Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 28 marzo 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3539 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5396): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

CONCLUSA CON LE DIMISSIONI DI BULGANIN LA LOTTA AL CREMLINO

KRUSCEV È RIMASTO SOLO A CAPO DELL'UNIONE SOVIETICA

Il nuovo dittatore ha assunto i poteri di Primo Ministro conservando, come già Stalin la direzione del partito comunista - Voroscilov rieletto Presidente del Praesidium

STALIN II

Nel 1918 Nikita Kruscev chiedeva l'iscrizione al partito comunista nella circoscrizione di Mosca. Era pressappoco in quel tempo che Stalin conosceva nella regione di Kursh una giovanissima dattilografa; si chiamava Ekaterina Furtseva. La ragazza era belloccia e bionda e Stalin la fece venire a Mosca. Fu qui che Ekaterina conobbe Nikita. L'amicizia fra i due fu assai cordiale, dicono le cronache, e da quel momento la coppia ha fatto insieme un passo dietro l'altro nella scalata alla piramide delle gerarchie del Cremlino. Quando imperava Stalin, dicono, la Furtseva salvò ripetutamente il grasso e dinamico Nikita da una tragica fine.

Sono passati quarant'anni; la Furtseva è il membro più influente del Politburo e Kruscev è il dittatore di tutte le Russie; era segretario generale del P.C.U.S., è diventato anche Presidente del Consiglio. Dalla morte di Stalin nessun uomo in Russia aveva sommato in sè tanti poteri. Malenkov fu solo per qualche giorno l'una e l'altra cosa. Ma Kruscev, oltre alle due cariche, ha in mano completamente sia il comitato centrale del PCUS che il Politburo ed è questo che conta, non il fatto che abbia una o due delle più importanti cariche del Paese. Conta cioè il fatto che gli organismi che hanno in mano le leve del potere siano tenuti da uomini a lui fedeli. Chi siano costoro è presto detto. Si tratta della Furtseva, di Kiricenko e di Kuzmin.

Morto lo Stalin numero 1 è nato lo Stalin numero 2. Kruscev, che nel 1937 divenne segretario generale del PCUS nella zona di Mosca, nel 1939 entrò nel Politburo, nel 1946 fu eletto Presidente del Consiglio della Repubblica ucraina e nel 1953 segretario generale del PCUS, è così giunto all'apogeo della sua potenza. Ha vinto la lotta per il potere scatenatasi dopo la morte di Stalin. I suoi avversari sono dispersi. Beria è morto, Malenkov, Molotov e Kaganovic sono esiliati, Bulganin è stato allontanato; gli altri grandi sovietici o sono rimasti a lui fedeli, in sottordine, o non contano più.

La lotta di palazzo al Cremlino è finita; a Mosca adesso c'è Stalin II. Quanto durerà? Accetteranno i russi una seconda dittatura? Sarà Kruscev un dittatore diverso da Stalin? Questi e altri interrogativi si affollano.

Morto il culto della personalità, è rinato il culto della personalità. Gli esperti [illegible] si fanno più, adesso, al dittatore defunto, ma al dittatore vivo. [illegible] di Stalin e si copre di aggettivi ampollosi e [illegible] Kruscev.

Che cosa ci sarà di diverso tra le due dittature?

Anzitutto gli uomini. Stalin era calcolatore, freddo, alieno dalle spettacolarità, prudentissimo. La sua politica era monotona ma non andava mai fino all'estremo limite della tensione internazionale. Preferiva spingere a fondo solo quando era sicuro di aver di fronte qualcuno che non aveva altra scelta che la resa, più o meno disperata. Kruscev è fondamentalmente diverso; chiassoso, improvvisatore, spettacolare, imprudente, dilettantesco. E' pari a Stalin nell'abilità tattica, [illegible] [illegible] menti di opinione più [illegible]. Ma non lo è ben [illegible] a distinguere il suo predecessore. I suoi poteri sono probabilmente uguali a quelli del georgiano, ma una differenza sostanziale c'è: gli avversari Stalin li mandava al cimitero, raffigurato nella fattispecie dai sotterranei della Lubianka. Gli avversari, Kruscev, li manda invece in esilio. Tranne Beria, tutti gli altri suoi avversari o possibili rivali sono vivi. Stalin aveva alla base della sua potenza il terribile potere della polizia segreta; ma la polizia segreta sembra aver perduto ogni forza, almeno per il momento. D'altra parte Stalin aveva una coerenza dottrinaria formidabile rispetto alle enunciazioni marxiste. Aveva adattato questa coerenza alle specifiche condizioni del paese. Ma era un dittatore rigorosamente marxista. Kruscev è un comunista alieno da una rigida osservanza dottrinaria. In materia di politica agraria sta rifacendo all'inverso la strada che fece Stalin. Fa una politica completamente opposta o quasi. La unica somiglianza che c'è nella condotta economica dei due riguarda il settore dell'industria pesante; ma Kruscev ha già fatto capire che anche qui cambierà, se lo crederà opportuno.

D'altra parte i russi che avevano sopportato pazientemente la dittatura staliniana saranno in grado di usare tanta pazienza anche con Kruscev? Certamente i russi hanno una specie di abitudine alla dittatura. E' una ginnastica mentale che si è inserita nel loro spirito in secoli di servaggio. Ma il progresso c'è per tutti e anche i russi un bel giorno si stancheranno di farsi comandare solo dai dittatori.

Un sistema dittatoriale, più assoluto di quello che poteva essere il governo di una oligarchia come quella del Politburo negli ultimi anni, dovrebbe essere poco accetto soprattutto alle giovani generazioni, ai funzionari dello Stato, ai tecnici delle migliaia e migliaia di industrie russe. La dittatura era più facile nella Russia del primo dopoguerra con una scarsissima popolazione industriale e con una enorme popolazione agricola.

C'è infine da chiedersi se [illegible]

Che cosa significa per la situazione internazionale lo avvento definitivo del dittatore Kruscev? Le preoccupazioni sono più che giustificate. Abbiamo già ricordato che Kruscev non è un uomo calcolatore e freddo come Stalin e che manca del senso della misura e della prudenza. Inoltre, per mantenere la dittatura, cosa certo assai meno facile che in passato, dovrà far di tutto per accontentare il popolo, per superare le difficoltà interne tentando avventure esterne. Si ricorderà che la tensione turco-siriana raggiunse un punto di tale acutezza che mise in pericolo veramente la pace mondiale. [illegible]

[illegible] l'avvento di Nikita Kruscev [illegible] destare preoccupazioni; un dittatore è sempre portato alle avventure. E soprattutto un dittatore come Kruscev. Infine una cosa è chiara; che in Russia il comunismo non ha fatto alcun passo verso la sua democratizzazione. Tutto quel che si era detto e previsto a proposito di «liberalizzazione» del comunismo sovietico è quindi fuori strada. In Russia non è cambiato niente; al Cremlino c'è sempre un dittatore. Per questa ragione l'Occidente e tutti i popoli liberi hanno ancor di più il dovere di essere forti per respingere qualsiasi minaccia. Non vi è dubbio che l'avvento del nuovo dittatore giocherà a sfavore dell'Unione Sovietica nella situazione mondiale.

Alberto Braschi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 27

Il Soviet Supremo dell'URSS ha eletto Nikita Kruscev Primo Ministro dell'Unione Repubbliche Socialiste Sovietiche ed il partito comunista lo ha riconfermato nella carica di primo segretario. Poco prima, lo stesso organismo aveva preso atto, accettandole, delle dimissioni di Nicolai Bulganin. D'altronde, la decisione, anche se rimasta segreta fino all'ultimo momento, era stata adottata ieri sera, nel corso della riunione del comitato centrale del PCUS, di cui Kruscev, dopo le recenti epurazioni, è lo incontrastato dominatore.

La giornata politica è cominciata con la mattinale riunione dei Soviet dell'Unione, la cui seduta ha avuto inizio alle dieci. Nikita Kruscev, sorridente e molto gioviale, aveva preso posto in prima fila, avendo alla destra Kirichenko, segretario del partito comunista ucraino, ed alla sinistra Voroscilov.

Alle tredici, l'altro ramo del Parlamento sovietico, il Soviet delle nazionalità ha tenuto la sua udienza d'apertura. Questa volta il posto d'onore era di Bulganin. In doppio petto nero, camicia bianca e cravatta grigia, appariva grave e silenzioso. Bulganin ha soltanto un anno di più di Kruscev, ma la sua sordità ed una salute molto fragile lo fanno sembrare molto più vecchio.

Alle diciassette, le due Camere si sono riunite in seduta comune, dopo aver espletato le formalità consuete alla prima riunione di un qualsiasi Parlamento. Le dimissioni di Bulganin erano una di queste formalità secondo la costituzione sovietica. Si trattava se mai di vedere se egli sarebbe stato reinvestito nella carica, come fu per Malenkov nel 1954.

Lobanov, appena eletto Presidente del Soviet dell'Unione, ha quindi letto la dichiarazione di dimissioni del Primo Ministro uscente. Subito dopo, Klement Voroscilov, Presidente del Praesidium del Soviet Supremo (carica, come è noto, corrispondente a quella di Capo dello Stato) ha proposto di conferire la Presidenza del Consiglio dei Ministri a Nikita Kruscev «personalità eminente del partito e del Governo sovietici». Voroscilov ha sciolto un inno all'energia ed alla capacità ineguagliabili di Nikita Kruscev ed agli sforzi che egli ha compiuto, da circa quarant'anni, a favore della causa del partito comunista e del popolo sovietico.

Quindi, per alzata di mani, il Soviet ha eletto Kruscev Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS e Voroscilov lo ha incaricato di presentare, prima della fine della presente sessione parlamentare, la lista dei membri del nuovo Governo. Il Soviet ha quindi rieletto Voroscilov alla carica fin qui ricoperta e che aveva formalmente lasciato dopo l'elezione del nuovo Soviet, come vuole la prassi costituzionale sovietica.

Nei momenti che hanno segnato per lui il trionfo, Kruscev, ormai indiscutibilmente di diritto e di fatto uomo numero uno del suo paese, ha dato uno spettacolo di profonda modestia. Mentre tutti i presenti lo applaudivano, egli è rimasto seduto, abbassando la testa, come schiacciato dal peso dello onore che gli veniva reso. Appena terminato l'applauso, Nikita si è alzato, è salito alla tribuna ed ha detto: «Mi avete dato la vostra fiducia e ciò mi onora. Vi prometto che non risparmierò energie, attività e se necessario la vita per rendermene degno».

Quindi, nella sua qualità di primo segretario del PCUS, ha svolto una relazione sul problema che da qualche tempo gli stava a cuore e che ora, capo del Governo sovietico, potrà realizzare indisturbato: quello della riforma strutturale della agricoltura sovietica, mediante abolizione delle stazioni di trattori e la concessione alle aziende collettive della proprietà degli strumenti meccanici per il lavoro dei campi.

In sostanza, Kruscev ha ribadito la tesi esposta qualche settimana fa, secondo cui le stazioni di trattori erano state volute da Stalin per risolvere un duplice ordine di problemi: la incapacità dell'industria sovietica di produrre strumenti meccanici per tutte le fattorie collettive (quindi necessità di centralizzazione dei trattori e delle altre macchine) e la necessità di avere in mano un'arma politica efficacissima nei confronti dei rurali più restii. Facendo concedere o negare i trattori, da parte delle stazioni di trattori guidate da fedelissimi, il partito poteva infatti agire convenientemente sui contadini minacciando di affamarli impedendo loro di coltivare adeguatamente i campi. Secondo Kruscev, l'industria russa è ora più che in grado di fornire alle aziende collettive i mezzi meccanici necessari e, d'altro canto, le campagne sono ormai tranquillamente convertite al marxismo leninismo, per cui conservare l'arma politica delle stazioni di trattori è non solo inutile, ma anche inutilmente antipatico nei confronti dei buoni rurali russi.

Sulla relazione Kruscev, il Soviet Supremo discuterà nelle prossime sedute e non si prevede che la proposta di riforma possa essere bocciata. Successivamente, il Soviet passerà a discutere la dichiarazione Gromiko sulla sospensione degli esperimenti nucleari. Si prevede che l'URSS — avendo ormai proceduto a tutta una serie di esperimenti — annuncerà unilateralmente la sospensione da parte sua degli esperimenti con armi nucleari, sfidando così i paesi occidentali a non fare altrettanto.

Negli ambienti diplomatici la notizia della nomina di Nikita Kruscev a Primo Ministro è giunta inattesa, anche se non altrettanto può dirsi dell'allontanamento di Bulganin. In quegli ambienti le reazioni sono state basate su un duplice ordine di considerazioni. E cioè: che influenze avrà sulla politica estera il cambiamento? Quali invece nella politica interna dell'URSS?

In politica estera, secondo gli osservatori occidentali, in sostanza, il mutamento formale non avrà grandi conseguenze, dato che già fino a ieri chi la determinava in Russia era il partito e quindi Kruscev che ne è il primo segretario generale. Si pensa però che, anche se non terrà per sè il Ministero degli Esteri, come qualcuno ha previsto, la nomina di Kruscev a Primo Ministro può significare da parte dei russi buona volontà di giungere alla conferenza alla sommità. Kruscev, in sostanza, avrebbe chiesto e ottenuto l'attuale investitura proprio per andare come capo della delegazione russa alla futura conferenza. Si ricorderà che a Ginevra la posizione ufficiale del segretario del PCUS era ambigua, essendo Bulganin il capo del Governo e Molotov il Ministro degli Esteri.

In politica interna, la nomina di Kruscev si richiama a un precedente illustre: quello di Stalin, che dal 1941 al 1953 tenne saldamente in proprie mani sia le redini del Governo sia quelle del partito. (Anche quando lasciò la segreteria esecutiva a Malenkov, il «padrone» rimase lui, come ha detto lo stesso Kruscev quando «smascherò» il defunto dittatore). In altre parole, la nomina di Kruscev significa una cosa sola: che egli ha vinto la sua battaglia e ha raggiunto il culmine della piramide del potere; a suo onore va aggiunto che vi è arrivato uccidendo soltanto politicamente i suoi avversari, ma non macchiandosi del loro sangue.

Quale è stata la carriera di quest'uomo che governa oggi su tutta l'immensa Unione Sovietica e incombe con tutto il peso e l'autorità del PCUS sui satelliti e sui partiti comunisti del mondo? Nato in Ucraina nel 1894, Nikita Kruscev si iscrisse al partito comunista nel 1918. Uomo dell'«apparato», ha fatto la sua carriera nei quadri del partito, salendo nel 1937 alla carica di segretario generale della sezione di Mosca. Due anni più tardi, diventò membro del Politburo. Durante la guerra, partecipò come segretario generale del partito comunista ucraino all'organizzazione della guerra ai nazisti e della resistenza partigiana alle spalle dell'invasore. Nel 1946, come Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica ucraina, diresse la riorganizzazione e la ricostruzione del paese, duramente provato dall'occupazione nemica. Dopo la morte di Stalin, diventò primo segretario del PCUS, e si ebbe, a partire da allora, la conferma dell'importanza di questa carica, nelle mani di un uomo capace. Il primo segretariato del partito ha permesso a Kruscev di concentrare nelle proprie mani tutto il potere. Ma i russi con cui è possibile parlare di queste cose sono d'accordo nel ritenere che sarebbe ingiusto prevedere che il «numero uno» si appresti a diventare un nuovo Stalin.

Gli stessi osservatori occidentali sono d'accordo nell'affermare che non esistono due uomini così diversi quanto lo sono l'attuale Premier russo ed il defunto dittatore. Stalin non viaggiava quasi mai e non voleva aver contatti personali con alcuno che non appartenesse alla strettissima cerchia dei fedelissimi. Kruscev, al contrario, si sposta continuamente, visita officine e fattorie, assiste alle assemblee operaie ed alle riunioni degli intellettuali. Ama chiedere il parere di chi li parla e usa consultare sempre gli specialisti per ogni problema di cui si occupa, mentre Stalin pontificava sugli argomenti più disparati. Nelle sfere superiori della gerarchia sovietica, Kruscev ha applicato uno «stile di governo» assolutamente diverso da quello del suo predecessore.

Insomma, russi ed occidentali a Mosca sono convinti che l'era dell'autocrazia sia definitivamente passata. D'altronde, l'ascesa di Kruscev è troppo strettamente e direttamente connessa alla condanna dello stalinismo perchè egli possa permettersi di seguire l'esempio di colui la cui memoria egli ha distrutto in Russia. —

Henry Shapiro

Una recente fotografia di Nikita Kruscev in divisa di Maresciallo dell'esercito sovietico

NON HA SORPRESO WASHINGTON LA DECISIONE DEL SOVIET SUPREMO

SI È APERTA LA STRADA PER UN INCONTRO AL VERTICE

Bulganin era un ingombro: evidentemente Kruscev ha voluto mettersi alla pari con i Capi di Governo occidentali - Forse siamo a una svolta nella politica mondiale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 27

Preannunciata da circa una settimana, da quando i rapporti dell'Ambasciatore americano a Mosca, Selwyn Thompson, lasciavano prevedere grandi cambiamenti nel Governo sovietico, la nomina di Kruscev al posto di Bulganin, annunciata stamane, non ha colto di sorpresa il Dipartimento di Stato.

Le reazioni ufficiali sono state discrete. Alla Casa Bianca, il portavoce di Eisenhower, James Hagerty, ha opposto ai giornalisti un «no comment». Al Dipartimento di Stato si è stati meno reticenti. Due osservazioni sono state avanzate: la prima è che, ritornando ad una situazione che lascia prevedere una dittatura personale, che non si allontana negli aspetti principali da quella di Stalin, la concentrazione dei poteri nelle mani di Kruscev presenta alcuni non trascurabili pericoli per la situazione interna russa e per quella mondiale. In secondo luogo, appare chiaro che Kruscev abbia voluto mettersi al livello di Eisenhower e che una chiarificazione delle rispettive posizioni nel Governo di Mosca è intervenuta. Oggi si sa chi conta in Russia e che questi è Kruscev.

Ma una chiarificazione maggiore sembra dover recare la nomina di stamane. Essa può costituire il più importante atto, compiuto dagli uomini di Mosca, per aprire decisamente le strade alla conferenza al vertice. Prima di arrivarvi, si è voluto togliere dal terreno un uomo che appariva ingombrante e privo delle necessarie capacità per affrontare la discussione di una grande riunione diplomatica, come quella che i sovietici vogliono ed alla quale gli americani non sono contrari, se essa avrà una adeguata preparazione. Alla luce di quel che è successo al Soviet Supremo, si può oggi arguire che il flusso delle missive che portavano in calce la firma del Maresciallo russo, servivano a Kruscev per indebolire la posizione di Bulganin e per rendere necessaria la sua sostituzione. Una grande svolta si è quindi avuta nella politica interna sovietica ed un'altra si prepara come naturale conseguenza, nella situazione mondiale.

Si rende anche maggiormente comprensibile, alla luce dell'ultimo avvenimento, una strana contraddizione nella quale pareva essere caduto ieri il Presidente Eisenhower nella conferenza stampa da lui tenuta alla Casa Bianca. Contrariamente a quel che aveva affermato nei giorni scorsi il Dipartimento di Stato, ossia che il Governo americano non avrebbe gradito che la conferenza al vertice si fosse tenuta negli Stati Uniti e tanto meno a Washington, ieri Eisenhower, rispondendo a un giornalista, diceva che non vedeva alcuna difficoltà che Kruscev venisse a Washington. E' lecito chiedersi: la variazione di atteggiamento era dovuta al fatto che ormai si riteneva per scontata la successione di Kruscev? Tutto lo farebbe credere.

Ma un'altra mutazione di opinioni ufficiali prendeva ieri accento sulla bocca del Presidente. Sino ad oggi, la tesi ufficiale americana era che la sospensione degli esperimenti atomici dovesse essere seguita dalla cessazione della produzione delle armi atomiche. Ieri, invece, Eisenhower diceva che non vedeva alcun legame tra le due questioni: il che lasciava intendere che, cessati gli esperimenti, la produzione poteva continuare. Nei primi resoconti della conferenza stampa, le due affermazioni del Presidente non erano state riportate: i giornalisti credettero ad una svista di Eisenhower. Può ben darsi invece che di svista non si trattasse affatto, ma che, prevedendo la sospensione degli esperimenti nucleari sovietici, Eisenhower abbia voluto, con calcolo, intervenire tempestivamente con una nuova tesi.

Bulganin, il defenestrato

Tuttavia, non sono ancora del tutto chiaro al Governo americano le possibili ripercussioni dell'ascesa di Kruscev. Si capisce che le sue alzate d'ingegno, la mutevolezza dei propositi rendono ancora oscura la figura di chi ha ormai tutti i poteri in mano, tanto sulla Russia sovietica, quanto su quella associazione di paesi che seguono una comune politica sul comune denominatore comunista.

Nel pomeriggio di oggi, uno dei diplomatici che più è addentro nelle faccende sovietiche, per essere stato sei lunghi anni a Mosca, è stato consultato dal Dipartimento di Stato. Si tratta del nostro Ambasciatore Manlio Brosio. Egli si è recato nelle prime ore del pomeriggio al Dipartimento di Stato e si è intrattenuto lungamente con Burke Elbrick, assistente di Foster Dulles per gli Affari europei. Altri argomenti sembra che siano stati discussi durante il colloquio: quello relativo all'attacco di un giornale comunista di Roma, l'«Unità», all'Ambasciatore Zellerbach; l'eventuale partecipazione italiana alla conferenza al vertice; il punto di vista italiano sulla tesi esposta da Dulles nell'ultima sua conferenza stampa.

Bonaventura Caloro

Il «colpo» di Kruscev

TEMPI DIFFICILI per i «satelliti» stalinisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 27

In tutti i centri delle democrazie popolari e negli stessi ambienti politici occidentali di Mosca, a quanto possiamo dedurre da dispacci che ci pervengono, la notizia della nomina di Nikita Kruscev alla Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'URSS unita alla direzione generale della segreteria del partito, ha creato viva sorpresa.

Il fatto che Bulganin dovesse rassegnare le dimissioni era dato ormai per scontato in questi ambienti e si sapeva già la scorsa notte che il comitato centrale del partito sovietico aveva accettato le sue dimissioni dalla carica, in attesa che fossero pronunciate, come è stato fatto, quest'oggi davanti al Soviet Supremo riunito per la prima volta dopo le elezioni del 16 marzo. Come successore di Bulganin, si faceva qui il nome di Kiriscenko o di Mikoyan, escludendo che Kruscev intendesse abbandonare il posto alla segreteria del partito per dedicarsi direttamente alle questioni di Governo. Si sosteneva però come «non improbabile» che Kruscev, superata la fase di tensione e di lotta che ancora esiste in seno al comitato centrale di Mosca fra l'ala stalinista e quella capeggiata da lui stesso, potesse riunire in futuro nelle sue mani le due cariche, seguendo così la traccia del suo predecessore Stalin, per giungere al potere assoluto monolitico nell'URSS.

Kruscev ha vibrato invece chiaramente uno di quei suoi «colpi a sorpresa» che gli sono caratteristici, ponendosi alla testa del Governo e del partito in un sol colpo e rafforzando così la possibilità di risolvere a suo favore la lotta e la crisi politica interna, eliminando i suoi oppositori con l'impiego di queste due forze concentrate. Praticamente, egli ha anticipato i tempi su quella che era la via che fatalmente avrebbe seguito. Ora il cammino verrà liberato in breve tempo dagli ostacoli che ancora vi si trovano.

Sulla sorte di Bulganin non è ancora dato sapere nulla di positivo, quantunque sia facile prevedere che l'ex Presidente non seguirà la via fatta percorrere ai Molotof, ai Malenkov, ai Kaganovic, ai Scepilov. Egli non è cioè un «epurato», ma semplicemente un «destituito» per necessità politiche, per ora. Anche la riconferma di Voroscilov alla Presidenza dello Stato giunge come una sorpresa, dato che si riteneva che il vecchio settantenne lasciasse ormai il posto del tutto per cederlo a Bulganin e si ritirasse completamente dalla politica. Voroscilov, invece, è l'uomo che oggi ha proposto Kruscev a Presidente del nuovo Consiglio, incontrando alcuni istanti di generale sorpresa nelle file degli stessi deputati del Soviet, i quali chiaramente non si attendevano una tale proposta. La sorpresa ha avuto però brevissima durata, dato che subito è scoppiato uno scroscio di applausi all'indirizzo di Kruscev che stava tranquillo, zitto, con il capo un po' abbassato, a farsi applaudire dai «suoi deputati», compreso lo stesso Bulganin che è sembrato agli osservatori di ottimo umore, mentre conversava oggi con Kruscev e con Voroscilov.

La nomina di Kruscev alla Presidenza del Consiglio dell'URSS e la sua permanenza ulteriore alla segreteria del partito viene salutata con particolare soddisfazione a Varsavia e a Belgrado, dove si trovano i due maggiori sostenitori della sua linea di gruppo delle Repubbliche satelliti. Tutta la stampa di oltrecortina saluta però, naturalmente, con entusiasmo le decisioni del Soviet, ma per quei gruppi che a Praga, a Pankov e Budapest sostengono ancora oggi il principio dello «stalinismo», criticando cioè le decisioni di Kruscev al ventesimo congresso del partito a Mosca, si annunciano ora tempi estremamente difficili, dato che la protezione di Mosca, rappresentata un tempo da Malenkov, Kaganovic e Scepilov, e negli ultimi tempi dal gruppo stalinista di Suslov-Pospelov, diventerà sempre più debole, fino a scomparire del tutto.

In seno ai comitati centrali delle democrazie popolari, la bilancia delle tendenze ideologiche, che aveva assunto critiche oscillazioni dopo i fatti d'Ungheria, subisce ora un netto movimento verso i sostenitori delle tesi crusceviane, a chiaro danno degli stalinisti.

«Kruscev ha nelle sue mani la stessa potenza che era concentrata cinque anni fa nelle mani di Stalin», scrivono i giornali di Vienna nelle loro edizioni della sera fornendo i primi commenti alle notizie da Mosca che vengono qui definite, negli ambienti degli esperti di problemi sovietici, sensazionali.

A. B. Alemanni

La situazione

Kruscev Primo Ministro e Segretario generale del PCUS significa una cosa sola: che in Russia c'è di nuovo ufficialmente un dittatore. Nel mondo il fatto ha suscitato una vera sorpresa. Si riteneva che Kruscev avrebbe mandato avanti un suo fedelissimo; il fatto che abbia voluto assumere direttamente il potere desta perplessità. Si potrebbe pensare che abbia voluto assumere la carica per poter trattare direttamente con Eisenhower se e quando verrà tenuta la conferenza al vertice. Ma si potrebbe anche pensare che non sia sfuggito all'ambizione segreta dei dittatori, di esser lodati e osannati. Il dittatore Kruscev è un fatto preoccupante per la pace mondiale. Infatti manca di misura e di prudenza; le sue improvvisazioni spettacolari già in passato hanno portato il mondo vicino alla guerra. Adesso che è solo a comandare, chi lo frenerà?

Si è saputo che cosa è andato a fare Hammarskjoeld a Mosca, oltre a trattare per la distensione; è andato a chiedere ai dirigenti russi di fare qualcosa per diminuire la tensione nel Medio Oriente. Si tratta del riconoscimento che senza la Russia non si può trattare per una pace in quel tormentato settore.

Il riacutizzarsi della tensione mondiale è dimostrato dal fatto che nel Centro Europa, nella zona cioè che dovrebbe essere disatomizzata, si sta organizzando l'armamento atomico; la Germania Ovest ha deciso di armarsi con missili, i russi a loro volta stanno impiantando basi per missili anche in Polonia e nella Germania dell'Est, oltre che in Cecoslovacchia. Ci sono state delle smentite poco convincenti.

A Bonn c'è Pineau; la Francia dà la sensazione di cercare una distensione limitata al Centro Europa. Quali siano gli esatti orientamenti francesi non è chiaro; è chiaro invece che non sono del tutto convergenti con gli orientamenti americani.

Ibn Saud si recherà in cura in Svizzera e altri paesi europei; è la prova del nove che ha perduto praticamente ogni potere nell'Arabia Saudita. Però è da ritenere che Feisal, pur essendo amico di Nasser, non cambierà completamente la politica del suo paese buttandosi nelle braccia degli egiziani.

Importante anche la dichiarazione di Pineau che la Francia è pronta a sottoporre il caso algerino alla NATO. E' un sostanziale ammorbidimento della posizione parigina.

Per l'Italia si potrebbe pensare che l'avvento di Kruscev alla dittatura possa avere degli effetti sugli orientamenti di taluni italiani che sono tuttora incerti riguardo al voto da dare il 25 maggio.

RAMPE PER MISSILI nell'Europa orientale?

Berlino, 27

Sono corse questa sera negli ambienti diplomatici di Berlino Est voci secondo cui si avrà una riunione di urgenza del Consiglio del Patto di Varsavia ai primi del prossimo mese, riunione nel corso della quale potrebbe essere annunciato il dislocamento di razzi nucleari sovietici nell'Europa orientale.

Secondo osservatori occidentali di Varsavia, sarebbero stati previsti nelle discussioni del blocco comunista piani per la creazione di basi di lancio per razzi nucleari in territorio polacco. Sono recentemente corse insistenti voci secondo le quali basi di lancio per missili sarebbero già state create in Cecoslovacchia e in Germania orientale, ed anche nella stessa Polonia.

PER LA MANCATA UNANIMITÀ DI CONSENSI IN SEDE NAZIONALE

LA FIGLIA DI DE GASPERI RINUNCIA ALLA SUA CANDIDATURA

Voci su un'offerta di un collegio trentino alla vedova dello statista
Comunisti e socialisti hanno ormai completato la formazione delle liste

Roma, 27

Ancora una volta si è parlato di liste e di candidature. C'è stata la riunione della direzione e della commissione elettorale speciale del PCI, la riunione del comitato centrale e della commissione elettorale del PSI e, infine, la riunione della direzione della DC. Anche oggi non sono mancati i casi difficili, le esclusioni, le reinclusioni e tutto quel che si attiene a questa intricata materia.

Cominciamo dai comunisti e prima di parlare di liste, parliamo dei «dissidenti» Corbi e Rosini. L'uno e l'altro non saranno inclusi nelle liste, come si è appreso a tarda sera. Corbi ha scritto una lettera al settimanale «Il Punto». A ben considerarla, la lettera non manca di rinnovare critiche piuttosto spinte, pur sotto la forma prudente, ai dirigenti comunisti, e c'è da ritenere che per queste critiche Corbi finirà davanti alla commissione di controllo del partito. Corbi, infatti, accusa sostanzialmente il PC di essere rimasto sulla linea stalinista. Corbi, però, aggiunge che non si trova in disaccordo con la linea ufficiale del partito e afferma che talune sue divergenze riguardano solo situazioni tattiche. Nella lettera il deputato comunista non manca ad un certo punto di far capire che egli preferisce il metodo della critica a quello dell'autocritica. Comunque, ha fatto capire di essere pronto a «sacrificarsi», cioè ad allinearsi. Qualcosa del genere, anzi di più, ha fatto Rosini, il quale ha addirittura smentito ogni sua dissidenza. Ha scritto in proposito alla «Unità» e ha poi ribadito la smentita ai giornalisti. Si è allineato e ha aggiunto di preferire di ritirarsi dalla vita politica. In sostanza, ancora una volta in seno al PCI è prevalso lo spirito «conformista».

La competente commissione delle Botteghe Oscure ha deciso il reinserimento in lista degli onorevoli Bei e Capponi nonchè di Fogliazza e Invernizzi. Così su quaranta deputati e senatori che dovevano essere epurati, se ne sono salvati una decina, che tuttavia non godendo prevedibilmente dei voti preferenziali, finiranno per essere bocciati. Restano confermate le esclusioni di Angelini, Bigi, Bigianti, Calandrone, Bernieri, Valtero, Tavazzini, Cavallari, Corbi, Farini, La Rocca, Maniera, Marchionni, Montelatici, Teresa Noce, Pollastrini, Ravera, Rosini, Sante Semeraro, Saccenti, Nadia Spano, Moranino, Roveda. L'epurazione tocca il 20 per cento della rappresentanza parlamentare del PCI.

Passiamo al Partito socialista. Qui è venuto anzitutto in primo piano ancora una volta il caso Tolloy. Si è appreso che un comitato di giuristi studierà se il reato per cui era stata presentata nei suoi confronti la domanda di autorizzazione a procedere e di cui egli è imputato, sia o no amnistiabile. L'imputazione che pende sullo on. Tolloy e per la quale era stata avanzata domanda di autorizzazione a procedere già in stato di relazione, ma non esaminata dall'Assemblea e quindi decaduta con la fine della legislatura, riguarda i seguenti reati: 1) di cui agli art. 47 e 81 del Codice penale militare di pace, 47 del Codice penale militare di guerra, 81 del Codice penale (vilipendio continuato e aggravato alle Forze armate dello Stato; 2) di cui agli art. 47 e 227 del Codice penale militare di pace, 47 del Codice penale militare di guerra, 81 del Codice penale (diffamazione militare continuata a mezzo della stampa). Si è poi saputo che è stato proposto per Tolloy il collegio senatoriale di San Donà di Piave qualora la federazione di Venezia lo accetti. L'on. Lami è stato destinato al collegio senatoriale di Rimini. Gli altri collegi ritenuti «sicuri» dal PSI e cioè i due di Ferrara sono stati riservati al senatore uscente Bardellini e al docente universitario Luzatti.

In seno al comitato centrale del PSI si è discusso anche della proposta socialdemocratica per i candidati comuni senatoriali. Le reazioni sono state quasi tutte negative. Tra gli altri, si è espresso negativamente il sen. Cianca. Quanto al sen. Negri, che iersera era stato l'unico socialista a non esprimere un parere nettamente negativo, ha dichiarato: «Il senso vero delle cose da me dette a un'agenzia di stampa e riportate stamane dalla "Giustizia" era ed è questo: le proposte di candidature comuni, per essere serie, vengono discusse dagli organi responsabili dei partiti e non, come nel caso, avanzate attraverso un articolo di giornale firmato da persona, peraltro non nota, che evidentemente esprime un pensiero personale. Al riguardo debbo oggi precisare che al mio partito non è mai giunta, in alcuna forma, una proposta del genere o una qualunque sollecitazione a prenderla in esame. La cosa pertanto non ha alcun aspetto di serietà. Soggiungo che nel caso di Trieste, dove, in sede locale, pareva raggiunto un accordo per una candidatura comune alla Camera PSI-PSDI, la direzione di quest'ultimo partito intervenne per silurarlo; nei fatti quindi (i soli che contano), il PSDI ha già dimostrato un atteggiamento contrario a quello che ora proclama attraverso il suo giornale. E' da aggiungere che oggi il nostro comitato centrale conclude i suoi lavori per la convalida delle candidature sia alla Camera che al Senato, atto definitivo delle designazioni fatte, circoscrizione per circoscrizione, collegio per collegio, dai naturali organi del nostro partito».

Quanto ai candidati «indipendenti», nel partito si sono espresse ostilità quasi generali.

Oggi non sono mancati casi difficili e voci anche per quanto riguarda la DC. Riguardano in particolare l'on. Rapelli, Vicepresidente della Camera, la signora De Gasperi, vedova dello scomparso statista, e alcune polemiche. Nel pomeriggio si è sparsa la voce che l'on. Rapelli non si sarebbe presentato con la DC. Poi si è avuta una rettifica e si è saputo che il Vicepresidente della Camera ha condizionato la sua accettazione ad un incontro con il segretario Fanfani e con il vicesegretario Rumor al fine di chiarire la situazione sindacale torinese. Tale incontro non ha avuto ancora luogo né si prevede che possa avvenire nei prossimi giorni. Rapelli vorrebbe anche assicurazioni che nel programma della DC venga inclusa la richiesta della legge sindacale. Egli penserebbe anche di presentarsi a Torino come indipendente nella lista d.c. Quanto alla vedova De Gasperi, è corsa insistente la voce che il Presidente del Consiglio si era recato insieme alla on. Elisabetta Conci, segretaria del gruppo parlamentare democristiano di Montecitorio, a far visita alla signora Francesca De Gasperi e che durante la visita il sen. Zoli avrebbe offerto alla signora, a nome della direzione del partito, di presentarsi candidata per la democrazia cristiana in un collegio senatoriale del Trentino. La vedova De Gasperi avrebbe declinato però cortesemente l'offerta, aggiungendo che era sufficiente la candidatura della figliuola, signora De Gasperi Catti. Naturalmente i giornalisti oggi non hanno dato pace a Zoli e ad altri dirigenti della DC per avere una conferma o smentita. Zoli e gli altri hanno risposto di non saperne niente, ma si è avuta l'impressione che la voce fosse vera.

Quanto alla signora Maria Romana De Gasperi, a tarda ora si è saputo che ha ritirato la candidatura alla Camera. In un'intervista all'«Ansa» ha fatto la seguente dichiarazione: «Nella mia prima dichiarazione che rilasciai alla stampa quando mi venne offerta la candidatura dal comitato regionale della D.C. del Lazio, dissi che avrei accettato a condizione che il mio nome fosse accolto con cordiale simpatia da tutti i dirigenti del mio partito senza eccezioni di correnti. Poichè soltanto oggi, alla vigilia della presentazione delle liste, nonostante l'offerta e il voto unanime della giunta regionale, in sede di direzione nazionale, da parte della corrente di maggioranza si fanno riserve di carattere politico e si esclude la opportunità della candidatura, vengono a cadere le premesse che avevo posto. Non potendo consentire quindi che sul mio nome si intreccino speculazioni di correnti, decido di ritirare la mia candidatura per servire ancora una volta il mio partito, secondo lo spirito che ha animato mio padre».

REAZIONI NEGATIVE A ROMA AGLI AVVENIMENTI DI MOSCA

Il cambio della guardia ha infastidito Togliatti

Alle Botteghe Oscure si temono dannose ripercussioni elettorali
Nuove offerte di Kruscev all'Italia in un'intervista al «Tempo»

Roma, 27

L'avvento di Kruscev alla Presidenza del Consiglio al Cremlino al posto di Bulganin ha suscitato grande sorpresa negli ambienti politici romani. Ci si attendeva infatti che Bulganin fosse silurato e le voci, anzi, erano insistenti da qualche tempo, tanto che persino negli ambienti comunisti trovavano credito. Si pensava, però, che il suo sostituto sarebbe stato un fedele di Kruscev e non lo stesso segretario del PCUS.

La reazione alla nomina di Kruscev è stata accolta sfavorevolmente un po' in tutti gli ambienti, anche, a quanto si dice con insistenza, negli ambienti comunisti, dove si è del parere che il cambiamento al Cremlino potrà avere sfavorevoli riflessi nella propaganda elettorale del P.C.I. Negli ambienti democratici, di centro e di destra, si vede nella nomina di Kruscev l'apparizione di un nuovo dittatore al Cremlino, il che dimostra ancora una volta che niente è cambiato nel comunismo e nel sistema sovietico.

Nonostante le smentite che si avranno e si sono già avute, la realtà è che le reazioni degli ambienti comunisti italiani sono decisamente negative. Ciò non per i riflessi che tale sostituzione potrà avere negli sviluppi della politica interna dell'URSS e nella vita del PCUS e di quella dei «partiti fratelli», ma per le considerazioni cui essa potrà prestarsi nell'azione propagandistica dei partiti anticomunisti.

L'on. Togliatti si è mostrato piuttosto infastidito con i suoi più diretti collaboratori e avrebbe osservato che, sia pure senza volerlo e per fatali coincidenze, il corso degli avvenimenti moscoviti quasi sempre si svolge in maniera da creare grosse difficoltà all'attività del PCI. In altre parole, l'on. Togliatti avverte che la situazione di Bulganin non potrà non essere interpretata come un ennesimo episodio della lotta senza quartiere che dalla morte di Stalin viene condotta dai massimi gerarchi sovietici per la conquista incontrastata del potere.

Vero è, peraltro, che alle Botteghe Oscure qualcuno pensa di poter presentare il ritiro di Bulganin dal Governo come un avvicendamento simile in tutto, a quelli che normalmente avvengono nei paesi retti da regimi democratici; senonchè è da immaginare che neppure coloro i quali si propongono di ricorrere a questa... geniale trovata siano tanto ingenui da credere che la gente possa essere così priva di senso comune da prestarvi fede.

E ora vediamo il giudizio di coloro che non sono «obbligati» all'obbedienza conformistica. Nenni ha fatto la seguente dichiarazione: «Per emettere un giudizio, è necessario avere a disposizione un certo numero di elementi. Nella fattispecie bisognerebbe sapere se Kruscev conserva o meno nello stesso tempo la carica di segretario del PCUS. Se la conserva allora si torna alla situazione staliniana che fu tanto criticata al 20.o congresso. In caso contrario, si tratta di un normale avvicendamento nelle alte cariche dell'Unione Sovietica». Siccome, come poi è stato confermato, Kruscev mantiene anche la carica di segretario generale del PCUS, il giudizio di Nenni è pertanto negativo.

L'on. Saragat ha notato: «La classe operaia è informata di ciò che è accaduto esattamente come un soldato è informato del cambio del suo superiore». L'on. De Vita, repubblicano, ha detto: «Sono cose che ormai non meravigliano più: si torna di nuovo al culto della personalità dopo che era stato combattuto in Stalin. Non resta altro che attendere la solita autocritica».

Il sen. Menghi, democristiano, si è così espresso: «Si tratta di una dittatura molto pericolosa, giacchè un dittatore del tipo di Kruscev, sempre incline a compiere colpi di testa per dimostrare la sua forza, può compiere azioni capaci di avere ripercussioni imprevedibili sull'equilibrio politico mondiale».

Infine, tra gli altri giudizi riferiremo il commento dell'on. Pacciardi. E' quello più drastico: «Con la eliminazione di Bulganin, il grottesco e tragico personaggio eschileo che ballava sul tavolo per divertire Stalin arriva al culmine della sua carriera. Per affermare la sua tirannia personale, d'accordo con Malenkov e Zukov, egli ha eliminato Beria, poi Malenkov, Molotov, Scepilov; ha infine eliminato, con un basso stratagemma, lo stesso Zukov. Era fatale che il colpo toccasse ora a Bulganin. La tirannia personale è la logica del sistema sovietico, sedicente comunista, che non ammette collegialità e diarchie e tanto meno democratizzazione. Finalmente Kruscev ha gettato la maschera diventando il dittatore assoluto di tutte le Russie. E' un altro colpo duro per gli sciocchi che avevano proclamato la fine del pericolo comunista e della minaccia sovietica».

Domattina «Il Tempo» pubblicherà l'intervista concessa da Nikita Kruscev a Giuseppe Dani inviato del quotidiano romano. Da indiscrezioni provenienti da fonti comuniste e raccolte negli ambienti della stampa estera, risulta che la lunga intervista riguarda prevalentemente problemi relativi alla posizione internazionale dell'Italia. Nella prima parte dell'intervista, Kruscev offre all'Italia di aderire al Piano Rapacki o di dichiarare la propria neutralità, offrendo delle controgaranzie circa la sicurezza del nostro paese. Nella seconda parte, Kruscev fa importanti offerte di aiuti economici all'Italia nel caso che la recessione in atto negli Stati Uniti dovesse ripercuotersi nel nostro paese. Tali offerte riguarderebbero in particolare il Mezzogiorno. Kruscev nella sua intervista accennerebbe anche alla eventualità di forniture di uranio all'Italia. L'intervista non trascura problemi relativi agli scambi turistici e commerciali fra i due paesi.

DOPO L'ENORME SCALPORE SUSCITATO DALLA VISITA A MARGARET

Townsend dichiara che l'incontro non muta la situazione creatasi nel 1955

L'episodio avrebbe «guastato» il viaggio della Regina Elisabetta in Olanda
Orientamenti favorevoli alla Principessa nella stampa e nell'opinione pubblica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 27

Il lungo incontro di Clarence House non ha mutato nulla dei rapporti fra Margaret e Townsend. Dopo aver parlato per più di un'ora col suo legale, Nalen Phillpotts, Townsend ha diramato nel pomeriggio questa dichiarazione: «Non ci sono ragioni di nessun genere per supporre che la mia visita alla Principessa Margaret alteri in qualche modo la situazione specificatamente descritta nella dichiarazione emessa dalla Principessa nell'autunno del 1955». In quella dichiarazione Margaret annunciava di aver rinunciato a sposare Townsend per considerazioni religiose. «Sapevo — disse allora — che, rinunciando ai diritti di successione al trono, avrei potuto contrarre un matrimonio religioso. Ma, memore degli insegnamenti cristiani sull'indissolubilità del matrimonio, e conscia del mio dovere verso il Commonwealth, ho deciso di porre queste considerazioni avanti tutte le altre».

Un'altra dichiarazione, più oscura, Townsend ha pubblicato nel «Daily Mail», il giornale che riportò i suoi articoli di viaggio. «C'è in ognuno di noi — scrive Townsend — uno spirito vivente. E' in questo senso che si può dire che noi siamo nati eguali. Io sono convinto che è a questo spirito e non a noi stessi che la nostra esistenza al mondo deve essere dedicata. Non che si debba rinunciare ai beni materiali, ma si può fare in modo che essi servano allo spirito. Può accadere però che essi lo imprigionino e la facciano morire: tutti i beni materiali, infatti, sono mortali, solo lo spirito vive eterno». L'ambigua dichiarazione si conclude con queste parole: «Noi tutti siamo in cerca di una luce che ci permetta di vedere più chiaramente, ma una strada incerta nell'oscurità è spesso preferibile a una strada conosciuta».

L'automobile di Townsend si è subito mossa in direzione di Clarence House, ma si è fermata a pochissime centinaia di metri, alla sede della Dunlop, a St. James Street, dove Townsend si è fermato due ore a parlare con il direttore delle vendite all'estero, Dudley Bennett, un suo amico. Nel frattempo la polizia ha dovuto allontanare non solo una piccola folla che si era raccolta sul marciapiede, ma anche l'autista di Townsend, che aveva lasciato l'automobile in una zona proibita. Quando Townsend è uscito, dattilografe e impiegate erano alle finestre e l'hanno salutato. Dalla Dunlop egli è passato alla sede di due società automobilistiche, la Rover e la Rootes, che è a Piccadilly, poco distante di St. James. Le visite sono in relazione col viaggio di Townsend attorno al mondo. L'automobile che gli era stata messa a disposizione era, infatti, una Rover, e i pneumatici erano Dunlop. E' seguita la visita al legale, durata più di un'ora.

Mentre Townsend compiva i suoi giri d'affari, Margaret era a Clarence House a ricevere il Ministro delle Colonie Lennox Boyd per discutere con lui i particolari del suo viaggio nelle Indie occidentali. Il colloquio è durato quasi due ore, e il Ministro si è fermato a colazione con Margaret e con la Regina madre.

Stasera la Regina e la Principessa erano di nuovo assieme al Covent Garden. Domani Margaret partirà per la Germania. Sarà a Londra domenica mattina, e un nuovo incontro con Townsend non è escluso.

S'era detto che Townsend sarebbe andato stasera nella casa di campagna del suo amico maggiore John Wills, che era stato sempre al suo fianco nel 1955, nei giorni precedenti la rinuncia di Margaret, ma la signora Wills ha smentito: «Di certo — ha detto — oggi Peter non verrà da noi, anche se penso che lo vedremo durante la sua visita». Tutti hanno notato che ieri sera, alla prima del film «Addio alle armi», Margaret, radiosa in volto, era seduta accanto al maggiore Wills. E' possibile che, dopo aver visitato la madre nel Somerset, Townsend incontri Margaret domenica nella casa di campagna dei suoi amici Wills.

L'incontro di ieri ha suscitato, ovviamente, una valanga di ipotesi. Gli ambienti di Corte sono chiaramente insoddisfatti. Un membro della Corte ha dichiarato al «Daily Express» che la Principessa ha una età nella quale non è più tenuta a chiedere alla Regina sorella o alla Regina madre se può invitare qualcuno a casa per il the. Il che è come dire che la decisione è stata presa da Margaret e non è stata approvata dalla sorella, e soprattutto dal Duca di Edimburgo. Sia a Londra che all'Aja i membri della Corte hanno detto chiaramente che l'incontro di Clarence House ha guastato il viaggio della Regina in Olanda e che è dovuto a un'iniziativa «non saggia». Qualcuno ha parlato perfino di un «caso di perversità» da parte di Margaret e Townsend nei confronti della famiglia reale.

Resta da stabilire, o meglio da indovinare, quel che seguirà. Se si deve giudicare dal malumore di Buckingham Palace e dagli ambienti di Governo, la storia avrà un seguito. Tutti ormai ammettono che Margaret e Townsend continueranno a vedersi più o meno regolarmente, anche perchè «non ci sono ragioni contrarie».

Resta da vedere fin dove potrà giungere la loro amicizia. Secondo il «Daily Mail», molti amici di Margaret assicurano che «in circostanze diverse e con una pubblica opinione diversa» Margaret sarebbe disposta a sposarsi. Che cosa significa «circostanze diverse e diversa opinione pubblica»?

Una risposta a questa domanda può essere trovata in un breve articolo scritto stasera nell'«Evening Standard» da un sacerdote, il reverendo Clifford Rhodes. Il reverendo Rhodes, scrive che in questi due anni sono avvenuti proprio i cambiamenti ai quali si riferiscono gli amici di Margaret. I cambiamenti sarebbero di ordine psicologico e rispecchierebbero un nuovo genere di relazioni tra il pubblico e la famiglia reale. «I Reali — scrive il sacerdote — erano stati considerati in passato con reverenza quasi superstiziosa. Tutto questo ha dato luogo a diverse incomprensioni. Ma ora molti di noi possono pensare che un matrimonio che non sarebbe andato bene per una dea potrebbe andar bene per un essere umano».

Il reverendo continua: «In due anni l'idea che la Principessa Margaret possa sposare l'uomo della sua scelta ci è diventata familiare. La gente si è anche abituata a pensare che un mebro della famiglia reale potrebbe rinunciare al suo diritto alla successione al trono se i suoi sentimenti glielo consigliassero». Resta da considerare la posizione della Chiesa. Nella sua dichiarazione del novembre 1955 la Principessa Margaret diceva chiaramente che solo considerazioni religiose sulla posizione di Townsend le avevano consigliato di rinunciare al matrimonio. Ora il reverendo Rhodes nota giustamente che anche nella Chiesa la situazione è leggermente cambiata. «Teoricamente — egli scrive — la situazione rimane contraria a qualsiasi compromesso, come prima. Ma il matrimonio del quale si è molto parlato di un sacerdote con una donna sposata ha chiarito a tutti il carattere equivoco e dubbio dell'atteggiamento ufficiale. Questo sacerdote lavora ancora nella sua parrocchia. La gente quindi non può non dire: se l'ha fatto un sacerdote, perchè non deve farlo una Principessa?».

Il reverendo Rhodes scrive che, in determinate circostanze speciali, egli stesso ha sposato delle persone che erano state in precedenza divorziate: in tutti i casi egli aveva celebrato il matrimonio con la conoscenza e con l'approvazione del resto del clero. A suo parere, in questa materia, «i migliori pensatori della Chiesa sono ora contrari all'atteggiamento ufficiale». Dalle dichiarazioni del reverendo Clifford Rhodes, che rappresenta in verità solo una minoranza (anche se egli afferma essere «la migliore»), non si può non trarre la illazione che anche molti sacerdoti sono ora favorevoli al matrimonio di Margaret con Townsend: e non si può non considerare che questo era il solo reale ostacolo al matrimonio.

A. P.

Accordi per gli emigrati conclusi con la Francia

Roma, 27

Il Sottosegretario agli Esteri, on. Folchi e l'Ambasciatore di Francia Palewski, hanno firmato stamane a Palazzo Chigi alcuni accordi in materia di emigrazione e di previdenza sociale, concordati nel gennaio scorso, in occasione della riunione a Roma della Commissione mista italo-francese di emigrazione. Gli accordi firmati stamane assicurano alle famiglie dei lavoratori emigrati, rimaste in Italia, l'applicazione anticipata del regime degli assegni familiari previsto dalla convenzione europea di sicurezza sociale per i lavoratori migranti. Ciò comporta, per le famiglie dei nostri lavoratori rimaste in Italia, il godimento degli assegni familiari per un periodo di tre anni e non già di due come avviene attualmente. E' stata inoltre fatta esplicita riserva che tale regime non potrà in alcun caso essere meno favorevole di quello atttualmente in atto per quanto riguarda l'importo degli assegni.

Sempre a favore dei congiunti dei lavoratori emigrati rimasti in Patria, è stata pure concordata l'applicazione anticipata di quella parte della convenzione europea che assicura l'assistenza contro le malattie. Tale assistenza sarà fornita non appena saranno conclusi i necessari accordi amministrativi già allo studio presso i competenti organi dei due Paesi. Gli accordi firmati stamane che vengono ad aggiungersi e a completare quelli già esistenti, interessano circa 300 mila lavoratori italiani e rappresentano un nuovo progresso nel settore della nostra emigrazione in Francia.

UN'INTERESSANTE RIVELAZIONE SULLA RAPINA DI MILANO

Telefonata alla banca da uno dei «banditi in blu»

Il gangster indicò il posto dove era stata gettata la cassetta contenente gli assegni non riscuotibili

Milano, 27

A un mese di distanza dalla rapina di via Osoppo, è trapelata oggi la notizia secondo la quale furono gli stessi banditi «in tuta blu» a rivelare il luogo nel quale era stata abbandonata la cassetta contenente gli assegni e i titoli non utilizzabili. Da quanto infatti si apprende, il giorno successivo alla clamorosa impresa banditesca uno sconosciuto — certamente uno dei sette gangster — telefonò a un dirigente della Banca Popolare di Milano, dicendo: «Volete ricuperare gli assegni e i titoli che noi non possiamo riscuotere? Sono in una delle cassette prelevate dall'autofurgone. Mandate qualcuno a dare un'occhiata dalle parti della Cava Cabazzi, a Lorenteggio».

Della telefonata venne immediatamente informata la polizia. L'indicazione si rivelò esatta. Il misterioso autore della telefonata aveva fornito un indirizzo preciso, e i vigili del fuoco, guidati dai funzionari della Mobile, non tardarono, come si ricorderà, a rintracciare la cassetta metallica.

Durante questo mese di indagini, anche la traccia della telefonata è stata seguita dalla polizia, ma anche questa traccia, come le altre rilevate dopo il «colpo» non ha portato ad alcun risultato concreto.

Catturati dagli jugoslavi tre pescherecci gradesi

Grado, 27

Tre motopescherecci gradesi, l'«Tersicore», il «Garofalo» e l'«Andrea Doria», sono stati fermati nel tardo pomeriggio di oggi mentre stavano pescando al largo, nelle acque del golfo. I tre natanti sono stati costretti a dirottare verso un porto istriano, sotto amministrazione jugoslava.

Rubato da una vetrina un chilo e mezzo d'oro

Vigevano, 27

Un chilogrammo e mezzo di oro è stato rubato quest'oggi alle 13 dalla vetrina di un negozio di oreficeria nella centralissima via Carrobbio. Il furto è stato compiuto da due banditi che a bordo di un'auto si sono poi allontanati vanamente inseguiti. Verso le 13 di oggi una «1100» scura — che poi è risultata rubata a Stradella — con a bordo due individui si fermava davanti all'oreficeria della signora Giordano, in via Carrobbio proprio nel centro della città. Uno degli sconosciuti è sceso dall'auto. Si è guardato attorno poi con un sasso ha infranto la vetrina del negozio arraffando a piene mani gioielli d'oro lavorato e orologi d'oro per un chilogrammo e mezzo.

La signora Giordano che si trovava nel retrobottega al fragore dei vetri infranti accorreva ma appena si è trovata di fronte al bandito questi ha estratto fulmineamente una grossa pistola, puntandola contro la donna atterrita. Poi con le tasche piene di refurtiva lo sconosciuto si allontanava di corsa risaliva in macchina e con il complice fuggiva a grande velocità verso Mortara. Alcuni passanti che avevano assistito all'episodio si ponevano all'inseguimento dell'auto dei banditi ed anche i carabinieri organizzavano subito vaste e pronte ricerche. Purtroppo però i banditi riuscivano a far perdere le tracce e solo qualche tempo dopo è stata ritrovata l'auto abbandonata in una strada di campagna, presso Mortara.

Particolare curioso, il bandito mentre ritirava la mano dallo squarcio nel vetro del negozio perdeva il proprio orologio impigliato in uno spuntone del vetro infranto.

Sciopero in Sud Africa nelle miniere d'oro

Johannesburg, 27

Circa duecento minatori, per la maggior parte immigrati italiani e ungheresi, hanno iniziato ieri uno sciopero nelle miniere d'oro di Randfontein e di Krugersdorp per protestare contro l'arresto di tre loro compagni di lavoro (due italiani e un ungherese) sotto la accusa di essere stati trovati in possesso di detonatori e di esplosivo.

Il vice Console d'Italia, dott. B. Landa, è stato inviato a Randfontein per chiarire ai minatori le circostanze degli arresti. I tre minatori arrestati sono stati d'altra parte rilasciati sotto cauzione di 5 sterline sino al 22 aprile, in attesa dell'arrivo di interpreti. I minatori che hanno deciso lo sciopero sostengono che le accuse contro i tre loro compagni sono state «montate».

BORSE E MERCATI

MILANO

Nella riunione dedicata alla chiusura settimanale dei conti, alcuni elementi di carattere tecnico intervengono a riequilibrare la situazione e a rianimare gli scambi. In genere il listino registra qualche ricupero dai minimi di mercoledì. Chiusura diritti: Vizzola 162.

Finanziari e assicurativi: Bastogi 1727 (+6), Breda 2100 (—), Finelettrica 1150 (—), Finmare 473 (—2), Finsider 613 (+3,50), GIM 5275 (+25), Invest. 2383 (—9), La Centrale 8450 (+45), Sviluppo 1595 (+4), Ass. Gener. 24750 (+100), Assicuratr. 7180 (—15), RAS 7550 (—50).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 11940 (+80), Cucirini 7530 (—10), Stampati 2355 (—20), Gavardo 3458 (—2), Lan. Rossi 3490 (—10), Linificio 472 (+8), Snia Viscosa 1623 (+11), Un. Manif. 33800 (—200).

Minerari e metallurgici: Dalmine 1585 (+25), Ilva 482,50 (+2,50), Montecatini 2209 (+6), Siele 5703 (—89).

Meccanici e automobilist.: Falck 3990 (—10), Bianchi 414 (—5), Fiat 1222 (+6).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1300 (—2), CIELI A 2935 (+32), CIELI B 2382 (+12), Dinamo 2731 (+11), Edison 2690 (+30), Calabrie 1555 (—), Sarda 3920 (—3), Alto Veneto 2000 (—), SIT 991 (+1), Lucana 1600 (+5), Magneti 841 (—), E. Marelli 435 (+3), Orobia 2220 (—15), Romana El. 2780 (+4), Seso 2855 (—15), Meridelettr. 1290 (—), Terni 273 (+1), Vizzola 3400 (—).

Alimentari: Distillati 5497 (+2), Eridania 3985 (+15), Rom. Zucch. 430 (—).

Chimici: ANIC 2475 (+5) Nap. Gas 1030 (—), Italgas 1327 (+2), Liquigas 386 (+5,50), Pibigas 208 (—1), Rumianca 1798 (—6), SAFFA 2070 (+8).

Immobiliari e agricoli: Beni Stabili 4295 (—), Gen. Immobiliare 602 (+2).

Diversi: CIGA 4090 (+15), Italcementi 12000 (—90), Pirelli S.p.A. 3620 (+20), Pirelli e C. 2695 (+5).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 623,75, franco svizzero 145,625, sterlina 1749, franco belga 12,47, franco francese 137,025, marco 148,40, scellino austriaco 24, peseta spagnola 12, escudo portoghese 22,20, dollaro canadese 636,50 fiorino olandese 164, corona danese 90, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,25, dinaro 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5950-6150, sterlina oro c. nuovo 5725-5925, marengo svizzero 4700-4900, oro 705-709, argento puro 18.80-19.20.

TRIESTE

Finmare 475, Generali 24700, Assicuratrice 7250, RAS 7650, Istria-Trieste 490, Tripcovich 20650, Snia Viscosa 1620, Montecatini 2210, CRDA 250, Beni Stabili 4300, Immobiliare 600, Pirelli It. 3610.

PREVISIONI DEL TEMPO

[illegible]

L'eroe dell'onestà

A cinquant'anni dalla morte di De Amicis: ossia quello che non t'aspetti.

Chi avrebbe immaginato che in questa circostanza, ci si sarebbe non solo ricordati dell'autore del *Cuore* — il che può risultare naturalissimo — ma che ci si sarebbe ricordati con un particolare affetto, con tenerezza, trasformando la commemorazione in celebrazione?

Caso davvero curioso! Si era più lontani dal De Amicis al tempo del Carducci che oggi. Oggi non solo non si approva, ma non si trova neanche di buon gusto quell'accenno carducciano all'*Edmondo dai languori capitan cortese:* e, al postutto, ci fa più magra figura il grande poeta delle *Odi barbare* che il mite scrittore dei bozzetti di *Vita Militare*.

Insomma, in un tempo come il nostro, che si direbbe caratteristico per perfidia e per cinismo, dinanzi a un De Amicis ci si leva tanto di cappello: e può darsi che — oh, quasi incredibile! — si sospiri. Si sospiri per che cosa? Per ciò che De Amicis ci ha detto nei suoi libri e che, per un periodo piuttosto lungo, si è dimenticato; per una eredità ideale che ci ha lasciato e che sembrava andata persa; per ciò che egli significa, che egli rappresenta, per un simbolo che, col volgere delle stagioni e delle generazioni, è risultato sempre più stinto.

Oggi ci si accorge proprio di questo, di quanto si è stoltamente perduto, del male che se ne è ricavato; e si tenta, come si può, di correre ai rimedi. Un rimedio sta nel riprendere almeno una delle opere di Edmondo De Amicis e di cavarne qualche succo che serva a blandire qualcuna delle nostre piaghe. Eh, sì: poichè De Amicis è soprattutto uno scrittore «guaritore», di quelli che, secondo la regola del Giusti, pensano che un libro non val niente se non riesce a rifar la gente. De Amicis, tutta la vita, a questo ha badato, per questo si è affaticato: per rifare la gente. Non aveva proprio tutti i torti, alla età sua: chè si era appena usciti dal caos, fatale, del Risorgimento e ci si era ingolfati in quell'altro caos, non meno fatale, del post-Risorgimento.

I dopoguerra sono stati sempre tremendi, e fitti di gravi problemi, anche quando sono successi a dei fatti veramente eroici: chè l'eroismo, com'è naturale, non tarda a spengersi, e la zavorra che era offuscata da quello splendore, appena questo si attenua, viene immancabilmente a galla. Successe altrettanto anche dopo le gesta eroiche che si conclusero col 1870. Le miserie, le grettezze, le *pezzenterie*, quanto c'è di meno nobile fra gli uomini e nel mondo, risultò in piena evidenza: e la delusione fu dolorosa soprattutto per coloro che erano, per natura e per temperamento, mille miglia lontano da un tale risveglio.

Nella schiera mettiamo senza altro Edmondo De Amicis: e siccome Edmondo De Amicis aveva gusto e qualità di scrittore, è naturale che avvertisse in un modo del tutto suo questo disagio, e che si servisse delle sue doti a mo' di protesta o per edificazione. Tali, infatti, sono le sue opere: un po' protesta e un po' (o molto) insegnamento. Egli non fa questioni politiche, non tocca gli imponenti principii, non si riattacca alle filosofie e non le attacca, ma se ne sta terra terra, all'osservazione che gli cade sotto gli occhi, alle persone che incontra, ai discorsi che scambia con esse e alle esperienze che ne ritrae. I suoi libri, a ben riflettere, costituiscono, tutti, una specie di diario: in cui egli annota ciò che vede, ciò che non avrebbe voluto vedere e ciò che vorrebbe vedere. Basta citare alcuni titoli: *Gli amici; La carrozza di tutti; Il romanzo di un maestro; Sull'Oceano;* e cor cordium, *Cuore*. A differenza di quel che si pensa, in genere, dei poeti e degli artisti, Edmondo De Amicis non cammina davvero con la testa nel sacco nè si perde fra le nuvole: ma si direbbe che cammina quasi esclusivamente con la intenzione di guardare il prossimo; di osservarlo, respiro per respiro per dedurne poi una morale. O meglio, la morale De Amicis ce la ha già in sè, prima ancora che osservi: e osserva solo per trovare una conferma o una smentita. Va bene; ma qual è, poi, questa sua morale; chi gliela ispira? Andiamo per le spicce: si riassume nelle ragioni del sentimento e gliela ispira il cuore. Si può dire davvero, di questo cuore, come dell'amore di Dante: lo scrittore non fa che notare ciò che il cuore gl'ispira e, a quel modo che ditta dentro, andarlo significando. In questa ricerca ed espressione non ha mai pace: da solo e in mezzo alla gente, in tramvai, sul piroscafo, fra amici, fra vecchi, fra male donne e donne virtuose, in mezzo ai ragazzi. Ogni figura, un fatto; ogni osservazione, o gruppo di osservazioni, un libro. Ogni libro diventa così una miniera di conoscenze, di esperienze, di riflessioni, di sentimenti, di idee: e ognuno di noi vi può pescare fino all'infinito, talvolta con una certa noia, ma sempre con un grande rispetto, e con una spiccata simpatia. Questa, la simpatia, e caratteristica che spetta a scrittori della qualità e del tono di De Amicis. Lo riconosceva, del resto, lui stesso; e, riconoscendolo, dava una definizione, veramente pregevole, della sua fisionomia. «I grandi scrittori — egli ha scritto una volta — destano la meraviglia, l'entusiasmo; gli altri solamente l'affetto e la simpatia. Ebbene, anche far nascere una simpatia, mi pare che sia un effetto che giustifichi un libro, perchè la simpatia è una disposizione benevola del cuore, e una disposizione benevola è la meta di una buona azione. E poi, perchè il grande dovrebbe escludere il piccolo? E il bellissimo escludere il grazioso? Non ci dovrebbero essere delle margheritine e delle viole perchè ci sono dei girasoli e delle rose? Forse che il poema di Dante m'impedisce di piangere e di sentirmi riaver l'anima leggendo le novelle del Thouar?».

Evidentemente De Amicis pensava a sè e parlava di sè: e, per la verità, bisogna riconoscere che a essere scrittore simpatico è riuscito come pochi altri. Si capisce: poichè tocca gli uomini nel loro debole, nel sentimento e nel cuore; e perchè sentimento e cuore egli soprattutto difende e vuole imporre. Non già che gli uomini siano proprio tutto sentimento e cuore ma quanto meno lo sono, tanto più desidererebbero esserlo, e guardano con simpatia (magari con invidia) chi lo è, e rispettano chi proclama le ragioni del sentimento e del cuore. Sapete perchè? Perchè chi fa questo è, soprattutto, un uomo onesto. E l'onestà, si ha voglia di trascurarla o di vilipenderla: ma, sotto sotto, rimane l'amore segreto (anche se non praticato) di molta gente, e lo stimolo più assillante per rispettare chi ne è dotato. Oh, se De Amicis ne era dotato; se ne sono dotati tutti i suoi libri! A questo si deve la fortuna di quel gioiello d'opera che è *Cuore:* sintesi del bene come si viene determinando, sviluppando ed esprimendo nei ragazzi. Ed i ragazzi di oggi saranno i genitori di domani: e i buoni di oggi li ritroveremo buoni domani.

* * *

Mi pare, dopo ciò che s'è detto, che non ci si debba stupire se oggi si torna a De Amicis con un particolare (e insperato) favore. Sì, perchè in genere si cerca quel che non si ha; si tende a quel che si desidera, specie se quel che si desidera servirebbe a medicare molte piaghe e a cancellare molti mali. Di piaghe e di mali oggi ce ne è a bizzeffe. Chi lo può negare? Perciò Edmondo De Amicis, scrittore «guaritore», torna, a cinquanta anni dalla sua morte, circondato di singolare fascino.

Luigi M. Personè

Una rassegna a Roma

PITTORI NAPOLETANI del '600 e '700

Roma, 27

La Galleria nazionale d'arte antica ha ordinato nella grande sala «Pietro da Cortona» e in due altre salette contigue a Palazzo Barberini la quarta esposizione temporanea dei capolavori che formano il suo patrimonio, dedicando l'attuale edizione ai pittori napoletani del '600 e del '700.

La rassegna, che espone un complesso antologico formato da 72 opere di alta qualità, è stata preceduta negli anni scorsi da esposizioni dedicate rispettivamente alle opere dei fiamminghi e olandesi, di Caravaggio e dei caravaggeschi, dei vedutisti e paesisti, in cui furono presentati complessivamente altri 190 dipinti.

Molte delle opere esposte a Palazzo Barberini nella presente mostra sono, per il più vasto pubblico e per gli stessi specialisti, una vera rivelazione, sia perchè finora confinate in depositi irraggiungibili, sia per le opere di liberazione da antichi restauri e rinsecchite vernici alle quali sono state sottoposte, puliture che permetteranno una nuova valutazione dei dipinti e degli stessi autori. Molte tele infatti, fra cui alcune di Salvator Rosa, del Battistello, del Falcone, del Solimena, hanno rivelato dopo l'opera di rimozione nuove bellezze e nuove considerazioni.

La rassegna presenta inoltre i nuovi importanti acquisti fatti dalla Galleria, tra cui una tela firmata da Massimo Stanzione, una di Paolo Finoglio con S. Antonio che predica ai pesci e un «Dedalo e Icaro» di Enrico Schönfeld. Interessantissimi il «Gesù tra i dottori» di Luca Giordano, le nature morte di Brueghel, le opere giovanili di Salvator Rosa, il «S. Sebastiano» del Gargiulo, il «Congedo del Tobiolo» del Cavallino. La mostra rimarrà aperta due mesi.

Il Balletto del marchese de Cuevas in un applaudito spettacolo al Bois de Boulogne

Un convegno a Milano di studi aziendali

Milano, 27

«Necessità e utilità del budget in una azienda industriale» è il tema unico — articolato su dieci relazioni — del sesto convegno nazionale di studi aziendali che, organizzato dal C.I.S.A. (Centro italiano di studi aziendali), si inaugurerà il 18 aprile alla Fiera di Milano (sala Bizzozzero) e proseguirà i suoi lavori nei giorni 19 e 20 presso la Camera di commercio. Partendo da una relazione introduttiva (dott. Francolin) saranno esaminati tutti i vari aspetti del controllo buggettario a cominciare dalla programmazione delle vendite (ing. De Michelis), sviluppo delle vendite (dott. Pasqualini), budget pubblicitario (comm. Domeneghini), programmazione della produzione (ing. Bono-Ferria Contin), programmazione degli approvvigionamenti (prof. Zignoli), programmazione degli investimenti tecnici (prof. Russo Frattasi-Porzio), programmazione della manodopera (dott. Canelli), fino al programma finanziario (dott. Nassiguerra) e al programma generale (dott. Cantamesse). Dirigenti d'azienda e studiosi dei problemi buggettari hanno già dato la loro adesione.

Il pugilatore Halimi ha festeggiato il compleanno in un ristorante parigino assieme ad alcuni amici fra cui Fernandel i quali gli hanno donato un ritratto opera di Laurent Delhief

A COLLOQUIO CON OSTINELLI, L'ARTISTA CHE DETTA LEGGE A LONDRA

Tiene conferenze in ogni Paese il teorico dell'eleganza maschile

Solo a pochi è toccata la fortuna di indossare abiti tagliati da lui «Ho problemi simili a quelli di Giotto» - Non ha tempo per fare vestiti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, marzo

Gli incontri con le celebrità mondiali come P. A. Ostinelli imbarazzano per lo sfoggio di cultura cui si è costretti, in silenzio, ad assistere. Troppo ricco di scienza e di sapere, P. A. Ostinelli è costretto a parlare da solo, come in una delle tante conferenze che quasi ogni settimana pronuncia in Inghilterra e in ogni parte del mondo. Anche se, a quanto sembra, i suoi problemi si rifanno a Giotto, P. A. Ostinelli non è un pittore. E' un artista o, se preferite, uno scienziato. Ho letto con i miei occhi decine di lettere inviategli dalla direttrice di una delle più grandi riviste tecniche inglesi di sartoria: in queste lettere Ostinelli viene chiamato, con commovente rispetto, «artista dei calzoni», «scienziato del taglio» e così via.

«Il mio — egli dice — è in fondo il problema proposto e risolto da Giotto. Prima di lui, la pittura era fatta da primitivi, che avevano idee generiche della prospettiva e non avevano risolto il problema dimensionale della figura umana. Dapprima, gli artisti non avevan che le idee: e si espressero per ideogrammi. Poi, scoprirono il disegno, e si limitarono a riprodurre il profilo della natura o della figura umana. Il valore di quel che facevano stava in una riproduzione quasi intuitiva, primordiale, e ancora quasi ideografica della realtà; e talvolta, come nei bizantini, nella preziosità della rappresentazione. Solo con Giotto la figura umana acquista le sue dimensioni naturali. Era l'avvento della geometria nella pittura, e si trattava di un avvento definitivo, perchè non c'è arte che non sia basata su una tecnica perfettamente studiata...».

Sperimentata tecnica

Feci un gesto per accomodarmi sulla sedia e Ostinelli credette che volessi contraddirlo, perchè mi disse: «Lei forse mi vuol osservare quello che mi sento di osservare molto spesso: che l'arte si giudica dalla forma, e genericamente parlando dallo stile, cioè dall'effetto finale. Codeste sono idee romantiche. Un artista non può essere tale, se non ha studiato a lungo la tecnica, che è una scienza. E' una discussione che si è protratta a lungo, recentemente, a Manchester, dove pronunciavo una delle mie conferenze. Stavo proprio per finire, quando uno degli ascoltatori chiese il contraddittorio. Tutti si fermarono, vollero discutere, e si fecero le ore piccole, che per gli stessi inglesi è assai difficile. Si trattava di stabilire se lo esatto disegno della figura umana debba basarsi su due dimensioni o su tre. I miei ascoltatori erano quasi tutti esperti, ma la loro opinione era che per ottenere un modello perfetto bisognasse ispirarsi più alla pittura che alla scultura. Qui mi toccavano sul vivo. Ho dedicato la vita a questo problema».

Tre dimensioni

Levò da un tavolo una serie di carte da disegno ricoperte di grafici e cominciò a spiegarmi quel che era successo quella sera a Manchester e che è accaduto giorni or sono, con poche differenze, a Castelfranco Veneto ed accadrà, tra qualche giorno, a Parigi, in un congresso internazionale. «Ecco qui — disse — il modello di una figura umana. Per fare un disegno perfetto, voi distinguete un davanti e un dietro. Ma osserviamo le cose geometricamente, cioè coi principi della tecnica. Quando voi dite "dietro", intendete in realtà mezzo dietro e un quarto del profilo. Quando, poi, dite "davanti", intendete in realtà mezzo davanti e tre quarti del profilo. Sarebbe dunque più giusto chiamare il davanti "profilo". Ma il problema è risolto se vi decidete ad ammettere che la figura umana ha tre dimensioni. E' la scoperta di Giotto».

«Ma allora, scusi — finì col chiedergli un contraddittore — lei come fa a tagliare un vestito? Ostinelli prese un gesso e si avvicinò alla lavagna. Una scena di questo genere si ripete da quasi quarant'anni a questa parte in tutte le città europee, e si ripeterà al Congresso internazionale della Confederazione dei maestri sarti a Parigi, dove Ostinelli è inviato come rappresentante della Federation of merchant taylors di Granbretagna. Perchè Ostinelli è un maestro nel taglio dei vestiti; ma come gran parte dei vari maestri ha trascorso la vita senza essere compreso, e gli onori gli toccano solo in vecchiaia.

Questo non significa che Ostinelli sia quel che noi chiamiamo un sarto. Sono pienamente qualificato per affermarlo, perchè quando gli chiesi se voleva farmi un vestito mi guardò come un Ministro delle Finanze guarderebbe una serva che gli chiedesse di farle i conti di cucina. Arrossisco ancora all'idea della gaffe. Se Ostinelli avesse mai voluto aprire una sartoria, i grandi clienti internazionali sarebbero stati suoi. Ci fu un tempo che Ostinelli fece alcuni vestiti per mostrarli ai suoi allievi: vestiti di rara perfezione, nei quali una tecnica perfetta si univa a uno stile di rara ispirazione. Questi vestiti, ovviamente, finirono col l'essere indossati da alcuni mortali. Una sera, seduto a un tavolo dell'«Ecu de France», in Jermyn Street, il signor Chamberlain, sarto principe di Low Regent Street, già presidente della Federation of Merchant Taylors, fissò per più di un'ora un signore che stava seduto con una bellissima donna. I vicini notarono l'insistenza degli sguardi, si temette uno scandalo. Finalmente, il signor Chamberlain si alzò, si diresse verso quel signore e cerimoniosamente gli chiese scusa di averlo tanto fissato. Gli sussurrò una domanda all'orecchio. L'altro si rizzò soddisfatto sulla sedia e con un sorriso radioso disse una sola parola: «Ostinelli». Il signor Chamberlain sorrise. Sospirò. Poi allargò le mani e disse: «The best we have got, il meglio che abbiamo».

Quel che ha impedito a Ostinelli di essere il più grande sarto d'Inghilterra e forse di Europa è, per paradossale che possa sembrare, la passione per il mestiere. Quando, nel 1909, venne a Londra — dopo avere studiato e praticato sartoria a Milano, Lugano, Zurigo, Losanna, Ginevra, Berlino e Francoforte — gli tremavano le gambe all'idea di affrontare una di quelle grandi case allora celebri nel mondo. Venne assunto in una sartoria specializzata nel frac. Ma il risultato fu che una settimana dopo Ostinelli prendeva le sue forbici e se ne andava, sdegnato di quel che aveva visto.

Questi sarti inglesi, che a causa dell'importanza politica di Londra e dell'eccellenza delle stoffe venivano celebrati nel mondo, erano in realtà inferiori ai tedeschi. Ogni volta che nella sala delle prove un duca o un baronetto si provavano un vestito col principale, dietro la tenda era nascosto un tedesco, o un polacco, spesso ebreo, che era il vero creatore della rinomata moda inglese.

In declino i sarti inglesi

Il vestito, come spiega Ostinelli, è fatto per metà del buon taglio, e per l'altra metà della lavorazione. Nel taglio, gli inglesi non furono mai superiori, e tanto meno lo sono ora, ai sarti del Continente. Nella lavorazione, furono sempre inferiori, ad esempio, ai tedeschi: e si capisce che una cattiva lavorazione può guastare un ottimo taglio. Oggi come allora la maggior parte dei lavoranti è straniera: ed oggi i lavoranti sono insufficienti in numero, tanto che il livello della sartoria inglese è in declino.

Non che Ostinelli non abbia tentato di lavorare in sartoria. Ma le sue concezioni dell'arte sartoria sono tali che non gli hanno mai permesso di industrializzarsi. Da vero artista, egli interrompe un vestito a mezzo e comincia a studiare e sperimentare; in modo che un cliente che gli si fosse affidato lo trovava, al giorno della prova, o senza vestito, o con un vestito sperimentale, tutto diverso da quello previsto. Il maestro improvvisava.

Ma, ancora più importante, ogni volta che affidava un vestito a un collaboratore, trovava che il lavoro era mal fatto, e doveva rifarlo. Si sa che un sarto che voglia fare un vestito tutto da solo è condannato a lavorare per settimane, e in un mese può fare al massimo due o tre vestiti. Inoltre, Ostinelli sentiva dentro di sè l'impulso proprio degli artisti: che è quello di comunicarsi. Avere delle concezioni che si ritengono giuste e vedere che nessuno le attua è terribile. Così, Ostinelli ha deciso di farsi apostolo della sartoria. Il suo tempo è diviso tra gli articoli per le riviste tecniche e le conferenze ad esperti di taglio e di cucitura. I suoi guadagni, ovviamente, sono di molto inferiori a quelli che sarebbero se egli facesse il sarto come lo sa fare lui. Ma è convinto della necessità di insegnare ai sarti in genere e a quelli inglesi in particolare quanto sia arretrata la loro concezione del taglio. E mi spiega il perchè di questa arretratezza.

«Lei sa che cosa accadde all'osservatorio astronomico di Cambridge quando i sovietici lanciarono il primo sputnik? Gli scienziati fecero i loro calcoli, ma non riuscirono a capir nulla. Rifecero i calcoli, pensando di averli sbagliati; ma i calcoli erano esatti. Sa che cos'era successo? Nel calcolare l'orbita, avevano dimenticato che la terra è una sfera, e l'avevano calcolata piatta. Lo stesso fanno i sarti: calcolano che l'uomo sia piatto. Ma l'uomo, come la terra, ha tre dimensioni, e bisogna tenerne conto. E', in fondo, il problema di Giotto. Semplice, come l'O di Giotto. Ma sapesse quanto complicato da far capire».

Alfredo Pieroni

SUL LAGO DI STEPPA DI NEUSIEDL

Più cicogne che abitanti nell'idillico villaggio di Mörbisch

Qui a pochi passi dal confine con l'Ungheria si rappresenta ogni anno lo «Zingaro barone»

Mörbisch am See, marzo

C'è un villaggio, piccolo piccolo, lontano lontano — ogni ricerca del lettore per trovarlo sulle carte geografiche a sua disposizione è destinata a rimanere infruttosa — che può considerarsi come il paese delle cicogne.

E' Mörbisch, una graziosa collanina di casette che sembrano essere state costruite più per portare sui loro tetti i grandi nidi dei bianchi trampolieri che per ospitare i pescatori ed i vignaioli — duemila anime in tutto — che costituiscono la popolazione del villaggio. Il numero dei nidi, infatti, non è certo inferiore a quello delle case e, poichè risultano assai densamente popolati, ne consegue che le cicogne superano di almeno una volta e mezzo gli abitanti del luogo.

Sono giunto a Mörbisch in un pomeriggio dei giorni scorsi, richiamato dal particolare fascino che sempre esercita, specialmente su noi occidentali, il grande lago di Neusiedl, sconfinata distesa grigio-argento di tipico aspetto asiatico.

La strada che da Eisenstadt conduce a Mörbisch attraversa il grosso centro di Rust — un nome certo non del tutto ignoto agli esperti di enologia — e l'autobus della posta, che effettua il servizio, si ferma sufficientemente per permettere al viaggiatore di curiosare un poco sulla grande piazza del paese. Il caso ha voluto che mi sia trovato a passare proprio un giovedì, giorno di mercato.

La tradizionale vivacità di ogni fiera di paese risultava sulla piazza di Rust particolarmente animata dalle macchie di colore dovute a tappeti e a pentole smaltate. Anzi non posso dire se vi siano su questo mercato altre merci che possano suscitare interesse poichè, ai miei occhi, ogni altra immagine è scomparsa lasciando il campo alle pentole ed ai tappeti. Mi sembra anche di poter affermare con discreta sicurezza che le pentole di Rust luccicanti nei loro smalti colorati, rappresentino in certo qual modo la più comprensibile aspirazione delle donne del luogo e dei dintorni, così come i variopinti tappeti, alquanto dozzinali anche se di tipica fattura ungherese, costituiscono il punto di arrivo di una simpatica ambizione degli uomini. Lo si nota specialmente dalla grazia con la quale portano i loro acquisti, da quel senso di soddisfazione e di protezione che rivela un desiderio lungamente accarezzato. Sul postale, tra gli altri venuti per il mercato, un contadino, seduto accanto a me, abbraccia teneramente due belle pentole smaltate, una verde ed una color mattone. Le unghie delle sue mani sono di un nero così intenso che sembra quasi che il brav'uomo abbia passato gli ultimi anni a grattare l'anima di Belzebù.

Sui tetti, intorno alla piazza, anche qui numerosi nidi di cicogne. Sulle porte delle cantine, al posto della tradizionale frasca, è appesa, molto spesso, una bottiglia. Attraverso quelle porte sono passati, nei secoli — in botti, boccali, recipienti di ogni tipo e forma, ed assai sovente già tracannati — fiumi di vino. Gli sconfinati vigneti della campagna circostante, ai quali un esercito di spiritosi spaventapasseri fa buona guardia, dànno da secoli un vino assai pregiato. Gli abitanti di Rust ebbero, infatti, fino dal 1364, il privilegio di fregiare le botti con i loro stemmi.

Da Rust la strada scende dolcemente, attraverso i vigneti, verso Mörbisch e la riva del grande lago. Mörbisch, il cui nome completo è Mörbisch am-See, cioè «sul lago», è sul lago in modo molto approssimativo. Un cartello al bivio della via principale precisa a chi ha la intenzione di arrivare proprio sulla riva, che deve farsi a piedi — se non ha mezzi personali — un paio di chilometri. Tra il paese ed il lago è, infatti, una vasta palude, solcata da stretti canali che consentono un lento e difficoltoso passaggio alle piccole imbarcazioni lacustri.

Centinaia e centinaia di ranocchi prendono il sole ai bordi una strada che taglia la palude. Alle mie grida si gettano nei canali con un grande salto, poi restano fermi, quasi sospesi nell'acqua trasparente, a guardarmi con i loro grossi occhi tondi pieni di ironia. Sono ranocchi assai graziosi, simpatici e molto eruditi: conoscono quasi alla perfezione due lingue, il tedesco ed il magiaro, e sono abbastanza esperti di teatro sia pure nell'unica forma che qui è «naturale», quella dell'operetta.

Là dove la strada termina è la «spiaggia» di Mörbisch che gli stabilimenti ed un grande caffè con vera orchestra tzigana, rendono turisticamente assai apprezzata. Sulla sinistra, proprio sul lago, è costruito un grande palcoscenico a scena fissa per le rappresentazioni del *Zigeunerbaron* («Lo zingaro barone») di Giovanni Strauss. Nessun altro spettacolo poteva essere più appropriato sul lago di steppa di Neusiedl. L'altra sponda è magiara e la linea di confine passa a pochi metri di distanza.

Proprio a fianco del caffè è il posto di dogana austriaco: le cicogne volano basse e lente sul lago e si posano ora qua ora là. I doganieri sonnecchiano guardando l'ampia e deserta zona ungherese del lago. Le cicogne non fanno contrabbando.

Solo nelle sere di luglio, quando i riflettori si accendono sul lago e l'orchestra attacca le prime note dello «Zingaro barone», sul palcoscenico natante di Mörbisch arriva puntualmente — e nessuno sa come abbia potuto farla franca ai doganieri — Kalmàn Zsupan, lo allevatore di maiali magiaro, il più brillante personaggio del lavoro di Strauss e, forse, di tutto il mondo dell'operetta: una figura indimenticabile. Lo «Zingaro barone» rappresenta, senza dubbio, il documento più significativo e più felice di una sintesi musicale austro-ungarica: una geniale fusione di infuocati ritmi ungheresi a tipo popolare e di valzer viennesi, un testo che maggiormente fa notare l'odierna innaturale frattura.

Al di là della palude gli spaventapasseri, numerosissimi e variopinti, in mezzo ad un mare di vigneti, sembrano guardare fissamente la grande steppa ungherese, la puszta che si perde a vista d'occhio davanti alle loro pupille inanimate.

Indifferenti, le cicogne disegnano negligentemente larghi cerchi bianchi sull'argentea distesa di questo enorme bacino asiatico dell'Europa centrale.

Giuseppe Valentini

FOGLIETTI ROMANI

Macchiette in Galleria

Ogni tanto si diffonde la notizia che gli amministratori capitolini hanno deliberato un completo restauro e una pulizia radicale della Galleria Colonna. Il panico si diffonde tra la popolazione pittoresca che la occupa nelle ore in cui, a via Veneto, il bel mondo romano va da Rosati a prendere l'aperitivo. Anni fa il triste mondo dell'avanspettacolo e del cinema occasionale (i comici, i danzatori, le subrettine, gli impresari del varietà minimo, le comparse, i generici di Cinecittà mescolati con i trafficanti e i cambiavalute) stagnava sui marciapiedi di piazza San Silvestro. Il traffico, sempre più intenso in quell'ombelico romano, lo respinse verso la Galleria.

Adesso, su uno dei bracci dell'orribile monumento ha aperto un singolare studio fotografico, una sorta di botteguccia autopubblicitaria, quel tal Mister Okey, che ogni anno, la notte di San Silvestro, fa un tuffo nel Tevere, tra uno schiamazzare di ragazzini e un lampeggiare di flashes manovrati da immusoniti fotografi.

Sempre, la Galleria Colonna, fu un porto di grotteschi e patetici personaggi. Gli anziani ricordano, fra gli altri, Filippo Chicca, incarnata deplorazione della Roma umbertina. A lungo, sotto la pioggia e nel vento, quell'uomo fu visto starsene immoto sull'angolo del palazzo Wedekind, il cilindro calcato fino alle orecchie, una vecchia palandrana indosso e nella mano il pomo d'argento d'un bastoncino. Accanto a lui, in un quadro appeso al muro, era il suo progetto di sistemazione dell'area dove poi sorse la Galleria Colonna. Era un disegno, dicono, tutt'altro che brutto. Quando il sindaco Nathan posò la prima pietra dell'attuale edificio, essendo stato prescelto il progetto Carboni-Coppedè, Filippo Chicca scomparve e corse voce che si fosse ammalato per il dolore.

Non capiva, il brav'uomo, che i fati gli erano stati benigni. Gli avevano risparmiato la feroce ironia di Rastifnac e l'esecrazione dei posteri che nella tristissima Galleria sono costretti a passare almeno una volta al giorno.

Pittura e diplomazia

Ecco due battute colte a volo nella galleria d'arte «La Feluca» durante la recente mostra di ritratti femminili del pittore Paulo Ghiglia. «La Feluca», è noto, ospita unicamente opere d'arte di diplomatici o che abbiano qualche nesso con il mondo della diplomazia; così è divenuta un salotto culturale, dove ogni tanto si incontrano i membri del C. D. romano. Non è detto che il dialogo tra le più remote Nazioni non sia cominciato, talvolta, nelle sue prime battute, proprio in quelle camerette affollate, tra un bicchiere di cocktail e uno sguardo distratto alle opere esposte.

Ghiglia, blandito e vezzeggiato in tutte le lingue, si pavoneggia in abito blu e cravatta scozzese. Scoperto a Firenze da Ettore Petrolini nel 1925, è divenuto un idolo del bel mondo femminile romano. Farsi fare il ritratto da Ghiglia è per le donne della «haute» romana un imperativo morale: si appaga senza rimorso la vanità, perchè si è convinti di rendere un buon servigio all'arte. Il ritratto firmato da Ghiglia è ritenuto da alcune signore un indispensabile blasone. Per questo hanno cominciato a farsi ritrarre da Ghiglia le attrici cinematografiche. Inoltre c'è chi prevede per Ghiglia una popolarità non inferiore a quella dell'Annigoni.

La prima delle due battute cui accennavamo è detta da una giovane donna, elegantissima: «Non trovi, cara, che in questa galleria minuscola regni sempre, come dire, "une atmosphère étincelante pleine de gaieté...?"».

La seconda è pronunciata da un pingue funzionario di Palazzo Chigi: «Sere fa ero a cena dall'Ambasciatore d'Etiopia. Mi sfuggì a un tratto quest'osservazione: "Ammetterete però che molte opere di civiltà il Negus, in Abissinia, le ha ereditate da noi". "Vuol dire — ribattè seccamente il diplomatico — l'Imperatore degli Etiopi!"».

Scultura e politica

M'imbattei in A. B. nella prima delle numerose sale di Palazzo Barberini, che contengono le sculture di Emilio Greco, esposte in questi giorni per una mostra antologica voluta dalla Fondazione dei Premi Roma. Avevo già compiuto la visita, m'ero congedato dall'amico Greco esprimendogli ancora una volta la mia ammirazione e stavo per uscire, quando vidi A. B. venirmi incontro sorridente e cordiale.

Non ci vedevamo da qualche mese e così chiacchierammo un poco del più e del meno, mentre la corrente dei visitatori ci sospingeva verso la parete. A. B. trovò il modo di informarmi dettagliatamente della sua più recente attività letteraria, di raccontarmi la trama di alcuni suoi racconti scritti durante le ultime vacanze estive, di mettermi al corrente dei giudizi che taluni fra i più autorevoli critici letterari avevano espresso sui suoi lavori, di ricordarmi che, data la sua posizione di scrittore «arrivato», attende che ci si occupi di lui compiutamente con un piccolo saggio, un profilo, un ritratto in elzeviro su uno dei maggiori giornali italiani, di mostrarmi, estraendolo dalla tasca del cappotto, l'ultimo suo libro ancora fresco di stampa, e infine di lumeggiarmi la sua problematica misticheggiante, che fieri colpi, nell'espressione, aveva ricevuto dall'ottusità dei politici e dei catoni letterari. Infine mi comunicò d'essere un ammiratore di Emilio Greco, di apprezzare soprattutto in lui lo stile personalissimo, raggiunto senza indulgere ad astrusità e ad astrattismi, e d'essere venuto qui per ammirare ancora una volta le opere dello scultore.

Mi aspettavo che mi lasciasse per andare a visitare la mostra, ma proprio in quel momento la gente che entrava nella sala centrale s'aprì e sulla soglia apparve il largo e pacifico volto del Ministro Gonella. A. B. ammutolì di colpo e fece alcuni passi verso il gruppo, al centro del quale era l'uomo politico; poi, manovrando abilmente, gli si accostò e inchinandosi: «Eccellenza, esclamò (gli soffiava le parole all'orecchio come se gli confidasse un segreto di Stato), dovrei vederla nei prossimi giorni. E' una cosa d'un certo peso e d'una certa urgenza...». «Oh, caro B. — ribattè il Ministro, — bene, mi telefoni al Ministero, ci vedremo quanto prima, senza altro...».

A. B. sorrise, fece un passo indietro e s'accodò al piccolo seguito dell'uomo politico. Poi, si voltò di scatto verso di me e agitando una mano: «Ci vediamo — disse, — fatti vivo!»; e uscì sulla scala, chiacchierando fittamente con una giovane donna sofisticata. Mi figurai che le grandi bagnanti bronzee, così mosse e pure, di Emilio Greco, gettassero sul mio amico scrittore un brevissimo sguardo carico di ironia e di commiserazione.

Fabio Gismondi

Rinviata la causa Lollobrigida-Rizzoli

Roma, 27

Al 22 aprile è stata rinviata la causa civile promossa da Gina Lollobrigida contro il produttore cinematografico Rizzoli. L'attrice pretende dallo industriale milanese un risarcimento di danni nella misura di 200 milioni per la mancata realizzazione del film «Venere imperiale». Per la prossima udienza gli avvocati delle parti presenteranno memorie e documenti.

VI RASERETE SORRIDENDO!

Preparando il viso con la lozione ELE VICTOR il rasoio elettrico vi assicura risultati superiori ad ogni elogio.

è un prodotto VICTOR

CRONACA DELLA CITTA'

IL RITO MILITARE DI DOMENICA

Le bandiere di combattimento ai caccia «Impetuoso» e «Indomito»

Una delle due madrine sarà la figlia della M. d'O. Spartaco Schergat - Sedici unità da guerra nel bacino San Giusto

[illegible]

e Trieste. Più indietro saranno schierati reparti in armi della Marina e dell'Esercito; sopra il largo marciapiede esistente dinanzi alla piazza Unità d'Italia saranno installate le tribune d'onore, riservate alle autorità e agli invitati.

Il Ministro della Difesa, on. Paolo Emilio Taviani, arriverà domenica alle 8.20 alla stazione centrale, ricevuto dal Commissario generale del Governo, dal [illegible]

Il canone d'affitto per lo Scalo legnami

[illegible]

DUE VASTE AGITAZIONI PER 48 ORE

SCIOPERO NELLE AZIENDE CHIMICHE E NEGLI UFFICI DELL'INTENDENZA DI FINANZA

La chiusura del retificio del Timavo sarebbe temporanea - Un chiarimento della situazione si avrà lunedì

[illegible]

Una battuta di attesa si ha invece nella vertenza per i licenziamenti al Consorzio pesca del Timavo, sorta a seguito della chiusura del retificio. La questione è stata dibattuta ieri all'Ufficio del Lavoro, con l'intervento del direttore generale del Consorzio cooperative, dott. Bonvicini, espressamente giunto da Roma. Questi ha dichiarato che l'inattività del retificio ha solo carattere temporaneo, disposta per poter procedere ad una nuova sistemazione tecnico - produttiva dell'azienda, dopo di che le operaie verrebbero riassunte. La Camera del Lavoro ha richiesto allora la revoca dei licenziamenti e la trasformazione del provvedimento in sospensione dal lavoro. Il dott. Bonvicini si è riservato di rispondere nella giornata di lunedì e l'esito della riunione è stato quindi oggetto di un voto delle lavoratrici interessate che auspica il raggiungimento della soluzione proposta.

Sulla nuova situazione maturata nel settore marittimo un'assemblea illustrativa è annunciata dalla F.I.L.M., aderente all'I.F.T., che convoca i lavoratori del mare ed i pensionati marittimi per le ore 18 di lunedì alla Camera del Lavoro. La relazione riguarderà in particolare i problemi dell'avvicendamento e delle pensioni.

Domande per il riscatto della previdenza marinara

Il SINDAN (Sindacato naz. dipendenti aziende di navigazione) avverte gli interessati che sabato scade il termine per la presentazione delle domande, per ottenere i benefici previsti dalla legge 9 ottobre 1957 n. 975 - Norme sulla previdenza marinara (riscatto servizio prestato anteriormente alla data di iscrizione alla gestione speciale della Cassa nazionale previdenza marinara per il personale amministrativo e di stato maggiore). Il

Cassa di previdenza artigiana

[illegible]

Il Console Vosniak lascia la nostra città

Il Console generale jugoslavo a Trieste, Vosniak, lascerà Trieste ai primi di aprile. Egli ha già iniziato le visite di congedo: nella giornata di ieri è stato ricevuto dal Commissario generale del Governo; nella giornata odierna sarà ospite del Commissario prefettizio del Comune.

Per gli ufficiali in congedo

L'U.N.U.C.I. di Trieste informa gli ufficiali in congedo che domani sabato alle 18.30, nella sede del Circolo ufficiali di Presidio via dell'Università n. 8, avrà luogo la consueta conferenza di addestramento per gli ufficiali in congedo, tenuta dal guardiamarina Legat Lapo, sull'argomento «Raffronto tra l'indirizzo e l'evoluzione delle costruzioni navali nelle varie Nazioni». La conferenza sarà integrata con proiezioni. Data l'interessante argomento, si pregano tutti gli ufficiali di intervenire.

Raccolta non autorizzata

L'Associazione nazionale famiglie Caduti e dispersi in guerra con sede in via Cavana 15, comunica di non aver incaricato nessuna persona o ente a raccogliere fondi a suo nome per scopi assistenziali.

Un invito della Grigioverde alle Associazioni federate

[illegible]

Appalto di opere pubbliche nei Comuni di Muggia e Trieste

Nei giorni scorsi sono state esperite presso la Direzione Lavori Pubblici del Commissariato generale del Governo tre licitazioni private per l'appalto di lavori interessanti il Comune di Muggia e l'A.N.A.S. di Trieste. Di essi, il più importante è quello relativo alla definitiva sistemazione dell'Acquedotto di Muggia, lungo la linea [illegible]

LE NORME CONCORDATE DAI PARTITI

Un freno ai possibili eccessi durante la campagna elettorale

Ancora rinviata la decisione sull'alleanza dei socialisti - L'on. Malagodi parlerà il 14 aprile per i liberali

[illegible]

permanenza nelle sedi dei partiti per preparare i relativi atti e raccogliere le firme.

In questo lavoro appaiono molto avanti i democristiani, i missini ed i comunisti, che avrebbero anzi già completata la documentazione.

Incertezze si registrano ancora per alcuni partiti, ma non tali da far prevedere sostanziali mutamenti rispetto la situazione che si è andata delineando nei giorni scorsi. I socialdemocratici, ad esempio, hanno rinviato alla prossima settimana la decisione sull'alleanza con il P.S.I., che appare però estremamente improbabile. Una serie di assemblee sono indette dal P.S.D.I. che definirà le candidature nel corso di un congresso straordinario: le riunioni si svolgeranno domenica alle ore 10.30 nelle sezioni di San Vito, Aurisina e S. Croce; lunedì alle 19.30 nelle sezioni di Trieste-centro e di San Sabba.

Sono attese le deliberazioni dei repubblicani e dei monarchici, mentre il protrarsi della preparazione alimenta tutta una ridda di voci e di nomi per la candidatura. Da Roma si è avuto frattanto conferma che la lista della D.C., composta da Sciolis, Bologna, Franzil ed Eulambio, è stata convalidata dalla direzione centrale democristiana.

A questo panorama s'aggiungono le norme che il Commissariato generale ha diffuso ieri per la disciplina della campagna elettorale, norme che erano state concordate con i partiti nella riunione svoltasi mercoledì in Prefettura. In primo luogo è fissato il principio che tutti dovranno astenersi dal recare qualunque disturbo, sotto qualsiasi forma, ai comizi degli altri partiti. A tale fine sarà vietato l'uso di altoparlanti mobili ed altri preordinati mezzi idonei atti a disturbare le manifestazioni. Oltre all'orario dei comizi, di cui abbiamo già scritto ieri, va rilevato che i partiti si sono accordati di prolungare i comizi fino alla mezzanotte nell'ultima settimana prima del giorno delle elezioni.

Le publiche manifestazioni non dovranno costituire intralcio al traffico e non potranno svolgersi presso gli ospedali e case di cura. Ad evitare la concomitanza dei comizi nelle medesime località, sarà l'apposito comitato costituito dai partiti a stabilire il calendario delle manifestazioni. Cortei, staffette motorizzate, fiaccolate e parate in genere sono vietati per tutto il periodo elettorale.

Dal 16 al 23 maggio i partiti saranno autorizzati a servirsi di altoparlanti fissi per la propaganda: tuttavia l'uso sarà limitato tra le ore 12 e le 13 e tra le 19 e le 21. Altoparlanti mobili saranno consentiti soltanto per l'annuncio dei comizi.

E' stabilito che la propaganda elettorale, pur concepita nella più ampia libertà, non dovrà trascendere ad attacchi che possano toccare la personalità umana o ledere il rispetto per la personalità stessa o per la Nazione. Contro gli eccessi interverranno gli organi di vigilanza, anche con la sospensione delle manifestazioni pubbliche.

Sono frattanto in preparazione i comizi dei grossi calibri della politica nazionale: il primo annuncio si è avuto dai liberali, che hanno già stabilito per il 14 aprile un pubblico comizio del loro «leader», on. Malagodi.

Assemblea dei commercialisti

Nella sede di via Mazzini 20, lunedì alle 19 avrà luogo l'assemblea annuale degli iscritti all'Albo e all'elenco speciale dei dottori commercialisti, per la discussione del seguente ordine del giorno: 1) Relazione del Consiglio direttivo dell'Ordine sull'attività svolta; 2) Presentazione del conto consuntivo 1957 e delibere conseguenti; 3) Presentazione conto preventivo 1958 e deliberazioni relative; 4) Rendiconto Fondo assistenza dottori commercialisti; 5) Fissazione della data per l'assemblea per le elezioni del Consiglio dell'Ordine. L'assemblea in seconda convocazione avrà luogo, nella stessa sede il giorno 14 aprile alle 19, con lo stesso ordine del giorno.

Comizi a Muggia e a Trieste dell'on. Angela Gotelli

Giunge domani a Trieste l'on. Angela Gotelli, per prendere parte ad una serie di importanti manifestazioni promosse dal Movimento femminile della D.C. L'on. Gotelli, membro della Commissione parlamentare per la Pubblica Istruzione, ha fondato e dirige lo ufficio problemi assistenziali della D.C. Alla Commissione per la Pubblica Istruzione l'on. Gotelli si è vivamente interessata per la soluzione dei problemi degli insegnanti triestini.

Il programma delle manifestazioni è il seguente: sabato alle 16 un comizio per le elettrici di Muggia nella sede della sezione locale della D.C.; alle 18 una conferenza nell'Aula Magna del Liceo «Dante» sui problemi della scuola, sotto gli auspici della Società «Dante Alighieri»; alle 20 nella sala «Paolo Reti» di piazza San Giovanni 5 l'assemblea generale delle dirigenti provinciali e sezionali del Movimento femminile della D.C. e delle incaricate femminili di seggio.

Nella giornata di domenica l'on. Gotelli terrà al cinema Grattacielo, con inizio alle ore 11, l'annunciato comizio per le «Matricole del voto» e per l'elettorato femminile in genere. Dopo la conferenza al Liceo «Dante» la parlamentare avrà un breve incontro con gli insegnanti triestini fuori ruolo.

Centinaia di macchine al controllo dei fari

UNA TESSERA-CARBURANTE PER I SOCI DELL'A.C.T. - DOCUMENTARI SULLA STRADA OGGI ALL'AUDITORIUM

Dalle macchine più vecchie alle modernissime fuoriserie, sono ormai varie migliaia di autovetture triestine che sono sfilate davanti all'occhio di cristallo del «Regloscope» presso il Centro esame tecnico. E non si tratta solo di vetture targate TS: vari automobilisti di Gorizia e Udine, o addirittura di province più lontane, hanno approfittato della sosta a Trieste per far controllare e regolare i loro fari.

Anche ieri l'affluenza è stata piena: si sono presentate altre 437 autovetture, di cui circa la metà con gli impianti regolari o comunque accettabili, sia pure con lievi imperfezioni. Gran parte dei posti di rifornimento carburanti hanno ormai esaurito i «buoni di prenotazione» sino a tutto il 31 marzo e quindi per gli automobilisti ritardatari la prenotazione diviene cosa problematica. Poichè tuttavia non tutti coloro che hanno ritirato il «buono di prenotazione» ne usufruiscono e d'altronde come si è visto il Centro esame tecnico è in grado di effettuare un numero sensibilmente superiore al previsto, tutti gli automobilisti interessati a fruire gratuitamente dell'«Operazione fari» sono consigliati di presentarsi al C.E.T. in Fiera ancora sino al 31 marzo.

A seguito di accordi conclusi recentemente fra l'Automobile Club Trieste e la «Esso Standard Italiana», è in corso di diramazione ai soci del predetto sodalizio una tessera carburante che dà loro diritto di prelevare la benzina con un abbuono di L. 5 al litro sul prezzo ufficiale, di cui L. 3 in contanti e L. 2 ad esaurimento della tessera o a fine anno. I soci A.C.I. fruiscono, in Trieste, dell'abbuono di L. 5 al litro presso tutti i distributori «Esso» e presso tutti i distributori «Shell».

Si ricorda che oggi venerdì, alle ore 19, all'Auditorium di via del Teatro Romano, a cura dell'USIS, saranno proiettati i documentari «Storia dell'automobile», «Strade e traffico» e «Libertà sulle strade». L'ingresso è libero a tutti.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDIO MILITARE

Obblighi e operazioni di leva per i giovani di alcune classi

Arruolamenti con e senza visita medica e dispense dal servizio - In maggio il turno della classe 1938

Il Comando Presidio Militare di Trieste ha reso noto ulteriori istruzioni riguardanti gli obblighi e le operazioni di leva dei giovani residenti nel territorio di Trieste. Eccone i punti essenziali.

Le operazioni sulla leva di terra degli iscritti alla classe 1938 avranno inizio nel mese di maggio. Gli iscritti nelle liste di leva dei Comuni della Repubblica delle classi dal 1926 al 1936 (1.o e 2.o quadrimestre) già arruolati dagli organi di leva ed immatricolati ma lasciati in congedo illimitato provvisorio, verranno dispensati dal compiere la ferma di leva e collocati in congedo illimitato.

I giovani residenti stabilmente nei Comuni del territorio triestino ma iscritti nelle liste di leva dei Comuni della Repubblica per fatto di nascita, appartenenti alle classi dal 1932 al 1937 (compresa) che non sono stati visitati finora dalle commissioni di leva considerati tuttora dai rispettivi uffici di leva nella posizione di rimandati per legale motivo, nonchè gli iscritti della classe 1938, debbono regolarizzare la loro posizione coscrizionale sottoponendosi a visita di arruolamento a Trieste per delega dei rispettivi uffici.

Tali giovani saranno a loro tempo avvertiti, con precetto personale.

Per gli appartenenti alle classi dal 1926 al 1931, nati e residenti nei Comuni del territorio di Trieste; iscritti nelle liste di leva dei Comuni della Repubblica e rimandati perchè residenti nel detto territorio, saranno presumibilmente entro l'anno 1960 arruolati senza visita medica, dispensati dal compiere la ferma di leva e collocati in congedo illimitato.

Per i nati nel territorio di Trieste appartenenti alle classi 1926 sino alla classe 1936, il M.D.E. ha già a suo tempo stabilito che se idonei saranno dispensati dal servizio di leva.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 30 corrente escursione sul Monte Hermada. Informazini in sede, via Milano 2, tel. 35240.

RIAPERTO UNO SCOTTANTE PROBLEMA

Il punto di vista della C.d.L. sulla vertenza all'Acegat

Le organizzazioni sindacali stanno preparando la risposta alla direzione dell'Acegat sullo scottante problema della regolamentazione contrattuale del lavoro nell'azienda municipalizzata, tema sul quale le parti si sono scontrate martedì, trovandosi in disaccordo già su questioni preliminari. Come noto l'azienda ha notificato i propri intendimenti ai Sindacati con una dichiarazione scritta e altrettanto appunto si preparano a fare i rappresentanti dei lavoratori.

La Camera del Lavoro tuttavia ha voluto puntualizzare ieri taluni aspetti della vertenza, anticipando particolarmente quanto replicherà sulla questione pregiudiziale, con riguardo soprattutto alla mancata discussione sulle proposte presentate dalla direzione dell'Acegat. In proposito la C.d.L. richiama espressamente un punto della dichiarazione presentata dall'azienda e precisamente questa affermazione conclusiva della nota: «Per l'applicazione dei principi contenuti nella dichiarazione di cui sopra, l'azienda è sempre disposta a discutere con le organizzazioni dei lavoratori, sia in sede locale che in sede nazionale, qualora queste lo ritenessero opportuno». Fa cioè rilevare l'organizzazione sindacale che l'Acegat ha esplicitamente confermato l'intendimento di procedere alla separazione della disciplina contrattuale in atto nell'azienda fin dal 1944, decisa ad applicare diverso trattamento per gli addetti ai servizi acqua, luce e gas rispetto agli addetti al servizio tranviario, senza ammettere discussioni su questo punto preliminare, per cui la C.d.L. fa rilevare la contraddizione dell'invito a «discutere» una soluzione che l'Azienda voleva preventivamente accettata dai Sindacati.

Aggiunge la C.d.L. che la municipalizzata nemmeno ha voluto aderire ad un rinvio della riunione, chiesto dai rappresentanti dei lavoratori per consentire l'intervento dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali centrali. Ma più ancora, sempre per quanto concerne le questioni pregiudiziali, l'organizzazione sindacale s'oppone all'unilaterale modifica della regolazione contrattuale da parte dell'azienda, appellandosi a un'intesa stabilita tra le parti lo scorso anno e implicante la tregua sindacale all'Acegat per la durata di due anni. Tale tregua impegna i rappresentanti dei lavoratori a non presentare rivendicazioni economiche e normative, ma afferma la C.d.L. che nello spirito dell'accordo era implicata analoga tregua da parte dell'azienda, perchè altrimenti i Sindacati non avrebbero preso l'impegno.

Per quanto concerne i possibili sviluppi della vertenza appare comunque la volontà delle parti di ricercare la discussione ed è da ritenere quindi che il colloquio possa ancora, sollecitamente e positivamente, essere riallacciato. L'auspicio che si può fare è che gli sforzi tendano veramente a tal fine, tenuto conto soprattutto dell'importanza che i servizi dell'Acegat hanno per la vita della città.

Una dichiarazione sulla vertenza si è avuta ieri anche dal partito comunista, che disapprova lo operato dell'azienda ed esprime solidarietà e appoggio ai lavoratori.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 10, minima 6.7; umidità 78 per cento; temperatura del mare 8.4; pressione mb. 1006.9 stazionaria, irregolare.

Oggi: Dol. di M. V. — Il sole sorge alle 5.55, tramonta alle 18.27. La luna nasce alle 10.52, tramonta domani all'1.12.

Maree. — OGGI: bassa alle 9.55, cm. 22 sotto il l. m.; alta alle 17.50, cm. 18 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 11.50, cm. 30 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Comzi 19; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «generale», tre marinai, un mozzo coperta (a compartecipazione).

★ Alla Società Alpina delle Giulie questa sera, alle ore 19, adunanza generale ordinaria dei soci.

★ Oggi, nella sede sociale del Circolo filatelico triestino, via Torrebianca 20, alle 16.30 in prima convocazione, avrà luogo l'assemblea generale dei soci.

STATO CIVILE

del giorno 27 marzo 1958

Nati 3, morti 12, matrimoni 4.

MORTI: Renner Federico a. 96; Scuka in Rosanese Maria a. 45; Michelozzi ved. Redivo Maria a. 89; Del Pin ved. Kohl Ernella a. 75; Jurkic ved. Jurkic Maria a. 84; Rogelj ved. Chircich Sabina a. 64; Gregoretti Pietro a. 24; Pella Enrico a. 58; Poropat in Stancich Emilia a. 53; Antonioli Filippo a. 79; Scodeller in Piemontesi Irma a. 66; Pison ved. Marzi Maria a. 83.

MATRIMONI RELIGIOSI: Dussini Sergio elettricista con Husu Anna casalinga; Salvo Mario assist. tecn. con Cavaliere Loreta casalinga; Portolan Carlo artiere ippico con Di Pace Angela sarta; Interdonato Antonino pensionato con Ferfolja Albina casalinga.

TELEVISORI E RADIO
SB ARTE & LUCE
DI SILVIO BONIFACIO
VIA S. SPIRIDIONE 3

LE ORE DELLA CITTA'

Pasqua sul «video»

Come in occasione di tutte le grandi ricorrenze civili e religiose, la TV dedicherà speciali programmi anche alla prossima festività della Pasqua. Nel programma del Venerdì santo andrà in onda un servizio di Ugo Goretti, dedicato alla storia della passione di Cristo. Questa inchiesta filmata dal vero riunirà, spiegando i significati di antichissime usanze, alcune fra le più interessanti e antiche manifestazioni di pietà religiosa che si svolgono in Italia durante la Settimana Santa, con particolare riferimento a paesi e borgate del Meridione, dove la celebrazione della Pasqua assume forme singolarissime e pittoresche. In tutt'altra chiave il prossimo 6 aprile, nel programma serale, verrà inserita una fantasia musicale dal titolo «Pasqua con chi vuoi», che, prendendo lo spunto da certe abitudini degli italiani, dovrebbe colorire un'ora di programma, in tono leggermente satirico. A questa trasmissione parteciperanno molto probabilmente, il Quartetto Cetra e il noto attore americano Richard Widmark.

Incontri dello spirito

«Una domanda mi martella va il cuore: — Che cos'è, cos'è mai che spinge un giovanetto a sfidare una morte atroce? — Che cosa vogliono questi cristiani? Perchè? Perchè? —», E' il motivo dominante l'animo del cronista che ha vissuto da vicino la tragedia di Tarcisio, ragazzo e martire cristiano. Un «perchè» che sa spegnersi soltanto ai piedi del Pontefice: — Chi sei figliolo? Non ti ho mai visto prima d'ora. Vieni, per tutti c'è un posto nella grande famiglia di Cristo. Forse il martirio aspetta anche te; ma l'eternità è nostra! — Questa sera, da Radio Trieste, alle 19.45.

Chi ha trovato?

Una delle tante persone che usano camminare con gli occhi fissi a terra avrà forse trovato ieri — nel tratto via Canova, Largo Barriera, Corso Italia — due anelli d'oro. Sono stati smarriti da un povero operaio, per il quale costituiscono un caro ricordo. Per lo onesto rinvenitore (che potrà consegnarli alla nostra redazione) ci sarà un adeguato compenso, ma sicuramente gli sarà più preziosa la riconoscenza del proprietario. Una Laura distratta ha pure smarrito tra il viale D'Annunzio e piazza Vittorio Veneto un piccolo medaglione con il segno dell'Ariete e la data 5-7-52. Si tratta sempre di un ricordo; potrà essere restituito alla signorina Laura Stebel, viale D'Annunzio 20.

Scarpe per tutti!

Dal bimbo appena nato alla nonnina dai piedi sofferenti e sensibili scarpe leggere e comode. Osservate le nostre vetrine e i nostri prezzi e vi convincerete che i migliori acquisti li potete fare alla *Calzoleria Esperia* di *via Mazzini 38.*

L'uovo a destinazione

L'uovo gigante offerto da Giovanni Englaro in occasione della Pasqua ai piccoli degenti dell'Ospedale Infantile è arrivato ieri a destinazione. Naturalmente la ricevuta è contrassegnata da infiniti ringraziamenti.

«Operazione lana»

Ai tanti che già sono stati pubblicamente espressi, si aggiunge oggi un ulteriore ringraziamento alle gentili signore che hanno realizzato l'«Operazione lana». Sono le mamme dei bambini ospitati nell'asilo di Poggi Sant'Anna che esprimono la propria gratitudine per i bellissimi oggetti di vestiario donati nel corso dell'inverno ai loro bambini.

Frigoriferi Fargas - Fulton

Siltal e delle migliori marche, con rateazioni da 4500 mensili, con 5 anni di garanzia, da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano.

Mancano ancora 8 giorni

e poi potrete essere possessori anche voi del televisore che verrà estratto fra tutti coloro che avranno acquistato un materasso a molle «*Profilia*» l'unico in possesso di una polizza d'assicurazione e venduto solo da Stegù.

«Novocalf»

è il pellame di gran moda che viene usato per le borsette delle signore eleganti. Per evitare le imitazioni osservare sempre che ogni articolo sia dotato del cartellino con la dicitura «Peausserie Speciale Novocalf double tannage». Le «Novocalf» (marchio depositato) sono in vendita nei migliori negozi di pelletterie.

Francobolli all'asta

per la prima volta a Trieste, domani dalle 16 e domenica dalle 10 in via Torrebianca 20 p. I. Oltre 1.000 lotti a prezzi di eccezione.

Rallye dell'Acropoli

Giovedì 3 aprile alle 3.57, davanti il Grand Hotel et de la Ville, prenderà il «via» il «VI Rallye internazionale dell'Acropoli».

Il fotografo di fiducia dei dilettanti: «Giornalfoto», in piazza della Borsa 8

Bugie di primavera

Il calendario alla data del 21 marzo registra con laconica solennità: «Inizio della primavera». Qualche calendario aggiunge: «equinozio». E qualcun altro postilla il nome di San Benedetto col motto: «la rondine sotto il tetto». Gli almanacchi vanno più in là e aggiungono: «il sole entra nell'Ariete». Sono tutte bugie: dall'equinozio alla rondine sotto il tetto e al sole che entra nell'Ariete. Cominciamo dall'equinozio. Nessun dubbio che, per gli astronomi, esso indichi il punto d'incrocio fra l'eclittica e l'equatore celeste. Ma nessun dubbio neppure che, per il vocabolario «equinozio» significa «notte uguale» al giorno. Basta infatti fare uno schizzo della Terra in questa posizione rispetto al Sole per convincersi che allora il cerchio di illuminazione passa lungo i meridiani da un polo all'altro e che quindi la durata della notte è uguale a quella del giorno su tutti i punti della terra. Invece niente affatto. Sarebbe così se non ci fosse l'atmosfera. Ma per colpa di questa i raggi del sole sono rifratti, ossia deviati in modo tale che noi all'alba vediamo il sole quando in realtà deve ancora sorgere e lo vediamo ancora al tramonto quando è già andato sotto l'orizzonte. Il divario è piccolo, ma basta a giustificare l'affermazione che se c'è un giorno nel quale il dì è sicuramente un po' più lungo della notte su tutta la terra, questo è proprio l'equinozio. La seconda bugia concerne la rondine sotto il tetto. La rondine è la messaggera della primavera. Infatti, con quel meraviglioso calendario che tutti gli esseri viventi annidano nel mistero dei loro ritmi biologici, il prepotente istinto migratorio delle rondini si fa sentire al momento buono della transizione equinoziale tra le due stagioni estreme, in modo da sospingerle sempre a sfuggire l'inverno. E il loro calendario è più astronomico che meteorologico, nel senso che il ritardo o l'anticipo della stagione meteorologica su quella astronomica incide in misura relativamente ristretta sulle abitudini. Da noi le rondini, a parte lievi oscillazioni annuali, raramente arrivano prima dei primi di aprile, dunque una decina di giorni dopo l'invito del proverbio. Ed ora ecco l'ultima bugia: il sole entra nell'Ariete. Niente affatto. Il sole — beninteso in apparenza, perchè chi si muove in realtà è la Terra — il 21 marzo è nella costellazione dei Pesci: il punto «gamma» oggi sta lì. Era nell'Ariete duemila anni fa, e fu chiamato «gamma» per la somiglianza di questa lettera greca col segno zodiacale. Ma da allora si è spostato indietro di un'intera costellazione e continuerà a spostarsi ancora a ritroso, attraverso lo intero Zodiaco fino a tornare nella posizione iniziale fra circa ventiseimila anni.

Il giorno 15 marzo 1958 verso le ore 20 locali (01.00 GMT del 16 marzo) a bordo della m/n «AROSA SUN», nell'adempimento del proprio dovere, periva tragicamente l'Assistente Macchinista

Pasquale Versace

di anni 35

domiciliato a Monfalcone.

Il COMANDANTE, gli UFFICIALI e l'EQUIPAGGIO tutto si associano al dolore che ha colpito la famiglia dello Scomparso.

Da bordo della m/n «AROSA SUN».

il 20 marzo 1958

---

† E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Irma Scodellari ved. Piemontesi

Con dolore che non trova conforto ne danno annuncio i figli RITA, MIMA, PIERO e CESARE, la madre TERESA, le sorelle, il fratello, i generi e le nuore, i nipoti e le altre famiglie congiunte.

Si ringrazia sentitamente il medico curante dott. Bernardo Bennari per le amorevoli e disinteressate cure prestate alla cara Estinta.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 28 marzo, partendo alle ore 16 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Addì 25 corr. spegnevasi dopo lunghe sofferenze

Lina Holzner

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio a quanti la ebbero cara; il marito EDILIO, il figlio, la nuora e le famiglie LEGNANI, BONIVENTO e VALLE.

Un grazie particolare vada ai dott. Maionica e a tutto il personale del Reparto Oncologico per le amorevoli cure prestatele.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† Dopo lunghe sofferenze si spense serenamente il 25 corrente

Maria ved. Jurkich

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Di tutto cuore, assieme alla adorata figlia GIANNA, al nipotino RICHARD, assente, ringrazio commossa tutti coloro che presero parte al nostro cordoglio per la grave, immatura perdita. Un grazie speciale al Primario dott. Lovisato, al dott. Stinco, a tutte le infermiere della II medica, che si sono prodigate fino all'ultimo per salvare la vita del nostro amato scomparso.

La moglie ALMA WARNER-KUTSUDAKIS

---

† Il 25 corr. è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Bruno Costantini

A tumulazione avvenuta ne dà annunzio la FAMIGLIA che ringrazia sentitamente, quanti presero parte al suo dolore.

Il CIRCOLO IPPICO TRIESTINO si associa, con profondo dolore al lutto della famiglia Costantini.

---

† Il 21 marzo decedeva in navigazione

Dante Granatelli

marittimo

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie, il fratello, la cognata, la nipote ed il suo caro MARCELLO.

Si ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Nel XIV anniversario della morte del

dott. Tullio Maestro

il padre VITTORIO e i fratelli MARCELLO e GASTONE lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 28 marzo 1958.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

COMUNICATO
Tutti i sardi residenti a Trieste sono invitati a comunicare il loro indirizzo al sig. Maurizio Carta - Studio via Beccaria 8, telefono 36-584.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C. I. T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' TEL. 24-006
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME ore 17.30; dom. 7 e 17.30.
POLA ore 14.15; dom. 7 e 14.15.
POSTUMIA - LUBIANA, giorn.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21
MILANO, giornal., ore 9 e 21
UDINE, giornaliero, ore 7.30
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Via Cassa di Risparmio 11
II piano, telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38030
Ore: 11 - 13 17.30 - 19

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

...la vita è bella
filmate le ore più liete
Cineprese, fotoapparati, vasta scelta, tutti i prezzi. Assistenza tecnica, istruzioni. Rateazioni, cambi, noleggi, massime garanzie

LA CONFERENZA DI PIERO LUCANO AL CENACOLO TRIESTINO

Viviamo nell'architettura immersi come i pesci nel mare

Walter Benser, mago della fotografia a colori, ha mostrato al Ridotto del Verdi immagini di ogni parte del mondo

«Siamo immersi nell'architettura come i pesci nel mare». Così Piero Lucano ha gettato ieri l'impalcatura del suo discorso al «Cenacolo Triestino», su un tema quanto mai vasto e opinabile com'è quello degli ambienti architettonici moderni. E l'impalcatura ha retto, persuadendo con gli argomenti trattati e confermando con la passione pur polemica dell'oratore circa la realtà di questo panteismo architettonico.

Piero Lucano non è stato tenero davvero con gli architetti e gli arredatori d'oggi. Ha detto loro pane al pane, con tutto il diritto dei suoi ottant'anni precisi, colmi di esperienza, e con tutta la sua «anima di decoratore, suggestivamente romantico», come sottolinea di lui il catalogo del Museo Revoltella. Prendendo l'avvio dalla conferenza di Umberto Nordio sul «Volto architettonico di Trieste», tenuta lo scorso anno, egli ha fatto subito capire che il frutto non cade lontano dall'albero. Se la città è notevolmente cambiata all'esterno, per gli effetti talvolta poco gradevoli delle costruzioni modernissime, non lo è meno negli interni, avviliti e resi impersonali da quella che non è più architettura (razionale o funzionale non conta) ma soltanto meccanica edile.

Concetti indubbiamente severi, questi introduttivi del Lucano, ma non privi di conferma pratica. Egli stesso infatti ha invitato a una ideale passeggiata per caffè, bar, cinema, negozi e luoghi di ritrovo, e a pensarci non gli si può dare torto. Quasi tutti anonimi, sciatti, presuntuosi; con essi si cerca soltanto di meravigliare. E' proprio il caso di pensare: ci salveranno le vecchie osterie? Quelle che ancora sopravvivono ai margini della città, con i tavoli provvisti di quattro gambe diritte e la luce gialla di lampade normali.

Certo che le prospettive non sono allegre, ma d'altra parte i tempi decidono così. I fasti e le armonie del passato servono solo a speculazioni turistiche, non ad educare. Di più va detto che dall'altra parte della barricata non si fa tanto sentire la mancanza di uno stile (del resto quando apparvero anche gli stili antichi furono boicottati) quanto l'assenza di coordinamento, per cui si giunge talvolta a qualcosa di buono che però risulta frammentario, ed è dovuto inoltre più alle circostanze favorevoli che alla felicità di una fantasia. Ecco che si arriva al *redde rationem*: di chi la colpa? Del costume che ha fatto ormai dell'arredamento (e dell'arte in genere) la professione ausiliaria di ogni cittadino. Di conseguenza appare più che logica anche l'odierna rassegnazione di fronte a così diffusa scipitezza. E «pazienza, tanto è moderno!», resta la profilassi più consueta per salvare faccia e cavoli.

Ascoltando le serrate conclusioni di Piero Lucano veniva da pensare, come titolo, al «Furore polemico» di Sinisgalli. Gli architetti d'oggi sono costruttori di gabbie (d'oro o di ferro non importa); i critici distillano il loro cervello soltanto per l'arte figurativa, non per l'architettura (ma questo sarebbe un lungo discorso).

La requisitoria appassionata ha avuto i consensi che si meritava. Il discorso era stato chiaro anche se presentava il fianco a repliche di varia natura, e bisognava tenerne conto. Il volto di Trieste mostra [illegible] famose, in luoghi pittoreschi o negli alberghi di montagna. Ciascuno di quei fotografi potrebbe infatti essere un Walther Benser: all'aspetto mite e comune «fan» dell'obiettivo, nella realtà un mago di immagini meravigliose, ch'egli toglie dal suo cilindro commentando simpaticamente nel suo italiano un po' aspretto.

Ieri sera dunque il caleidoscopio di Walther Benser è stato una cavalcata trionfale, puntellata dai consensi (applausi a scena aperta) di una sala gremitissima, con gente stipata in piedi nei corridoi e in galleria come non succede nemmeno quando parla la moglie di Alberto Moravia. Tanti amanti ha la fotografia.

Presentato con garbate parole dall'ing. Spaccini, Walther Benser ha dato il via alle sue immagini colorate, riferendone dati tecnici di grande interesse e sollevando ininterrotta ammirazione. E' stato un rapido — e troppo breve — itinerario, che ha toccato l'Africa, la Grecia, la Jugoslavia, l'Italia, la Svezia, la Germania, la Svizzera. Una collana di luoghi e di momenti esaltati con straordinaria abilità. Applausi vivissimi alla fine, divisi in parti uguali tra il mago e il maestro.

Il Consolato di Norvegia a Trieste e gli interessi del porto

In una delle precedenti edizioni era stata data notizia della decisione del Regno di Norvegia, già approvata dal Ministero degli Interni italiano, di aprire un Consolato onorario a Trieste che sarà retto provvisoriamente in attesa dell'«exequatur», dal dott. Giovanni Battista Parisi, noto spedizioniere locale.

L'iniziativa, come precisato dall'«Astra», viene a colmare una lacuna apertasi nel periodo bellico con la chiusura del Consolato di allora. Essa vale inoltre a dimostrare l'elevata valutazione norvegese dell'importanza del porto di Trieste nel quadro dei traffici marittimi internazionali, in quanto risulta che fra le attribuzioni del nuovo Consolato onorario figura in misura prevalente la assistenza da svolgere in occasione di toccate di naviglio norvegese a Trieste ed il disbrigo delle relative pratiche; si tratta di unità in servizio volandiero il cui scalo nel porto adriatico è abbastanza frequente.

Corsi di dizione del Centro didattico

Il Centro didattico del Provveditorato agli Studi di Trieste ha istituito alcuni corsi di dizione per alunni delle scuole elementari e studenti delle scuole medie, d'avviamento e di Istituti superiori (Licei, Magistrali, Tecnici). Lo scopo di questi corsi, che si svolgono con ritmo bisettimanale per un insieme di 15 ore, è quello di avviare alla corretta pronuncia ed alla lettura espressiva ed interpretativa dei testi.

L'esigenza di ben pronunciare e ben leggere è sentita particolarmente nella nostra città dove la abitudine e l'uso comune del dialetto nei rapporti quotidiani creano ai giovani ostacoli non indifferenti nella correttezza del dire e dello scrivere. Solo con l'esercizio continuo sostenuto dalla consapevolezza del perchè delle singole qualità delle vocali e delle consonanti, attraverso la corrispondenza di segni ortografici e suoni, l'etimologia delle parole, il valore di esse, è possibile evitare i gravi errori di pronuncia e leggere un testo non solo correttamente ma anche dando vita e si[illegible]

Esami per aspiranti operatori cinematografici

In conformità delle disposizioni vigenti, la Commissione di Vigilanza dei locali di pubblico spettacolo, avente sede presso la Prefettura di Trieste, terrà nella seconda metà di aprile p.v. una sessione ordinaria di esami per gli aspiranti operatori cinematografici, per accertarne la capacità tecnica. A tali esami saranno ammessi gli aspiranti che abbiano compiuto il 18.o anno di età.

Gli interessati, che intendono sostenere l'esame, dovranno far pervenire alla Prefettura — per la predetta Commissione — entro il giorno 15 aprile p.v. domanda in carta da bollo da Lire 100 con la indicazione delle generalità e del recapito.

Giunti a Trieste alcuni naufraghi del «Nadia»

[illegible]

Nomina di nuovi interpreti all'Istituto di lingue moderne

SEI CANDIDATI HANNO CONSEGUITO IL DIPLOMA

Presso l'Istituto di lingue moderne della nostra Università hanno avuto luogo gli esami finali di dieci candidati che avevano seguito negli ultimi tre anni i corsi di lingue moderne per traduttori ed interpreti di conferenze. Gli esami si sono svolti dinanzi a commissioni composte da docenti dell'Istituto stesso. Alcune prove si sono svolte davanti alle commissioni riunite, sotto la presidenza del prof. P. Luzzatto Fegiz, preside della Facoltà di Economia e commercio e direttore dell'Istituto di lingue moderne. Delle commissioni ha fatto parte, quale membro esperto nel campo dell'interpretazione, il prof. Jean Herbert, dell'Università di Ginevra, considerato una delle maggiori autorità in questo campo.

Attraverso il vaglio di otto prove severissime, tra cui quelle di interpretazione consecutiva e simultanea nella lingua straniera fondamentale ed in quella complementare, cinque candidati hanno conseguito l'attestato di «interprete di conferenze» ed uno quello di «traduttore-interprete». I nuovi interpreti sono: Gigliola Giannini (lingua fondamentale tedesca, lingua complementare francese), Gabriella Lana (francese e inglese), Manuela Pittoni (inglese e spagnolo), Marino Placer (inglese e francese), Luisa Sottero (tedesco e francese) e Vesta Schiavon in Boschian (inglese e francese). Alle prove ha assistito per tre giorni consecutivi un pubblico numeroso ed attento.

Si afferma così sempre di più la fama di questo Istituto universitario (tuttora il solo del suo genere in Italia), il quale alla serietà degli studi condotti con metodi scientifici e finalità modernamente pratiche unisce l'attenta osservazione ed applicazione di quanto di meglio si fa nel campo dello studio delle lingue moderne nelle grandi scuole consorelle di Ginevra, Parigi, Vienna, Magonza, ecc.

La morte del macchinista della m/n «Arosa Sun»

La tragica scomparsa al proprio posto di lavoro dell'assistente macchinista Pasquale Versace, di cui la stampa ha già dato notizia, avvenuta sulla motonave «Arosa Sun» il 15 corr. durante la navigazione nei mari del Centro America, ha destato una generale eco di cordoglio.

Il comandante della nave, cap. G. Lundholm, ha voluto rendere noto che il Versace prestava servizio a bordo sin dal giugno 1955, cioè dall'epoca della trasformazione dell'«Arosa Sun» presso l'Arsenale Triestino, e che ben presto, per l'intelligenza, la perizia e l'operosità dimostrata nell'adempimento del suo compito, egli si era guadagnato la stima dei suoi compagni di lavoro e la fiducia dei suoi superiori.

A cura della Società armatrice la salma verrà rimpatriata per essere tumulata nel cimitero di Monfalcone.

LE CONFERENZE

Orientamenti della storiografia americana nella prolusione del prof. Walter Johnson

Una delle più notevoli personalità del mondo accademico e politico americano, il prof. Walter Johnson, docente di storia nell'Università di Chicago, famoso per aver accompagnato il candidato democratico Adlai Stevenson nel suo viaggio intorno al mondo e perchè autore di pregiati volumi sulla conferenza di Yalta e su altri eventi storico-diplomatici di importanza mondiale, ha cominciato ieri il suo ciclo di conferenze europee. Il suo primo contatto col pubblico italiano lo ha avuto nella nostra Università degli Studi dove ha parlato davanti a un folto pubblico di studiosi e di politici su «Orientamenti e problemi della storiografia americana contemporanea». E' stato presentato all'uditorio dal prof. Tabacco direttore dell'Istituto di storia della nostra Università. Fra i presenti i Consoli statunitensi Mr. Auchincloss e Mr. Givan, Mr. Wheeler e Mr. Turqman dell'USIS e altre personalità.

La conferenza di Walter Johnson è stata tradotta in «simultanea» dalle interpreti Boschian e Iasbetz del nostro Istituto di lingue moderne. Quattro sono stati i punti trattati: l'importanza dell'insegnamento della storia nelle università americane; gli sviluppi della storiografia negli ultimi cinquant'anni; i problemi connessi con l'analisi critico-storica degli avvenimenti contemporanei; le grandi possibilità che hanno gli storiografi americani di combinare studi e ricerche con l'insegnamento accademico o l'impiego pubblico o privato.

All'Università di Chicago ci sono a esempio 16 docenti di storia per soli circa 120 alunni; la specializzazione comprende così non solo l'evo o il periodo storico, ma ha pure carattere regionalistico: Russia moderna, India e Asia sud-orientale, America Latina, Cina e Giappone, oltre naturalmente alla storia europea antica, medievale e moderna e a quella degli Stati Uniti.

La moderna storiografia americana nasce nel 1905, quando, staccandosi dalla tradizione tedesca fonda una nuova scuola definita la «New History» che pone l'accento sugli aspetti sociali dell'evoluzione dei popoli. Recentemente poi abbiamo l'affermarsi della storia cosiddetta intellettuale, politica e diplomatica che dalla cronaca passa all'analisi dei mutamenti dell'opinione pubblica e dei fenomeni economici che accompagnano e influenzano le decisioni politiche.

Lo studioso americano che tratta la storia contemporanea ha un unico problema serio da affrontare: la selezione delle fonti e la discriminazione tra l'enorme massa di materiale a sua disposizione; non ha invece preoccupazione alcuna per quanto concerne la sua libertà di giudizio, poichè anche in campo universitario non ha obblighi di dipendenza verso Ministri o altri organismi facenti capo all'amministrazione federale. La solidarietà poi di tutti gli istituti universitari della federazione impedisce comunque che si verifichi il caso di ingerenze statali o private, destinate a fallire come è successo qualche anno fa in Georgia e a Chicago.

Pur restando l'insegnamento universitario l'attività principale dello storiografo, la necessità dell'impiego di personale con solida preparazione scientifica nei più molteplici campi gli ha dischiuso nuove opportunità nella carriera diplomatica, nell'amministrazione pubblica in genere e persino negli uffici ricerche e studi delle grandi compagnie industriali e commerciali. Nelle stesse università egli gode di grande libertà e ogni sua iniziativa scientifica, anche se incompatibile con la sua presenza in aula per lunghi periodi è non solo favorita, ma incoraggiata e aiutata dall'Istituto. Il prof. Johnson cita il suo caso personale e come proprio grazie a questa comprensione della sua Università egli abbia potuto curare l'edizione delle memorie dello statista Stettinius e del diplomatico Grew e dedicarsi ai suoi studi sul giornalista William Allen White. Le innumerevoli borse di studio governative del tipo Fulbright e private, come quelle della Ford e Rockefeller Foundations permettono inoltre agli studiosi americani di effettuare corsi di perfezionamento e ricerche all'estero.

La conferenza è stata vivamente applaudita.

✦ Come già annunciato questa sera alle ore 18.30, il prof. Joseph Maier dell'Università Rutgers, parlerà nell'aula G. Venezian della nostra Università sul tema: «Il concetto di cultura nell'interpretazione dei sociologi americani». Il prof. Maier che si trova in Europa in base al programma Fulbright, insegna attualmente sociologia al Johann Wolfang Goethe Institut dell'Università di Francoforte.

✦ Rammentiamo che questa sera alle ore 19 avrà luogo nell'aula magna del Liceo «Dante», via Giustiniano 5, l'annunciata conferenza del dott. Mauro Cesco Frare di Venezia su: «I problemi dell'Alto Adige». E' un argomento di scottante attualità che l'oratore illustrerà con una disamina equilibrata ed oggettiva in tutti i suoi molteplici aspetti.

✦ Per il terzo ciclo di conferenze in lingue straniere promosso dalla Riunione Adriatica di Sicurtà con la collaborazione dell'Istituto di lingue moderne della nostra Università, questa sera alle 18.15, nella sala del Consiglio della Società, il prof. James Vitelli parlerà sul tema: «Puritanism in American Culture».

✦ Questa sera alle ore 21 avrà luogo nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore la XVI seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parleranno i dottori L. d'Acunzo e S. Caffau: «Studi immunologici nei tumori sperimentali».

✦ Domani alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, riunione della Società di Minerva. Cesare Pagnini parlerà dei giornali triestini durante la prima guerra mondiale e Oscar de Incontrera parlerà del Consolato di Francia a Trieste.

✦ Domani il prof. Jacopo Barsotti, dell'Università di Pittsburgh, terrà a cura dell'Istituto di matematica dell'Università degli Studi di Trieste, una conferenza dal titolo: «Vettori di Witt e varietà gruppali». Il prof. Barsotti è noto come uno fra i più eminenti algebristi americani. La sua produzione scientifica ha saputo felicemente collegare la problematica e le esigenze della scuola algebrico-geometrica italiana con gli sviluppi più moderni dell'algebra astratta. La conferenza avrà luogo nell'aula dell'Istituto di fisica (via F. Severo 158) alle ore 18.30.

DOPO ESSERE RIMASTO SEMISEPOLTO FORSE PER TRE LUSTRI

Un residuato bellico ferisce due ragazzi

Credevano che fosse disinnescato e, per accertarsene, lo hanno scagliato con violenza contro una pietra - Nulla di grave

E' accaduta ieri una disgrazia che ci fa ritornare indietro nel tempo, al periodo dell'immediato dopoguerra quando sciagure del genere erano purtroppo quasi all'ordine del giorno. Fortunatamente l'incidente di cui hanno fatto ieri le spese due ragazzetti non ha avuto una conclusione atroce, come spesso è accaduto in altri casi.

Nella mattinata una ragazzetta sui quindici anni aveva scorto, nel giocare in uno spiazzo che sorge nei pressi delle case segnate col n. 58 di via Romagna, un ordigno metallico che spuntava a fior di terra. Si tratta di un terreno incolto, dove l'erba cresce grama anche d'estate e serve un po' da immondezzaio. Giulia Gobassi, la ragazza che aveva fatto la strana scoperta, s'era attardata qualche po' a mirare l'oggetto senza ardire di toccarlo, ha fatto partecipi del suo segreto due suoi coetanei che abitano li a due passi; lo studente Roberto Giovannini di 14 anni in via Romagna 87/2 e lo studente Bruno Cravatari di 16 anni al n. 87/3 della medesima via.

I due ragazzi si sono portati verso le 13.30 sul luogo indicato ed hanno rintracciato l'oggetto, che hanno immediatamente raccattato dal suolo per esaminarne la natura. Come già aveva opinato la loro compagna, constatavano trattarsi effettivamente di un residuato bellico [illegible]

Infortuni sul lavoro

[illegible] cumulo del materiale sistemato all'orlo. Si tratta dell'operaio Martino Bonazza di 38 anni, abitante in una delle baracche d'emergenza site alle Noghere, il quale lavorava per conto della ditta «De Franceschi» di Pordenone nei pressi della cabina della SELVEG alle Noghere. Verso le 12 — cioè mezz'ora dopo l'incidente di cui era rimasto vittima — il manovale ha raggiunto da solo l'astanteria dell'Ospedale, dove dal medico astante gli è stata riscontrata una ferita da schiacciamento al secondo dito della mano destra; è stato trattenuto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

Analoga ferita ha riportato il meccanico Giovanni Lorenzi di 28 anni, abitante in via Montecchi 2, il quale è stato trasportato alle 12 all'Ospedale con un'autoambulanza del Cantiere «S. Marco»; all'atto dell'accoglimento il giovane infortunato ha dichiarato di essere rimasto accidentalmente ferito verso le 11, mentre era intento — appunto al Cantiere «S. Marco» — ad «imbragare» un meccanismo per farlo cambiare di posto.

Alle 12.30 è stato ricoverato nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore il tornitore Giordano Banni, di 23 anni, abitante a Banne al n. 31, il quale mentre lavorava presso la ditta petrolchimica Orion era accidentalmente caduto nell'interno dello stabilimento, dopo essere scivolato sull'impiantito bagnato. E' stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni per la frattura della clavicola sinistra con dislocazione.

Passante investita da una motoleggera

Gravi lesioni ha riportato ieri mattina una passante rimasta investita da una motoleggera mentre attraversava la via dell'Istria all'altezza di via Marenzi. Si tratta dell'impiegata Tea Lauri di 30 anni, abitante in v.a Costalunga 98, la quale era stata atterrata dalla motoleggera TS 20602, guidata in direzione di campo S. Giacomo da Michele d'Orta di 32 anni, abitante in via dei Vigneti 14. La giovane donna è stata prontamente raccolta da un'automobile di passaggio e trasportata allo Ospedale, dove è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni per la frattura della caviglia sinistra, escoriazioni multiple agli arti inferiori e al volto, una ferita lacero contusa al padiglione auricolare sinistro e choc traumatico. Sul posto si sono portati gli agenti della Squadra del traffico, i quali hanno eseguito i necessari rilievi di legge.

Alle ore 22 si è presentato all'astanteria dell'Ospedale maggiore il pasticcere Paride Nasitti di 24 anni, abitante in via Aldraga 5, il quale ha dichiarato di aver perduto il controllo della propria motoretta targata TS 97770 e di essersi rovesciato sull'asfalto mentre stava percorrendo verso le 17 il ponte di Grado in direzione di Trieste. Gli è stata riscontrata la frattura del colles sinistro per cui è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Il nuovo Direttivo dell'ARAC

A seguito delle elezioni sociali, il Consiglio direttivo dell'Associazione ricreativa addetti comunali per il biennio 1958-59 risulta così composto: dott. Marcello Di Giorgio, presidente; dott. Ezio Ferri, vicepresidente; cav. Pino Novi Ussai, segretario; rag. Cadelli Antonio, direttore amministrativo; Benet Italo, Caucci Alfio, Chervisari Mario, rag. Omero De Rosa, dott. Aldo Gerin, Hauser Nereo, Longo Mario, Marsillio Guglielmo, dott. Livio Ottavi, Ponton Brenno, dott. Glauco Zumin, consiglieri.

Confermata una condanna per appropriazione e truffa

Il 2 luglio dello scorso anno l'agente di commercio Ferdinando Cantalino di 41 anni, da Santa Maria Capua Vetere (Caserta), domiciliato a Gorizia in Sant'Antonio 8, comparve dinanzi al Tribunale penale di Gorizia dovendo rispondere di una lunga serie di reati. Gli si faceva carico precisamente di appropriazione indebita continuata di vari quantitativi di tessuti per un valore di mezzo milione di lire, avuti in conto vendita dal commerciante Luigi Fasano; di falso in cambiali per un ammontare di oltre 160 mila lire e di tre truffe in danno di alcuni commercianti. Un'altra imputazione di appropriazione indebita di una macchina da scrivere del valore di 72 mila lire vendutagli dal rappresentante Mario Nadal era venuta a cadere avendo il Nadal stesso rimesso la relativa querela prima del processo.

Riconosciuto colpevole dei reati di appropriazione indebita, di falso in cambiali e di truffa continuata il Cantalino venne condannato alla pena di un anno, sei mesi e 15 giorni di reclusione e alla multa di 10.500 lire nonchè al pagamento delle spese processuali. Avverso a tale sentenza l'agente di commercio interpose ricorso e ieri la Corte di Appello di Trieste ha preso in riesame la causa, confermando in pieno la sentenza di primo grado.

Pres. Nachich; P.M. Castellano; canc. Zanetti; difesa avv. Morgera.

Onoranze al prof. Collotti

Il Consiglio della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli studi di Trieste, allo scopo di onorare il compianto prof. Francesco Collotti, ordinario di filosofia teoretica, promuove una pubblica sottoscrizione per la istituzione di una borsa di studio da intitolarsi al di lui nome. Le elargizioni potranno essere indirizzate al chiarissimo prof. Mariano Campo, Direttore dell'Istituto di filosofia della Facoltà di lettere, via dell'Università n. 7.

L'applicazione della legge per l'assunzione dei profughi

Con il segretario generale dell'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati, Clemente, gli esponenti del C.L.N. dell'Istria e dell'Ente Rinascita Istriana, prof. Ramani e Delise, hanno ieri discusso i criteri di applicazione della legge sull'assunzione obbligatoria al lavoro dei profughi ed il piano edilizio, non ancora nella sua formulazione definitiva, da realizzarsi a Trieste ed in altre città della Repubblica con il fondo dei cinque miliardi previsto dalla nuova legge sulla proroga delle provvidenze assistenziali.

La efficace collaborazione che è sempre esistita tra il C.L.N. e l'Opera profughi, e che anche per i problemi ieri all'esame si va concretando con piena identità di vedute, è garanzia della migliore impostazione delle grosse questioni accennate, dalle quali dipenderà in futuro la sistemazione delle molte famiglie profughe che ancora attendono un lavoro ed una casa.

La riunione mensile del Trieste Alumni Group

Si è svolta ieri la riunione mensile del Trieste Alumni Group. Dopo un breve saluto del presidente, ing. Sospisio, i soci sigg. de Garzarolli e dott. Barison hanno riferito sui lavori del Consiglio nazionale dell'Associazione italiana Fulbright, al quale hanno recentemente rappresentato il TAG.

Quale gradito ospite, ha preso quindi la parola il prof. Walter Johnson, direttore dello Istituto di storia dell'Università di Chicago, attualmente in Europa, su invito dell'Università di Oxford. Mr. Johnson è un eminente scrittore nel campo storico-politico; egli ha parlato al TAG sull'attuale momento politico negli Stati Uniti, analizzando le cause che hanno influenzato l'elettorato americano negli ultimi trent'anni.

NAVI IN PORTO

Il giorno 27 marzo 1958

B. 5 «Vrelo» (jug.); B. 7 «L. Gabriella T.» (it.); B. 9 «Duna» (ung.); B. 14 a «Aristodimos» (gr.); B. 20 «San Giorgio» (it.); B. 22 «Zagreb» (jug.); B. 23 «Campidano» (it.); B. 32 «Humanitas» (it.); B. 33 «M. A. Martinoli» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Esperia» (it.); B. 37 «Ausonia» (it.); B. 39 «Norman Lykes» (am.); B. 42 «Africa» (it.); B. 43 «Rosaetnea» (it.); B. 44 «T. Boege» (ge.); B. 45 «M. Courier» (am.); B. 46 «Timavo» (it.); B. 46-47 «Palmah» (isr.). B. 29 «Vulcania» (it.). Arsenale: «Muna» (it.), «K. Breeze» (li.), «E. Maria» (pa.), «Giove» (pa.), «Al Damman» (cost.). San Marco: «M. Augusta» (it.). B. 48 «Abbazia» (it.), «Leme» (it.). Ilva N.: «Brik Terzo» (it.). Aquila: «Emma» (it.). S. Rocco: «M. Mazzella» (it.), «Otranto» (it.).

MOVIMENTI

27 marzo: «Duna» da B. 9 a mare; «Zagreb» da B. 22 a mare; «San Giorgio» da B. 20 a mare. 27-28 marzo: «L. Gabriella T.» da B. 7 a mare. 28 marzo: «Campidano» da B. 23 a B. 48 N; «Everest» dalla rada a B. 16; «Esperia» da B. 37 all'Arsenale; «Ausonia» da B. 35 a mare; «Emma» dall'Aquila a mare; «Brik Terzo» dall'Ilva a mare; «Campidano da B. 48 N. a mare.

ARRIVI

27 marzo: «Everest» rada (Bos); «Leo» B. 17-18 (Ellerman). 28 marzo: «Christina» B. 14 b (Bos); «Dick Lykes» B. 37 (Ellerman); «Ambra» B. 40 (Lloyd); «Star of Luxor» B. 35 (F.lli Cosulich).

Domani al FENICE

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

SPETTACOLI

La stagione sinfonica al Teatro Verdi

Questa sera alle 21 inaugurazione della stagione sinfonica di primavera con il Concerto del Bach-Chor di Monaco, diretto dal maestro Karl Richter. Il programma comprende: Heinrich Schuetz: Deutsches Magnificat; Alessandro Scarlatti: Evultate Deo; J. S. Bach: Singet dem Herrn ein neues Lied; J. S. Bach: Der Geist hilft unserer Schwachheit auf; Zoltan Kodaly: Jesus und die Kraemer; Max Reger: Vier geistliche Gesänge aus op. 138. Continua alla Biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per i posti liberi di abbonamento.

Domenica mattina proiezioni all'Auditorium

Domenica dalle 11.30 alle 12.30 nella sala dell'Auditorium (via Teatro Romano n. 3) verranno proiettati a cura dei Servizi stampa e informazioni del Commissariato del Governo i seguenti film documentari: 1) Dal documentario «Lassù sulle montagne», «Colonia S. Stefano» (O.A.P.G.D.) in bianco e nero (C.G.C.); 2) Borgate della riforma, a colori (Centro Documentazione - Roma); 3) Panorami di Sicilia, a colori (Centro Documentazione - Roma); 4) Poderi in Maremma, a colori (Centro Documentazione - Roma); 5) Ai margini della città (Centro Documentazione - Roma). Le proiezioni sono gratuite.

Il Quartetto Vegh lunedì alla S.d.C.

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti suonerà il Quartetto Vegh. Il programma comprende i seguenti Quartetti: op. 127 in mi bem. magg. di Beethoven e op. 161 in sol magg. di Schubert.

MOSTRE D'ARTE

Pittori di Terni alla Lonza

Alla Galleria Lonza nella nuova sede del Circolo artistico in via Giotto 9 pt. continua con vivo successo la mostra dei nove pittori di Terni: Ciaurro, Diamanti, Fatati, Manzini, Mirimao, Montesi, Petrucci, Russo e Spaziani. Orario di visita: dalle 11 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 20; alladomenica dalle 11 alle 12.30.

Premi a pittori scultori e incisori

Come ogni anno il Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione Generale Antichità e Belle Arti, bandisce un concorso per il conferimento di premi d'incoraggiamento a pittori, scultori e incisori. I premi sono così ripartiti: quattro premi da L. 100.000 per la pittura; due premi da L. 100.000 per la scultura; quattro premi da L. 50.000 per l'incisione.

Gli interessati potranno rivolgersi per ulteriori dettagli alla Soprintendenza ai Monumenti di Trieste, via del Teatro Romano 17.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Questa sera, ore 21 inaugurazione della stagione sinfonica di primavera: Bach-Chor di Monaco. Direttore maestro Karl Richter.

EXCELSIOR. 15, 18.15, 21.40: Il film dei 7 Oscar: «Il ponte sul fiume Kway», con William Holden, Alec Guinnes, Jac Hawkins, Sessue Hayakawa, Geoffrey Horne. Technicolor-cinemascope Columbia.

FENICE. 16: «La storia di Esther Costello», con Joan Crawford, Rossano Brazzi, Heather Sears. Il film più discusso alla Mostra di Venezia.

NAZIONALE. 16: «Città sotto inchiesta», con John Mills, Charles Coburn, Barbara Bates. Un assassino... la città in allarme.

NAZIONALE. Domenica o.e 10 e 11.30 grande mattinata per grandi e piccini. Adulti L. 100, ragazzi 50.

ARCOBALENO. 13.30, 16.15, 19, 22 (ingresso continuato): Grande prima del film: «Addio alle armi», la più bella storia d'amore di ogni tempo, con Rock Hudson, Jennifer Jones, Vittorio De Sica, Alberto Sordi, presentato dalla 20th Century Fox in cinemascope colore De Luxe. Per tassative disposizioni della 20th Century Fox sono rigorosamente sospesi tutte le tessere e gli ingressi di favore.

SUPERCINEMA. 15.30: Grande prima «Tom e Jerry nella 2.a fantasia». Cartoni animati Metro in cinemascope-technicolor. La gioia e il divertimento per grandi e piccini.

FILODRAMMATICO. 15: Sulla scena: Comp. comica «La Triestina» nella rivista «Con mi no se scherza». Segue De Rosà nella parodia: «Nel blu dipinto di blu». Sullo schermo: «La zia d'America va a sciare», con Tina Pica, la diavola delle nevi.

GRATTACIELO. 16: Rock Hudson, Dorothy Malone, Robert Stack nello spettacolare cinemascope Universal: «Il trapezio della vita». N.B.: Vietate le tessere. Prezzi normali.

CAPITOL. 16: «Lazzarella» (Vento di primavera), con Alessandra Panaro, Rossella Como, Mario Girotti, Domenico Modugno e Tina Pica.

CRISTALLO. 15.45: La Warner Bros presenta Anne Blyth e Paul Newman nello stupendo cinemascope: «Quando l'amore è romanzo». Grandioso successo. Sospese le tessere.

ASTRA (Roiano). 16: «La battaglia di Fort River», con G. Montgomery. Technicolor Titanus d'avventura.

ALABARDA. 16: «Passaggio di notte». Tempestoso dramma nei canyon del Colorado. Technirama-technicolor con James Stewart, Audie Murphy e Dianne Foster (Universal).

ALDEBARAN. 16: «Conta fino a tre e prega». Azione, amore ed avventura in uno spettacolare cinemascope in technicolor, con Van Heflin e Joanne Woodward.

ARISTON. 16: «Le donne hanno sempre ragione». Un subisso di risate nel cinemascope technicolor più frizzante e delizioso, con D. Dailey, G. Rogers, D. Niven e B. Rush.

AURORA. 15.30: «Occhio per occhio». L'ultimo film di A. Cayatte, con C. Jurgens e F. Lulli. Technicolor Titanus.

GARIBALDI. 16.30: «Simplicius, spia internazionale», con Rod Cameron e L. Maxwell. Il più interessante film di spionaggio.

IDEALE. 16: «Il corsaro della mezzaluna», dinamico cinemascope a colori, con John Derek, Gianna Maria Canale, Inge Schöner.

IMPERO. 16: «La bionda esplosiva», comicissimo cinemascope in technicolor Fox con J. Mansfield e T. Randall.

ITALIA. 16: Belinda Lee (Afrodite) nel grandioso cinemascope technicolor: «La Venere di Cheronea», con Jacques Sernas e Massimo Girotti.

S. MARCO, Ponziana. (filobus n. 1). 16: «Il ribelle di Giava». Avventuroso technicolor, con Fred Mc Murray, Vera Ralston, Victor Mc Laglen.

MODERNO. 16: «Un cappello pieno di pioggia», con Eva Maria Saint, Don Murray, Anthony Franciosa e Lloyd Nolan. Un capolavoro in cinemascope. Vietato ai minori.

SAVONA. 16: «Gangster cerca moglie». Gaio, scintillante, brioso cinemascope Fox in technicolor con Jayne Mansfield e Edmond O'Brien.

VIALE. 16: «L'arma della gloria», con Stewart Granger, Rhonda Fleming. Un film avvincente in technicolor cinemascope Metro.

VITT. VENETO. 16: Cinemascope «Baciala per me» (Una bionda in ogni posto) con Cary Grant, Jayne Mansfield. Un film scacciapensieri, baldanzoso, incantevole. Colore De Luxe Fox.

AZZURRO. 16: Un film western di grido in Vistavision: «L'uomo solitario», con J. Palance, A. Perkins. Avventuroso di gran successo.

BELVEDERE. 15.30: «Il tigrotto». Divertentissimo technicolor, con J. Chandler e il piccolo grande attore Tim Howey.

LUMIERE. 17: «Poveri ma belli», con Marisa Allasio, Maurizio Arena e Renato Salvatori.

MARCONI. 16: «Paradiso terrestre». Un mondo sconosciuto in un eccezionale technicolor. Vietato ai minori.

MASSIMO. 16: «Nel fango della periferia». Film Metro di rara potenza e profondamente umano, con Sidney Portier, J. Cassavetes e K. Maguire.

NOVO CINE. 16: «Madame du Barry». Spettacolare technicolor con Martine Carol, Daniele Ivernel.

ODEON. 16: Linda Darnell, Valentina Cortese, Lea Padovani in «Donne proibite». Viet. minori.

RADIO. 16.30, 19, 21.30: «La legge del Signore». Technicolor Metro, con Gary Cooper e Dorothy McGuire.

OGGI AL CINEMA AURORA
presentato dalla TITANUS
il film di A. CAYATTE
OCCHIO PER OCCHIO
con C. JURGENS e F. LULLI

OGGI AL CINEMA EXCELSIOR
IL FILM DEI 7 OSCAR

Prezzi: Galleria 600, platea 500. Orario spettacoli: 15, 18.15, 21.40; ingresso continuato

È SOSPESA LA VALIDITÀ DELLE TESSERE E DEGLI INGRESSI DI FAVORE

QUESTO ECCEZIONALE FILM NON VERRÀ PROGRAMMATO NELLA CORRENTE STAGIONE IN ALCUN ALTRO LOCALE DI TRIESTE

ALLA PROSSIMA MOSTRA DEL FIORE

Suggestivo battesimo di una rosa inedita

Fra le numerose manifestazioni collaterali della Mostra del Fiore — che, come noto, si svolgerà alla Stazione marittima dal 26 aprile al 4 maggio p.v. — è previsto anche un rito particolarmente suggestivo [illegible]

NON BASTA IL SOLO CONTROLLO UNA VOLTA TANTO

Precauzioni del guidatore quando viaggia di notte

Uno dei maggiori pericoli è la stanchezza - Come evitare l'abbagliamento - Cura costante di tutto l'impianto elettrico

Guidare di notte è, notoriamente, una delle fatiche maggiori che un automobilista possa affrontare. Disporsi quindi a ciò, senza rispettare il minimo, non delle regole, ma dei consigli, delle precauzioni logiche che la prudenza suggerisce, è veramente inescusabile. La stanchezza è il nemico peggiore dell'automobilista sempre; figurarsi poi quando calano le ombre della notte. Bisogna essere riposati, non indisposti e senza troppe preoccupazioni per la testa. La stanchezza di chi guida si manifesta appunto in quella caratteristica sonnolenza che a volte nemmeno la radio accesa in macchina, che pur è di notevole compagnia, riesce a sconfiggere. Quando comincia ad avvertirsi è meglio ristorarsi con un buon caffè oppure fermarsi un attimo, scendere dall'auto e fare qualche passo a piedi per sgranchirsi e snebbiare la mente. Sempre che non sia possibile farsi sostituire al volante. Limitare al minimo le sigarette. Possono sempre causare annebbiamenti e danno fastidio nella guida.

Un altro piccolo segreto è quello di non spegnere mai le luci del cruscotto, le altre interne sì, ma del cruscotto mai. E' un errore questo, molto diffuso. Una debole luminosità a bordo eviterà il restringimento della retina e, allo improvviso apparire di un altro faro, lo «shock» luminoso sarà assai ridotto. Contro i fari che abbagliano inoltre non si tenti di porre rimedio mettendo occhiali da sole, o similmente affumicati, oppure mantenendo sporco il parabrezza. Non si farà altro che diminuire il campo visivo mentre, se un vetro «fumé» è necessario, è per lo specchietto retrovisore.

Negli incroci con gli altri veicoli, che costituiscono senza dubbio il pericolo maggiore della marcia notturna, per le possibilità di abbagliamento, è buona norma infine distogliere con la maggiore rapidità possibile, lo sguardo dai fari che vengono incontro e cercare invece di spostarlo a destra, verso la zona di semi-oscurità. Così si riduce il pericoloso effetto abbagliante ed è possibile mantenere la giusta direzione rispetto al lato stradale, eseguendo le necessarie manovre in caso di ostacolo.

Per quanto riguarda in particolare il funzionamento dei fari, si può tener presente che le più comuni infrazioni alle norme sono le tre seguenti: 1) l'inversione di un faro, in modo che nella posizione «anabbagliante» la vettura disponga invece di un faro in regola e di uno a luce abbagliante; 2) irregolare inclinazione dei fari, che vengono alzati di diversi gradi rispetto allo stabilito: la profondità di illuminazione ne risulta logicamente molto aumentata, ma il disturbo arrecato ai conducenti di veicoli che incrociano è intensissimo anche con gli anabbaglianti, e quindi fonte di notevoli pericoli; 3) uso di lampade più forti di quelle prescritte: in particolare quelle che vengono genericamente denominate «Mille Miglia», la cui intensità luminosa è di molto superiore alle disposte 30-50 candele e che perciò determinano grave disturbo al traffico incrociante. Tutte le citate infrazioni implicano una gravissima responsabilità di chi le commette, poichè ad un vantaggio relativo dell'utente contrappongono un danno ed un rischio considerevoli del prossimo.

I normali apparati illuminanti, se conservati in buona efficienza, sono in effetti più che rispondenti alle esigenze della moderna circolazione; lo saranno ancor più in un vicino futuro, stanti le caratteristiche che sempre più decisamente si avvia ad assumere la rete stradale di tutto il mondo.

Gli automobilisti dovrebbero preoccuparsi non già di accrescere la potenza dell'impianto illuminante della propria vettura commettendo gravi infrazioni alle norme vigenti, bensì di curare, attraverso una corretta manutenzione, la buona efficienza dell'impianto normale. Affidarsi ad un elettrauto di fiducia è senza dubbio politica saggia, curando controlli periodici ed attenti; ma l'automobilista può e deve mettere nella manutenzione anche una partecipazione diretta.

Si possono riassumere in pochi punti i «doveri» dell'utente nel particolare settore, premessa la necessità di una buona conoscenza dell'intero impianto elettrico del modello posseduto:

— curare la costante pulizia degli specchi parabolici, ricordando che accumuli di sporcizia possono determinare una anormale rifrazione, con alterazione e deviazione del fascio luminoso;

— stare attenti che non penetri acqua nell'interno dei fari, perchè, ossidandosi le parti metalliche, possono conseguire difetti di luminosità;

— controllare periodicamente la posizione, l'altezza, la direzione dei fari: gli spostamenti anche piccoli che possono essere provocati dalle vibrazioni in marcia causano deviazioni non lievi del fascio luminoso;

— controllare l'efficienza dei fili conduttori: un segnale indicativo della loro usura, ad esempio, si ha quando l'intensità del fascio luminoso varia con il variare del regime di rotazione del motore; in tal caso ricordare che qualche filo può cedere del tutto da un momento all'altro;

— avere sempre con sè sulla macchina lampade di scorta per tutte le luci previste: oltre tutto, è l'unico argomento che convinca gli organi di controllo della «innocenza» di un conducente, allorchè la sua vettura venga trovata con una lampada non funzionante.

Un altro importante problema è quello della sosta notturna degli autoveicoli. Date le attuali velocità degli autoveicoli, è compito imprescindibile dell'automobilista, nell'interesse altrui e proprio, di segnalare opportunamente la presenza della propria macchina ferma su una strada o piazza. Tutte le volte che sia possibile, l'automobilista che per necessità o per qualsiasi altro motivo intende arrestarsi, deve portarsi il più possibile fuori della carreggiata stradale, il che se è abbastanza facile sulle moderne autostrade lungo le quali sono state costruite delle piazzuole adatte, non sempre lo è altrettanto sulle normali arterie che non posseggono tale provvidenza. Tuttavia è sempre possibile portare la propria vettura, eventualmente anche spingendola a mano se il motore è guasto, sull'estremo margine della strada tra gli alberi quando esistono; e in ogni caso è necessario provvedere a segnalarne la presenza tenendo accese le luci di posizione, o quelle anabbaglianti in caso di nebbia o di pioggia battente.

Si va diffondendo l'uso di portare a bordo della vettura un piccolo triangolo rosso, fosforescente, da collocare sulla strada a conveniente distanza dalla macchina ferma per segnalarne in anticipo la presenza agli autoveicoli sopraggiungenti; è un accessorio di costo assai limitato e di minimo ingombro che dovrebbe generalizzarsi e che tutti dovrebbero portare con sè, perchè tutti una volta o l'altra possono trovarsi nella necessità di sostare di notte lungo una arteria di grande o media comunicazione. Comunque in mancanza di tale arnese, e nel deprecato caso di indisponibilità della luce di bordo per guasto all'impianto elettrico (batteria scarica, o altro) l'automobilista dovrà anzitutto evitare di abbandonare incustodita la macchina, massa informe nell'oscurità, che potrebbe causare gravissimi incidenti, e dovrà provvedere a fare gli opportuni segnali a mezzo di una lampadina elettrica tascabile che dovrebbe sempre esistere nel corredo di bordo. Ove anche questo mezzo estremo venisse a mancare, l'automobilista dovrà preoccuparsi di sostituire le segnalazioni anzicennate con qualunque mezzo di fortuna; perfino, in «extrema ratio», accendendo dei fiammiferi.

Si vedono troppo spesso vetture ferme per ragioni diremo così voluttuarie (turisti che ammirano il panorama, o che si riposano, innamorati che si scambiano le proprie confidenze, ecc.) in mezzo alla carreggiata stradale senza che i loro guidatori si preoccupino minimamente del rischio che corrono e fanno correre agli altri. Nè si dica che tale rischio è minore sulle strade provinciali e comunali; chè anzi esso aumenta di intensità, perchè chi suole percorrerle è abituato a vederle generalmente sgombre.

Così, è anche estremamente pericoloso, oltre che contrario alla legge, imboccare di notte tempo nella direzione vietata una strada a senso unico, precisamente perchè l'automobilista che è sicuro del suo buon diritto la percorre ad andatura sostenuta approfittando della scarsezza notturna del traffico, del pari è imprudente oltre che illegale sostare nei punti ove esista il divieto, tanto più quando essi sono in condizioni di visibilità precarie.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Carosello di canzoni - 12.50: 1, 2, 3... via! - 13.20: Album musicale - 14.15: Il libro della settimana - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Le nuove canzoni italiane con l'Orchestra diretta da Galassini - 17: Programma per i ragazzi - 17 e 30: Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Granozio - 17.45: Ore cruciali dell'Europa, a cura di De Rosa e Incisa - 18.30: Questo nostro tempo - 18 e 45: Pomeriggio musicale - 19 e 30: Vita artigiana - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Canzoni di ieri e di oggi - 20.40: Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 21.10: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico, diretto da Celibidache. Nell'intervallo: Paesi tuoi - 23.15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Canzoni presentate al Festival di San Remo - 13.50: Il discobolo - 13.55: Motivi in tasca - 14.30: Quadrante della moda - 14.45: Il trenino delle voci - 15.15: Come, dove e quando... Un programma di Oletta e Ventriglia - 16: Terza pagina: Avventure e confidenze di Adelchi Arcangelo, concertista di pianoforte - Concerto in miniatura - Voci che ritornano - 17: Mille e una Napoli, di Nelli e Vinti con il Complesso diretto da Palumbo - 18.10: «Mansfield Park», di J. Austin - 18.30: Balliamo con E. Felice e il suo complesso - 19: Classe Unica - 19.30: Altalena musicale - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Canzoni - 21: Il fiore all'occhiello, varietà con l'Orchestra di ritmi moderni diretta da Mojetta. Al termine: Ultime.

III PROGRAMMA

19: Programma musicale - 19 e 30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera - 21.20: Tartarineide, di Assan e Stobbia e «Tartarino tra i cannibali» di Daudet - 22.55: La poetica di Berg.

LOCALI

(TRIESTE)

17.45: Con l'orchestra di Percy Faith - 18.05: «Buona memoria» - Profili e motivi dalla storia della Venezia Giulia e Friuli - 18.25: Mozart: Divertimento n. 2 in re magg. K 131 - 18 e 55: Franco Russo e il suo complesso - 19.25: Albert Roussel: Serenade op. 30 - 19.45: Incontri dello spirito.

(VENEZIA GIULIA)

13: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco giuliano - 13.04: Musica richiesta - 13.30: Giornale radio - Notiziario giuliano - Nota di vita politica - Il quaderno di italiano.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: a) Dalla palafitta al grattacielo, a cura di Mollino - b) Violazione di territorio, telefilm - 18.45: Lei e gli altri, settimanale di vita femminile - 19.30: Sintonia - Lettere alla TV, a cura di Garroni - 19.45: Biglietto di invito, a cura di Pizzo - 20.50: Carosello - 21: 10 minuti con Petrassi - 21.10: G. Govi in: «Impresa trasporti».

SEGNALAZIONI

«Un artigiano di via Pietà» ci scrive per invitarci a sollecitare il disbrigo delle pratiche relative alle liquidazioni dei danni di guerra da parte dell'Intendenza di Finanza. Si tratta dei danni di entità fino a 200 mila lire, che dovrebbero venire liquidati in una sola volta in base all'art. 1 del decreto ministeriale del 29.11. 1957. Secondo lo stesso, durante il biennio 1958-59 tutti i danneggiati di guerra non soggetti all'imposta complementare sul reddito possono avvalersi dell'assistenza gratuita di uno degli enti giuridicamente riconosciuti. «A questi enti — scrive l'artigiano — molti di noi iscritti siamo ricorsi pagando un tasso fin dal 1955. In tutto questo periodo non si sono fatti vivi: immaginiamoci adesso se lo faranno con la prospettiva di assicurarci l'assistenza gratuita». La procedura per le liquidazioni dei danni è all'incirca la seguente: prima avviene l'accertamento del danno da parte degli uffici tecnici competenti; la pratica finisce ad una commissione speciale che la trasmette alla sezione di Trieste, con un parere che non è vincolante, per spedire poi il tutto a Roma. Quando le domande di liquidazione riguardano danni sotto le 200 mila lire, la procedura è sveltita: la liquidazione viene effettuata dalla Intendenza di Finanza, che effettua direttamente la valutazione nei casi semplici, trasmettendo poi il suo parere a Roma. Naturalmente le pratiche sono molte e la faccenda va per le lunghe, sempre più del desiderato. La fiducia dell'artigiano di via Pietà nella nostra possibilità di far accelerare il disbrigo delle pratiche relative alle liquidazioni ci lusinga ma forse è immeritata. Noi non possiamo che ripetere lo invito a chi di dovere, affinchè si provveda sollecitamente alle stesse. Se poi l'interessato avesse qualche caso particolare da far presente, si rivolga all'ufficio relazioni dell'Intendenza di Finanza, nei giorni di mercoledì e giovedì dalle 9 alle 12, e avrà tutte le spiegazioni che ritiene necessarie.

«Caro "Piccolo" — scrive R. T. — mi permetto sottoporti un caso successomi una settimana fa. Sono un giovane di oltre vent'anni e mi succede abbastanza spesso di recarmi al cinema con la mia ragazza. Dopo aver consultato il giornale oppure gli elenchi luminosi, mi dirigo verso il locale scelto e alla cassa acquisto due biglietti. Per mesi e mesi il prezzo è rimasto invariato (lire 300) ma un bel giorno in quel tale cinema del centro esso è stato aumentato di molto, improvvisamente (lire 450). In questo modo uno si trova imbarazzato perchè gli capita di accorgersi dell'aumento solo quando si trova ormai alla cassa, magari pressato da altra gente alle spalle sicchè non può più ritirarsi e deve affannarsi a cercare nelle tasche altro denaro per raggiungere il costo del biglietto. Trecento lire oggi non sono molte, ma ti sembra bello il metodo di render noto il prezzo solo con un quadretto a fianco della cassa? I proprietari del cinema saranno magari andati incontro a maggiori spese di noleggio per quella pellicola e quindi l'aumento in un certo senso è giustificato; sarebbe necessario però che venisse comunicato anticipatamente l'aumento, non ti pare? Perchè ciò non viene fatto per sistema, come per esempio a Milano, dove nell'elenco dei cinema sui giornali vi è sempre il prezzo? Ora io non so se questo costerebbe poco o molto ai proprietari dei locali, ma credo che sarebbe anche dovere dei giornali verso i propri lettori inserire fra parentesi il prezzo per evitare fatti come quello accaduto a me e certamente a parecchi altri». Le inserzioni sugli spettacoli, compresi quelli cinematografici, sono a pagamento e vengono effettuati per conto dei proprietari dei locali. Toccherebbe a essi quindi far aggiungere al titolo del film anche il prezzo del biglietto d'ingresso. E' una consuetudine propria di certi giornali della sera, non molto diffusa per la verità. Ciò non toglie però che il rilievo del lettore sia esatto, in quanto bisognerebbe rendere edotto lo spettatore del prezzo ancor prima che egli entri nella sala d'aspetto del cinema; perfino i ristoranti del resto hanno l'abitudine di esporre la lista del giorno con a fianco i prezzi.

Ecco quanto ci scrive «un assiduo lettore friulano che abita in provincia di Udine»: «Più volte al mese transito colla mia utilitaria per la bellissima strada costiera e mi domando sempre come mai non sia stato trovato un modo per valorizzare, almeno in modo primitivo (dal punto di vista turistico), quel breve settore di eccezionale interesse che si estende all'incirca tra il versante a mare sotto la stazione del Bivio Aurisina ed il versante della stazione di Santa Croce. In quel tratto della riviera triestina vi sono elementi che molte stazioni climatiche invidierebbero: mare, pineta, colline, prati, pareti rocciose verticali, tutto in piena esposizione sud-ovest, con perfetta protezione dal vento anche nei mesi invernali. Tutto questo è meraviglioso ma è pure inaccessibile o quasi al turista di passaggio che non vuole o non può abbandonare la macchina e che non intende fare scalate alpinistiche. L'inaccessibilità è una caratteristica di quasi tutta la riviera da Grignano verso Sistiana e ove non vengano adottate particolari misure, anche gli appoderamenti tendono a formare uno sbarramento continuo dalla strada al mare, come si può vedere alla uscita di Grignano. I cartelli "Vietato il passaggio" e "Strada privata" si fanno sempre più numerosi. Ma per tornare alla zona Bivio Aurisina-Santa Croce, non c'è turista di passaggio che in quel meraviglioso tratto non si senta accendere dal più vivo desiderio di scendere alla spiaggia oppure di addentrarsi in quel piccolo meraviglioso bosco di pini di Gerusalemme o di Aleppo, il cui profumo non ha rivali in nessuna pineta di montagna. Il turista medio non chiede qui nè alberghi dalle pareti di vetro, nè seggiovie, nè ascensori: si accontenterebbe di qualche breve tratto di strada a pendenza non pericolosa per poter salire dalla costiera attraverso detto bosco in direzione di S. Croce o di Aurisina (l'attuale "strada dei filtri" è troppo ripida) oppure di qualche breve prolungamento lungo il mare della ripida stradetta che scende alle sorgenti dell'Aurlina. Allo stato attuale gli edifici delle sorgenti precludono perfino la possibilità di una passeggiata lungo la spiaggia». I rilievi del «lettore friulano», oltrechè essere esatti, ci danno la convinzione che le bellezze turistiche della nostra costa non sono una invenzione dei triestini, innamorati della loro terra, ma sono una realtà accertabile a prima vista anche dai visitatori di fuori. Quanto alla valorizzazione di queste bellezze naturali, qualcosa è allo studio, qualche altro purtroppo, è solo nella mente di persone dotate di spirito di osservazione, come il nostro lettore.

Un lettore che si firma «un padre» ci ha inviato una lettera per segnalare un fatto piuttosto grave del quale non possiamo ovviamente parlare nel giornale. Data la delicatezza del caso, trasmettiamo la segnalazione alla competente autorità riservandoci di tornare sull'argomento con la risposta che le autorità non mancheranno certo di darci e che ci auguriamo sia tale da tranquillizzare il nostro lettore.

In relazione al processo a carico di Bruna Plitek celebratosi dinanzi al Tribunale penale e nel quale l'imputata aveva asserito di vantare un credito dalla signora Maria Stampetta è risultato che la signora Stampetta non è stata debitrice di nessun importo alla signora Plitek.

NOTE SPICCIOLE DI PSICOLOGIA INFANTILE

La compagnia dei fratelli premessa alla società civile

Quando l'ambiente familiare rappresenta ancora tutto il mondo del bambino e la sua curiosità viene assorbita dagli avvenimenti giornalieri, i rapporti con i fratelli e le sorelle costituiscono una benefica anticipazione degli infiniti contatti col prossimo, in una più vasta e più pericolosa società. L'incontro con i fratelli, infatti, seppur impostato su un acceso sentimento di rivalità, per il fatto stesso di opporre un vincolo di parentela, lo rende meno scoperto e più sicuro di un brusco contatto col mondo estraneo, di cui si può riscontrare l'effetto nello squilibrio di un figlio unico che, fino a pochi giorni prima vezzeggiato e curato come un dio dai genitori, si trova tutt'a un tratto non in mezzo a una banda di malviventi, ma anche soltanto fra i bambini «di buona famiglia» di un collegio alla moda.

Ma il più importante vantaggio di questa società in miniatura è ch'essa è retta da una mente vigile, quella dei genitori. Sta a loro infatti regolare i rapporti con giustizia, cercando di attutire le piccole parzialità della natura, sottolineando appunto com'esse siano dovute soltanto al caso, lo stesso caso che domani potrà equilibrare le sorti, o le differenze di trattamento riserbate a uno dei figli, che dovranno apparire in rigoroso rapporto col merito, con la salute, col sesso del privilegiato. Insistere sul fattore «età» può essere pericoloso. Il primogenito che si sentirà continuamente legato alla responsabilità di «dare il buon esempio, perchè è il maggiore», posizione che non gli offrirà nemmeno i vantaggi dell'indipendenza, perchè dal canto suo dovrà sottostare a una obbedienza immutata («non darti tante arie: ricordati che, «in fondo», non sei che un bambino»), si sentirà vittima di un'ingiusta predestinazione. L'attribuire un'eccessiva responsabilità, quale l'affidare al maggiore il fratellino minore, pur solleticando l'orgoglio, può venir avvertita come un peso angoscioso: solo una bambina ne sa ricavare un'utile esperienza materna, e si sente a suo agio rendendosi servizievole anzichè tirannica; mentre anche il più docile e saggio dei primogeniti — quello che avrà superato l'antica gelosia e represso i suoi istinti aggressivi — manifesterà il suo squilibrio dimostrandosi, fino all'età di 8 anni, troppo rigido e intransigente, e soltanto a 9 saprà essere tollerante, compreso tanto della sua missione, da rifiutare sdegnato un piccolo compenso in denaro per la sua sorveglianza. Ma qualche effettivo compenso agli svantaggi della primogenitura è bene stabilirlo: il permesso di rimanere alzato un'oretta in più la sera, l'essere messo a parte di qualche preoccupazione della madre, gli impedirà di porsi, per desiderio di maggior affetto, al livello del fratellino, e di abbassarsi fino a chiedere il duplicato dei suoi regali.

Non meno delicata è la situazione del secondogenito: quand'esso non è eccessivamente viziato, coccolato, considerato «l'eterno bebè», come di solito accade col terzo di tre figli, si trova sottoposto a una specie di supplizio di Tantalo: il vedere che quei due tre quattro benedetti anni che lo separano dal fratello maggiore, il quale in nome di questi può godere di determinati vantaggi, non possono venir superati nemmeno con la massima buona volontà, e il trovarsi in uno stato di immutabile svantaggio, possono spingerlo ad assumere un comportamento da rinunciatario, rendendolo pigro, disordinato, arrogante.

Più fortunata è in complesso la posizione del figlio intermedio, secondogenito sì al primo, ma primogenito al terzo; posizione che però può mutarsi in isolamento, specialmente quando i figli sono più numerosi, per esempio 5, di cui i primi due e gli ultimi due facciano lega tra loro, trascurando il terzo, perchè troppo grande o troppo piccino.

Adler classifica il primogenito come autoritario e conservatore, il secondogenito ribelle o eccessivamente sottomesso, il terzogenito originale, pigro e fantasioso.

Ma in generale qualsiasi rigida caratterizzazione nuoce all'elasticità dei rapporti: di fronte a ogni svantaggio delle differenze d'età l'unica razionale differenziazione è il saper valorizzare e potenziare le particolari disposizioni naturali dei vari fratelli: solo così si sentiranno individui autosufficienti, non più schiavi di un prestabilito ruolo in seno alla famiglia. Il problema è alquanto attutito dalla differenza di sesso dei fratelli: le attenzioni particolari rivolte dalla madre alla sorellina saranno meglio accettate in quanto riservate a una «debole bambina», e l'autorità del fratello maggiore sarà quasi scontata in partenza, come quella del «maschio dominatore».

Ma chi dovrà sottilmente regolare l'equilibrio interno, saranno pur sempre i genitori: starà a essi distribuire giustizia ai due litiganti contusi che si rimetteranno al loro giudizio; saper distinguere la piccola «spia» che denuncerà i fratelli per proprio beneficio, da quella mossa dal superiore desiderio che il male non rimanga impunito; e non commettere l'errore di sgridare i figli collettivamente, rivolgendosi invece a ognuno d'essi con una comprensione diversa, con un tono di voce particolare, con un affetto e un'attenzione riservati soltanto a quel figlio.

Donatella Ziliotto

Leggere: Porot: «L'enfant et les relations familiales» (Presses universitaires de France); Berge: «Education familiale» (Aubier, Editions Montaigne).

Disciplina del collocamento e obbligo dei datori di lavoro

L'Ufficio regionale del Lavoro richiama l'attenzione di tutti i datori di lavoro sulle disposizioni di cui alla legge 29 aprile 1949 n. 264, estesa a Trieste ed agli obblighi che da tale legge ne derivano in merito all'avviamento al lavoro.

In particolare tutti i datori di lavoro, sia privati che le Amministrazioni pubbliche e quelle dello Stato (queste ultime limitatamente al personale avventizio), debbono assumere i lavoratori tramite gli Uffici di collocamento, richiedendone preventivamente il benestare. L'avviamento al lavoro è comprovato da comunicazione scritta rilasciata dall'Ufficio collocamento al lavoratore, prima della assunzione, ed indirizzata al datore di lavoro.

A tale procedura sono soggette, come sopra specificato, anche le Amministrazioni pubbliche, comprese quelle dello Stato, per i lavoratori da assumere quali avventizi. In proposito anzi è bene ricordare che l'art. 17 della legge 29 aprile 1949 n. 264 prescrive che, per l'assunzione di salariati avventizi, le Amministrazioni pubbliche richiedano all'Ufficio collocamento l'elenco dei disoccupati, della qualifica da assumere, per l'accertamento dei requisiti voluti.

Si rammenta ancora che i datori di lavoro soggetti alla disciplina dell'avviamento al lavoro debbono comunicare, entro 5 giorni, al competente Ufficio collocamento, il nome e la qualifica dei lavoratori di cui, per qualunque motivo, sia cessato il rapporto di lavoro.

IMPUTATO DI RESISTENZA A PUBBLICO UFFICIALE

Un anno di reclusione per una difesa non richiesta

Del caso alquanto singolare di Enrico Zorro si è parlato due volte nello stesso giorno d'udienza in Pretura. La prima in quanto protagonista iniziale di un episodio per il quale Libero Alzetta di 44 anni abitante in via Doda è comparso dinanzi al giudice con l'imputazione di resistenza a Pubblico ufficiale; la seconda in quanto personalmente imputato per oltraggio a Pubblico ufficiale.

Enrico Zorro ha 48 anni e trentun precedenti penali (ubriachezza, vilipendio alla religione ecc.) abita in via Franca 3 e professionalmente si qualifica pittore. La gente lo conosce invece per le sue esibizioni di comiziante per le vie e le piazze del centro; è un personaggio ormai familiare a tutti, come l'ex palombaro «Nando» che si improvvisa sovrintendente al traffico veicolare.

Primo episodio. Verso le 21 del 14 marzo u. s., era un venerdì, lo Zorro entra nel bar «San Domingo» di piazza Goldoni e avvicinatosi al banco di mescita ordina al banconiere un calice di vino bianco. Il banconiere, conoscendolo, gli rifiuta il calice lasciando così intendere che sarebbe meglio se uscisse dal locale. L'atteggiamento del banconiere ottiene però l'effetto contrario: Enrico Zorro, serio in volto, rinnova l'ordinazione ricevendo nuovo rifiuto, questa volta in modo più deciso. Tuttavia non esce dal locale e rimane in attesa di ricevere il calice di vino mentre gli altri clienti presenti commentano il fatto dando ragione al banconiere. Ma lo Zorro trova un sostenitore in una delle persone presenti, l'unica a intervenire in suo favore, appunto l'Alzetta. Poi interviene il maresciallo dei Carabinieri Alessandro Pasqua che casualmente si trova nel locale, invitando lo Zorro a desistere dalla richiesta e l'Alzetta a non immischiarsi troppo nei fatti altrui. L'episodio si potrebbe esaurire così ma l'Alzetta si rivolge al maresciallo dei Carabinieri con parole offensive e, quel che è più grave, accompagnando le parole con un paio di spintoni.

A questo punto il maresciallo dei Carabinieri si vede costretto a intervenire nei confronti dello Alzetta che viene subito denunciato all'Autorità giudiziaria per resistenza a Pubblico ufficiale. Riconosciuto colpevole del reato ascrittogli Libero Alzetta è stato adesso condannato alla pena di un anno e 15 giorni di reclusione nonchè al pagamento delle spese processuali. Difendeva l'avvocato Ghezzi.

Secondo episodio, con Enrico Zorro imputato. Il fatto risale al 16 agosto del 1955. Verso le ore 18 di quel giorno si era avvicinato alle guardie d'onore della P. S. Armando Fasolo ed Emo Rocco, in servizio al Palazzo del Governo. Giunto loro vicino lo Zorro aveva tolto la cintura dei pantaloni lanciando frustate contro qualche suo immaginario nemico e pronunciava poi alcune frasi più o meno incomprensibili. Le due guardie lo avevano quindi invitato ad allontanarsi prima e a legittimarsi poi; inviti, questi, rimasti senza alcuna risposta tanto che le due guardie si vedevano costrette a fermare lo Zorro il quale per tutta risposta incominciava a inveire contro di loro. Dal fermo all'arresto il passo era breve, il tempo sufficiente per l'arrivo del cellulare di polizia.

Dovendo rispondere dinanzi al Pretore Lo Cascio (canc. Scelzo) di oltraggio a Pubblico ufficiale, lo Zorro ha negato ogni cosa dicendo per contro di essere un perseguitato dalla sfortuna; tutte a lui gli devono capitare... Colpevole, è stato condannato per la 32.a volta: due mesi e venti giorni di reclusione avendo il Pretore concesso la diminuente della semi-infermità mentale e le attenuanti generiche. Difendeva l'avv. Filograna.

Gite sciatorie a Sappada

Perdurando le buone condizioni della neve domenica verranno effettuate gite sciatorie a Sappada. Iscrizioni presso gli Uffici Viaggi.

La Porta orientale

Nel dicembre dello scorso anno, morì a Trieste, più che ottantenne, Garibaldi Apollonio. Pochi si accorsero di questo silenzioso trapasso; eppure con lui scompariva una delle figure più nobili dell'irredentismo triestino. Dopo la rievocazione di due eroici caduti, il triestino Aldo Moggioli, capitano di artiglieria, medaglia d'argento, caduto in Russia e l'istriano Roman Sason pure caduto in Russia, il fascicolo di novembre-dicembre 1957 de «La Porta orientale» si apre, per l'appunto, con un'ampia biografia dell'Apollonio, scritta col solito meditato calore da Attilio Gentile che, dello scomparso, rievoca le vicende politico-giudiziarie negli anni in cui fu all'«Indipendente» con mansioni varie, spesso costretto a scontare condanne carcerarie «alle quali ogni tanto si avviava senza smettere il consueto tenue sorriso».

In pieno clima irredentistico ci trasporta anche il lungo articolo di Angelo Coppadoro «Luci e ombre dell'irredentismo triestino, 1902-1905». Il Coppadoro trascorse l'infanzia e la giovinezza a Udine; e la sua relazione delle vicende di quel triennio agli inizi del nostro secolo interessa appunto perchè tali vicende rievoca dall'osservatorio di Udine, strettamente legata ai moti e ai comitati segreti triestini, e nella quale trovavano il primo sicuro rifugio tutti coloro che le persecuzioni austriache costringevano a fuggire dalla città irredenta.

Anche R. M. Cossar tratta de «La dura vigilia della nostra redenzione 1898-1918» in un lungo articolo che rievoca la lotta quotidiana del decennio nella città di Gorizia insidiata dall'infiltrazione slovena favorita dall'Austria. Il fascicolo offre inoltre, a cura di Lina Gasperini, un commosso ritratto di «Una triestina studiosa del Canova: Livia Rusconi», immaturamente scomparsa nel 1927; un trittico postumo di sonetti «Nostalgia di Trieste», di Paolo Venier volontario giuliano, morto a Torino lo scorso agosto; una breve nota, «Polemiche sull'irredentismo», a un articolo del signor B. Lukic nello «Jadranski Zbornik» che viene riprodotto nella traduzione di P. Bàrbali; un capitolo dello studio di Lucio Franzoni sull'architetto «Giovanni Righetti»; nonchè una serie di cronache d'arte fra cui uno scritto di M. Fraulini su «La regia e l'attore nel teatro contemporaneo» e numerose recensioni letterarie dovute a vari collaboratori.

MOBILI
A PREZZI RIDOTTISSIMI
anche con facilitazioni
MOBILIFICI RIUNITI S.A.
Viale XX Settembre n. 20

STOP
...da vent'anni il frigorifero Fiat
è il più venduto in Italia
...ma nei mesi estivi, per l'enorme richiesta,
la consegna è difficile
non attendete il caldo: ritiratelo subito
Abbiamo a vostra disposizione tutta la nuova produzione Fiat:
i tipi da 120, 150, 225 litri
per esempio, il tipo da 120 litri, che costa 95.000 lire
e consuma 12 lire al giorno (come una lampadina),
con gruppo ermetico (su licenza Westinghouse)
assolutamente silenzioso, lo potrete avere in giornata,
con rateazioni mensili da 3250 lire
pagando la prima rata dopo un mese di prova
visitateci, interpellateci: queste condizioni ve le offre la
corso Garibaldi 4
Universaltecnica

BILANCIO DI UN ANNO DI ATTIVITA' DELLA GUARDIA DI FINANZA

SEDICI MILIARDI ALL'ERARIO PER DENUNCE DI EVASIONI FISCALI

Uno dei problemi più gravi resta il traffico delle sigarette estere
Assommano a 63 miliardi le penalità minime per il contrabbando

Roma, 27

E' uscita, per i tipi del Poligrafico dello Stato, la Relazione statistica sull'attività svolta dalla Guardia di finanza durante l'esercizio finanziario 1956-57. Si tratta di una pubblicazione ispirata ad un evidente sforzo di rigore metodologico e quindi di carattere schiettamente statistico, ricca di molteplici classificazioni dei dati, gremita di cifre nelle quali si ritrova continuo lo spunto a riflessioni che si estendono a più generali argomenti.

Il panorama fiscale italiano è quanto mai complesso. Vige un sistema di tributi che si articolano nelle forme più varie: dalle imposte per eccellenza, le imposte dirette, che colpiscono i redditi reali e mobiliari, alle imposte e tasse dette «sugli affari» che comprendono, fra altro l'imposta sull'entrata, quella di registro, quella del bollo, ecc. Direttamente o indirettamente sui consumi gravano, poi, i diritti di confine le imposte di fabbricazione e i diritti di monopolio.

Com'è noto, la tutela del regolare assolvimento di tutti i doveri tributari compete alla Guardia di finanza che provvede a un duplice ordine di servizi: per semplificare, il Corpo usa indicarli coi termini di «preventivi» e «repressivi».

Sono fra i primi i servizi di pattugliamento lungo il confine e lungo le coste, la vigilanza ai valichi di frontiera, nei porti, negli aereoporti, presso le saline, le coltivazioni di tabacco, le distillerie, gli zuccherifici, le raffinerie ecc. dove sono prodotte merci soggette ad imposta di fabbricazione; e tanti altri servizi che non danno luogo a rilevazioni statistiche. Queste ultime riguardano esclusivamente una parte della azione delle Guardia di finanza: i servizi di repressione delle frodi e delle evasioni nei vari settori tributari ed in altri collaterali ed il servizio di informazioni disimpegnato per conto dei vari uffici fiscali e degli altri organi dello Stato.

Nel complesso, 160 mila denunzie relative ad evasioni tributarie ammontanti ad oltre 16 miliardi, senza contare le imposte che gravano i generi di monopolio di cui è accertato e denunziato il contrabbando. Le penalità minime corrispondenti alle denunzie citate assommano ad oltre 63 miliardi di lire.

Sono state fornite 1.338.619 informazioni a richiesta degli uffici interessati e 32.824 informazioni ad iniziativa dei reparti.

A formare i 16 miliardi della complessiva evasione accertata contribuisce soprattutto l'imposta generale sull'entrata, con quasi 12 miliardi, relativi a 66.653 denunzie. Sono state condotte, in materia, 105.910 «verifiche» di varia estensione. Di queste, 65.281 sono state verifiche «complete», cioè di tutta l'attività aziendale. Se si pensa che soltanto 1.728 hanno dato «esito negativo» si comprende la frequenza delle irregolarità che ancora si commettono riguardo a questo tributo. Le ditte da verificare sarebbero non meno di 300.000 ogni anno, volendo assicurare almeno un'ispezione nel quinquennio (periodo in cui si prescrivono le violazioni), ma gli attuali organici del Corpo non consentono di far fronte a tale gravoso impegno.

Molti preziosi miliardi non vengono pertanto acquisiti all'erario e si determinano situazioni di sperequazione fra gli operatori economici a svantaggio di coloro che adempiono ai doveri fiscali o vi sono stati costretti. E forse sono proprio le classiche figure di «evasori totali» quelle che rimangono defilate, poichè si tratta di quelle più difficili da scoprire e in ordine alle quali occorrerebbe tutta una preliminare investigazione.

Sono note le vicende che riguardano il contrabbando e in particolare il contrabbando di sigarette estere. Quest'ultimo è stato sinora il più grave problema della Guardia di finanza, dato lo spiegamento di mezzi messi in campo dai contrabbandieri del mare e data la situazione ambigua del confine svizzero.

Il contrabbando per via di terra è più minuto ma più frequente. Si avvale di tutti i mezzi, dall'occultamento nelle intercapedini dei vagoni ferroviari ai doppi fondi di autocarri ed autovetture. Ma la forma tradizionale è ancora quella del trasporto attraverso i valichi più impervi, con le classiche «bricolle», protagonisti gli «spalloni», quelli che affrontano rischi e disagi per un guadagno a volte davvero irrisorio. Ma per loro è tutto, e lo difendono con tenacia, a volte con cattiveria, spesso in robuste schiere, non di rado con la forza. Sanno che la Guardia di finanza deve far di tutto per non ricorrere all'uso delle armi, nemmeno se se ne verificano gli estremi.

Una volta portate a valle, le sigarette vengono caricate su automobili, a volte assai potenti, per l'avvio ai mercati di consumo o di smistamento. Sono macchine che hanno preso le abitudini degli «spalloni»: appena intimato l'alt, si danno a fuga spericolata. Ma senza «mollare» il carico. E con la differenza che gli inseguimenti da film giallo devono svolgersi su strade frequentate, con rischio mortale non solo dei piloti inseguiti ed inseguitori, ma di tutti gli altri autisti, motociclisti, pedoni. Non solo, ma nel momento di essere raggiunti, i piloti del contrabbando hanno spesso l'idea di tentare di far finire contro un muro o in fondo a una scarpata la macchina inseguitrice, di scagliare olio, chiodi a tre punti, sabbia, sostanze lagrimogene o pallottole sulla strada e contro gli uomini della legge.

Nonostante le difficoltà accennate, i servizi in materia strettamente doganale hanno condotto all'accertamento di quasi 3000 violazioni e di 299 milioni di tributi evasi. Risultano sequestrati 15.266 kg. di caffè 2.077 kg. di cioccolato, 288 apparecchi fotografici, 1.602 orologi d'oro, 6.411 orologi di metallo comune e 1.929 kg. di estratti alimentari; quest'ultimi sono i «dadi per brodo» di cui fu molto florente il contrabbando, anni addietro, come è provato dai sequestri del 1955-56 (kg. 16.896) e del 1954-55 (kg. 71.421).

Quanto al tabacco, le denunzie sono 16.075 e le penalità minime correlative 18 miliardi e mezzo. I sequestri sono di 102.641 kg. di tabacco lavorato, 4.532 kg. di tabacco in foglia, 14.054 piante di tabacco e 17 fabbriche clandestine per la lavorazione di trinciati o di sigarette. Tranne il primo dato, gli altri si riferiscono al contrabbando «interno», che è in fase di continua regressione e ormai ridotto al minimo.

Basti pensare che dal 1945 al 1948 i sequestri di tabacco in foglia erano dell'ordine dei 200.000 kg. annui e superavano quelli, pure elevatissimi, dei sequestri di tabacco estero. Tanto era diffusa la coltivazione clandestina. Ma erano ancora anni di razionamento.

Per la verità, una regressione si registra anche in materia di tabacco lavorato. Dal 1954-55 i sequestri diminuiscono e con essi i «consumi in frode accertati». Non mancano altri sintomi da cui si può supporre che, pur rimanendo vigoroso, il contrabbando di sigarette estere vada restringendo il mercato di smercio ed incontri difficoltà sempre più ardue.

Specie da quando la tecnica operativa ha potuto «spostare in avanti» il momento dell'azione, catturando le unità corsare invece di accontentarsi di scoprire i depositi a terra, le difficoltà per i contrabbandieri in grande stile si sono moltiplicate. Altro è perdere un quantitativo di merce, altro è perdere un natante e la ciurma allenata ed esperta che da tempo batte il Mediterraneo e conosce tutti i segreti del mestiere.

E poi non mancano, sempre più frequenti, episodi che alcuni anni fa, prima che entrassero in linea i mezzi aerei e le nuove motovedette, sembravano utopistici: vi sono oggi, a volte, natanti contrabbandieri che attendono settimane prima di riuscire ad effettuare uno sbarco e poi recedono dal tentativo.

Quanto alle sigarette sequestrate, i quantitativi sono all'incirca equivalenti fra confine di terra e confine marittimo. Le qualità contrabbandate invece sono in prevalenza di fabbricazione svizzera, perchè ne giungono anche via mare: su 32.057 kg. sequestrati nell'Italia meridionale ed insulare, ad esempio, ben 11.482 kg. erano di fabbricazione svizzera.

In materia di imposte dirette ordinarie, l'attività di Corpo si estrinseca nella forma delle notizie comunicate agli uffici distrettuali su loro richiesta o, meno frequentemente, di iniziativa. Giova notare però che questi ultimi casi riguardano cifre di mole rilevante. A fronte di 175.111 informazioni fornite a richiesta ve ne sono soltanto 25.166 d'iniziativa. I «giri d'affari» correlativi sono però superiori per queste ultime: 2.902 miliardi contro 2.711 miliardi. Sono cifre elevatissime, e, pur tenendo conto che si tratta di «giri d'affari» e non di redditi netti, non si può non sottolineare la decisiva importanza dell'azione del Corpo a difesa della pubblica finanza.

Fra i servizi collaterali a quelli propriamente tributari, conserva notevole importanza l'intervento contro illecite operazioni valutarie, come è provato dai sequestri operati: 246 sterline, 79.951 dollari USA, 2.112.296 franchi francesi, 26 mila 295 franchi svizzeri, 8.455 scellini austriaci e altre valute. E' stato anche denunciato il traffico illecito di 288.054 sterline, 1.716.490 dollari, 74.201.100 franchi francesi, 70.243 franchi svizzeri ecc.

Il servizio in materia di stupefacenti non dà luogo a risultati massivi: le denunzie sono state 21 ma i sequestri di 2.380 grammi di morfina, 196 grammi di cocaina, 2.035 di eroina, 1.239 grammi di altri stupefacenti sono stati ottenuti a prezzo di indagini di una estrema difficoltà e di operazioni rischiosissime, dato l'ambiente infido in cui occorre penetrare ed operare.

Altri settori che, per effetto della dislocazione dei reparti e delle unità del naviglio, rientrano nelle attività svolte dalla Guardia di finanza, non hanno potuto forse ricevere quella assiduità e continuità di interventi che da più parti vengono auspicate per superiori finalità d'interesse economico. Solo disponendo dei mezzi adeguati, che si esprimono attualmente in termini di «forza organica» (del tutto sproporzionata per difetto ai compiti da assolvere) si potrà, ad esempio, garantire un'azione capillare nel settore delicatissimo della pesca, dove la dinamite e gli altri mezzi di frodo distruggono un patrimonio essenziale in modo tanto grave da imporre notevoli perplessità per l'avvenire della fauna ittica nazionale o in quello delle frodi agricole, prime fra tutte quelle sul vino. Per quanto riguarda la pesca, sono state sporte 407 denunzie a carico di 570 persone, ma occorrerebbero ben altri mezzi ed uomini molto più numerosi perchè la repressione raggiunga un punto utile.

Completano il quadro dei risultati repressivi, varie denunzie per reati comuni, violazioni alle leggi di Pubblica sicurezza, imposte di consumo ecc. che vengono fatte per connessione con reati tributari o perchè scoperte in occasione dei normali servizi nel mondo fiscale.

I risultati del servizio repressivo delle violazioni tributarie conseguiti dalla Guardia di finanza hanno dimensioni tali da potersi considerare testimonianza di intenso e fattivo operare dell'organizzazione.

Tuttavia, essi non possono assumersi come misura del «rendimento» del Corpo, la cui funzione non è semplicemente quella di scoprire le violazioni dopo che sono state commesse ma quella di contribuire a creare l'ambiente in cui possa non verificarsi affatto la frode fiscale in ogni sua accezione (funzione preventiva). Fatto, questo, di estrema importanza, che troppo spesso sfugge agli improvvisati intenditori di cose economico-finanziarie alcuni dei quali arrivano fino al punto di volere stabilire un bilancio fra il costo ed il rendimento della Guardia di finanza (si consideri che, a parte l'incredibile ingenuità della pretesa che trascura tutto il rendimento preventivo — assolutamente incalcolabile — del Corpo, il solo rendimento repressivo supera di quattro volte il costo della Guardia di finanza).

Il «rendimento» del Corpo consiste pertanto in primo luogo nel gettito tributario complessivo che è in tale aumento da superare, per molte imposte, le previsioni di bilancio.

La frode fiscale e l'evasione più o meno consapevole rimangono ancora, peraltro, fenomeno di proporzioni cospicue, pur se in modica regressione.

Può sembrare azzardato, ma vi sono netti i sintomi che, potendo spingere a fondo l'azione di reperimento di tutti i contributi ancora ignorati dal fisco, potendo assicurare un completo assolvimento di certi tributi, potendo garantire una più facile espansione delle attività commerciali più sane, oggi costrette a competere con quelle illegalmente avvantaggiate dall'evasione, dovrebbero essere maturi i tempi per conseguire il pareggio del bilancio e, forse, per ridurre certe aliquote d'imposta. Per avvicinarsi, in sostanza, a quella «giustizia fiscale» che è tra le mète più chiare della politica interna nazionale.

All'apposito ufficio del Viminale sono state effettuate nei giorni scorsi le operazioni di verifica dei contrassegni elettorali

SALTA LO SPORTELLO DI UN FORNO PER METALLI

Tre operai investiti dalle schegge infuocate

Per uno dei feriti la prognosi è riservata

Milano, 27

La portiera di un forno per la forgiatura di metalli ferrosi, è «saltata» questa mattina, in uno stabilimento milanese, in seguito allo scoppio di una caldaia. Tre operai sono rimasti gravemente feriti. La disgrazia è avvenuta in un reparto della ditta «Mame» di via Palizzi 80, che fabbrica magli e forgia metalli.

In quel momento, tre operai — attorno a uno dei forni accesi — stavano procedendo alla fusione di un blocco di minerale ferroso. Per motivi ancora non bene precisati, la caldaia esplodeva e la pesante portiera del forno — di materiale refrattario — si staccava improvvisamente scoppiando a sua volta con fragore e lanciando tutt'attorno una pioggia infuocata di schegge.

I tre operai sono stati investiti in pieno dall'esplosione. Bruno Taino, di 39 anni, è stato raggiunto alla testa da una grossa scheggia che gli ha provocato una grave contusione cranica e la conseguente commozione cerebrale. Immediatamente soccorso, è stato ricoverato all'ospedale, dove i medici si sono riservati la prognosi.

Anche gli altri due operai hanno riportato ferite e ustioni dallo scoppio; essi sono Cesare Vienna, di 31 anni, e Carlo Gnocchi, di 35. I compagni di lavoro li hanno raccolti e accompagnati all'ospedale, dove sono stati giudicati guaribili — per le numerose ferite riportate — in venti giorni. E' stata subito aperta un'inchiesta per determinare le cause che hanno provocato lo scoppio della caldaia e la frantumazione della pesante portiera.

Casa colonica distrutta da un violento incendio

Venezia, 27

Un violentissimo incendio le cui cause non sono ancora state accertate è divampato oggi a Salzano, nelle vicinanze di Mirano distruggendo una casa colonica, il sovrastante fienile ed il granaio con tuttti i cereali ivi custoditi.

I danni sono ingenti. L'allarme è stato dato verso le 11 dalla signora Ema Masiero la quale tornando alla sua abitazione dopo la spesa si accorgeva che dalla casa uscivano paurose volute di fumo. Alle sue grida accorrevano i familiari che stavano lavorando nei campi vicini e mentre si iniziavano le prime febbrili operazioni di spegnimento venivano chiamati i vigili del fuoco. Per dare l'allarme a tutta la zona il campanaro si metteva a suonare le campane a martello e sul luogo dell'incendio in breve accorreva un centinaio di agricoltori che si prodigavano per alcune ore assieme ai pompieri per domare il pauroso rogo.

Gli italiani in Indonesia stanno tutti bene

Roma, 27

La Direzione generale dell'emigrazione comunica: «Da notizie portate da due religiosi giunti a Giacarta da Medan (Sumatra) risulta che i religiosi e i medici italiani residenti in Sumatra centro e nord stanno tutti benissimo e inviano saluti ai loro familiari e amici».

Corvi... a sonagli

Trento, 27

Una beffa di nuovo genere ha tenuto in allarme per due notti di seguito gli abitanti di Canal San Bovo. Sul far della notte, coloro che si attardavano per via, udivano provenire strani tintinnii dalla cupa Val Rebrut che si apre nelle immediate vicinanze del paese. Lo scampanellio sembrava nascere dall'aria stessa, accompagnato da un suono insistente e stridulo che faceva accapponare la pelle.

Per due notti lo strano fenomeno si è ripetuto seminando paure a non finire e facendo riesumare vecchie leggende di streghe e demoni. Poi tutto è stato chiarito: alcuni giovani del paese avevano catturato alcuni corvi e, dopo averli muniti di un collare cui erano attaccati alcuni sonagli, li avevano rimessi in libertà. I corvi durante il loro volo provocavano il misterioso tintinnio che accompagnato al loro lugubre «cra cra» riempiva tutti di paura.

LASCIA O RADDOPPIA
Centoventiduesima puntata

1) *Oreste d'Albero*, Napoli, funzionario; tema «lirica»; casca alla prima domanda.

2) *Luciano De Simone*, Pesaro, insegnante; tema «geografia»; casca alla prima domanda.

3) *Dino Peretti Moreno*, Milano, attore; tema «Atletica leggera»; da quota 1 milione 280.000 raddoppia e vince L. 2.560.000.

4) *Sandro Vicentini*, Bergamo, studente; tema «aeronautica», da quota 2 milioni 560.000 raddoppia e vince L. 5,120.000.

SFIDA AL CAMPIONE
Dodicesima serata

Mario Buronzi, Bologna, insegnante, campione della epopea garibaldina, e lo sfidante *Alvaro Casali*, San Marino, odontoiatra, superano entrambi la quarta prova, toccando quota 5 milioni.

CONCESSO IL MASSIMO PREMIO AI «TELEQUIZ» MALGRADO UNA RISPOSTA NON ESATTA

Ha vinto a «furor di popolo» il simpatico studente di Vicenza

Buronzi e Casali sempre alla pari sono giunti a quota 5 milioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 27

Fatto nuovo a «Lascia o raddoppia»: per la prima volta, e senza il ricorso a sotterfugi, un concorrente vince il premio massimo di cinque milioni abbondanti pur non avendo risposto ai telequiz con esattezza ed entro il limite stabilito. Ci si deve compiacere o la cosa va deprecata? «E' tanto facile fare il generoso con i soldi degli altri, non ditemi bravo», è uscito a commentare il presentatore a conclusione della vicenda che lo ha avuto quale protagonista determinante. Dall'altra parte ci sta la violazione patente di regole tante volte drasticamente, brutalmente ribadite, e le diecine di ex concorrenti che si son visti soffiare i milioni per qualche secondo di ritardo o per una veniale imprecisione si sentono bruciare l'animo da questa palese anche se da un certo punto di vista giustificata ingiustizia.

Che lo studente Sandro Vicentini, figlio di un deputato già Sottosegretario al Tesoro, sia un giovanottino simpaticissimo e degno di aiuto soprattutto per la schietta volontà di dedicarsi all'arte di Icaro, nessuno lo nega, e la sua delicata complessione induce ancor più ad apprezzare tale passione. Che oggi abbia patito per i vivi e per i morti durante la sequenza delle tre domande (ma le sue esclamazioni liberative non sono andate oltre ai soliti morigerati «osteria» e «porca miseria») è fuor di dubbio, tanto da far pensare all'opportunità della istituzione di una Società protettrice degli uomini dalle sevizie di «Lascia o raddoppia». Che Mike Bongiorno preso dall'angoscia del giuoco e dalla suggestione d'un pubblico che tifava forsennatamente per il giovane bergamasco, abbia fatto proprio l'asserto di Alberico da Barbiano che i leoni non sono mai i servi di chi li nutre ed abbia — contro il regolamento — prima aiutato con una lieve tasteggiatura di entusiasmi e reticenze e poi addirittura proclamato vincitore il Vicentini quando questi nell'indicare la media oraria di un certo aereo commerciale moderno, è andato vicino a quella segnata dagli esperti e dal testo ma non l'ha azzeccata in pieno ed ha cominciato a buttar giù numeri a vanvera sperando di far centro è comprensibile.

Il numero truccato da correggere era il 574, il primo indicato dall'angosciato concorrente è stato il 575, quello giusto era 576. Per un chilometro glieli vogliamo dare questi cinque milioni? Tutti dicono di sì, il notaio, che già prima non aveva avuto il coraggio di far echeggiare il gong della sconfitta al minuto e mezzo — e ormai s'era arrivati al quarto minuto — rimane interdetto, non dice verbo, ma alfine sorride distensivamente all'impugnatura del telefono che gli reca il placet dell'alto loco. Che c'è di più bello dell'aver fatto il proprio dovere — anche se non si sa quale sia — e ricevere pure l'approvazione dei superiori?

Adesso Sandro Vicentini potrà entrare all'Accademia aeronautica, prendersi quanti brevetti vuole, cavalcare gli apparecchi supersonici; però lì dovrà ricordarsi che non ci sarà più Mike Bongiorno pronto a salvarlo.

Miserelli i debuttanti, caduti entrambi alla prima domanda. Quello per la lirica veniva da Fuorigrotta di Napoli ed è il funzionario al Ministero dei Lavori Pubblici Oreste D'Albero, di 36 anni, padre felice di tre bambini che si chiamano, manco a dirlo, Norma, Lucia e Alvaro. Quello per la geografia è il pesarese Luciano De Simone, insegnante di calligrafia e pieno di istanze sociali e morali.

La sua — dice — è una categoria di dimenticati, di eterni fuori ruolo; qualche soddisfazione gli viene però dagli alunni della scuola tecnica di Fano e «specialmente dalla parte femminile». Il discorso si svia perchè Mike Bongiorno sta ammonendo severamente alcuni fotografi chiacchieroni e si passa ai medici, i peggiori calligrafi del mondo, e questa secondo il concorrente sarebbe una specie di civetteria «perchè si sentono persone un po' elevate». Con il pericolo — aggiunge cupamente — che se il farmacista ci capisce male può dare anche un veleno agli ammalati. E ribatte ancora per non essere frainteso: «Quando uno si sente una persona elevata scrive male e io sono nemico di queste persone». Diamine, signor De Simone, prendiamo atto che «la calligrafia bisogna rispettarla», ma un pochino di riguardo va anche alle persone elevate e dalla brutta scrittura; lo stesso Mike Bongiorno ha confessato che i suoi segni grafici appartengono al genere zampe di gallina.

Un breve intermezzo in cui la piccola Marisa Leonzio, la ormai famosa bimba del ponte, ha saputo tacere, come si addice alla sua età, e poi la prima domanda («geografia, calligrafia, la desinenza è sempre quella» spiega il concorrente), nella quale è andato a insinuarsi lo scopritore delle Isole del Capo Verde, quell'Alvise Cadamosto che nel libro di testo concordato l'insegnante pesarese dice che non c'è e dove gli converrà a sua volta andarlo a scoprire.

Dino Peretti — dopo una breve comparsa del vecchio e disinvolto campione di marcia Ugo Frigerio — si sente fare in cabina una domanda piuttosto facile per un uomo preparato come lui: nomi e tempi dei primatisti mondiali dei 400 piani dal 1928 in poi. Che la prossima volta non intendano essere così miti l'ha capito anche lui quando ha fatto sapere scherzosamente che per l'ultimo raddoppio chiederà l'autorizzazione al suo papà. Che per questo attore, già comparso sugli schermi della TV, potrebbe essere un simbolo.

La necessità di dare un maggior respiro alla lotta all'ultimo sangue garibaldino dei concorrenti alla Sfida al Campione, ha indotto la direzione ad essere meno avara del tempo consacrato a questa rubrica, terminata venti minuti oltre il previsto. Sempre di scena Mario Buronzi ed Alvaro Casali. Banditore, trombettieri e castellane sono venuti da San Marino a recare «el saluto speziale» ai contendenti e dei regalini per tutti. Dopo essersi grattata un'orecchia una delle castellane ha offerto alla signorina Edmea Campagnoli, detta Edy, una bellissima anfora che la futura nubenda ha gradito assai.

La prima delle due domande per i cinque milioni sembra congegnata apposta per far cadere sfidante e sfidato; ed entrambi se la sono cavata con bella dignità, con tristezza ma senza imbarazzo. Impossibile, hanno detto, indicare l'elenco nominativo esatto dei morti e dei feriti ricordati da Garibaldi nel capitolo 47 della redazione definitiva delle sue memorie. Buronzi afferma che tra i morti per esempio c'è Bordone, ma Mike Bongiorno ribatte che non lo vede; Casali evoca l'ombra di Pico della Mirandola e parla di centinaia di morti. Fallita la prova il presentatore ha voluto precisare che si trattava di nove caduti e quindici feriti.

Si passa alla domanda sostitutiva sempre concernente la epopea garibaldina: l'elenco particolareggiato di ciò che lo Eroe dei due Mondi ha mangiato — secondo Giuseppe Bandi — all'osteria di Talamone durante la spedizione dei Mille. Qui non si tratta più di inezie ostiche al ricordo ma di buone cose mangerecce e la memoria dei due si apre come una cateratta: minestra di riso con il prosciutto e cavoli, lesso con contorno di fagioli, due frittate con cipolla; e il pubblico applaude convinto per tanta memore devozione. Sei ritratti di garibaldini chiudono trionfalmente la serata con l'attribuzione del premio massimo dei cinque milioni. D'ora in poi la TV gioca sul velluto e ha interesse a tirare lo spareggio il più a lungo possibile. Lo vedremo mercoledì prossimo. Non date bada a Mike Bongiorno che ci ha rimandati a giovedì: per la prima volta nella serata ha detto una bugia.

G. M.

CRONACHE SPORTIVE

DAL 18 MAGGIO ALL'8 GIUGNO PER 3411 CHILOMETRI

UN GIRO D'ITALIA BREVE MA NERVOSO

Premi per 40 milioni - A Roma la punta più meridionale
Sedici colli - Il tetto della corsa: Passo Pordoi (m. 2239)

Milano, 27

Con lo slogan «Il Giro più breve, più nervoso, più difficile» la «Gazzetta dello Sport», ha presentato la 41.ma edizione del Giro d'Italia. Le caratteristiche della massima corsa a tappe italiane sono veramente tali da offrire ai corridori un campo in cui si sono tenute presenti tutte le specialità su cui dovrebbe prevalere un atleta completo. Il concetto degli organizzatori di uniformare le tappe a distanze relativamente brevi che non consentano distrazioni, la varietà del percorso e l'inserimento di tre tappe a cronometro garantiscono teoricamente la disputa di «un bel Giro d'Italia».

Ed ecco la carta d'identità del 41.mo Giro d'Italia che si correrà dal 18 maggio all'8 giugno: 21 tappe e precisamente, domenica 18 maggio Milano - Varese km. 150, arrivo su strada; lunedì 19: Varese - Comerio, km. 25, cronometro individuale su percorso misto, arrivo su strada; martedì 20: Varese - S. Vincent km. 150, arrivo su strada; mercoledì 21: S. Vincent - Torino (Superga) km. 117, arrivo su strada; giovedì 22: Torino - Mondovì, km. 180, arrivo su strada; venerdì 23: Mondovì - Chiavari, km. 250, arrivo su strada; sabato 24: Chiavari - Forte dei Marmi, km. 204, arrivo su strada; domenica 25: Forte dei Marmi - Viareggio, km. 80, cronometro individuale in piano, arrivo su strada; lunedì 26: Viareggio - Firenze, km. 115, arrivo su pista; martedì 27: Firenze - Viterbo km. 220, arrivo su strada; mercoledì 28: Viterbo - Roma, km. 130, arrivo su strada; giovedì 29: Roma - Scanno, km. 225, arrivo su strada in salita; venerdì 30: Scanno - San Benedetto del Tronto, km. 220, arrivo su strada; sabato 31: San Benedetto del Tronto - Cattolica, km. 200, arrivo su strada; domenica 1.o giugno: cronoscalata di San Marino, km. 12, cronometro individuale in salita arrivo su strada; lunedì 2: Cesena - Verona Bosco Chiesa Nuova, km. 225, arrivo su strada in salita; martedì 3: Verona - Levico Terme, km. 220 arrivo su strada; mercoledì 4 riposo a Levico Terme; giovedì 5: Levico Terme - Bolzano, km. 198,, arrivo su pista; venerdì 6: Bolzano - Trento, km. 170, arrivo su strada; sabato 7: Trento - Gardone Riviera, km. 170, arrivo su strada; domenica 8: Gardone Riviera - Milano km. 140, arrivo su pista. Chilometraggio totale 3411.

Caratteristiche: tappe generalmente brevi, lunghezza media per tappa km. 160; percorso inferiore di 400 km. nei confronti del Giro 1957 senza peraltro menomare le asperità altimetriche. Sono previsti 4 arrivi in salita. Sul finale della 14.a tappa San Benedetto del Tronto - Cattolica doppio passaggio a Cattolica per la strada panoramica saliscendi. Sul finale della 20.a tappa Trento - Gardone Riviera triplice passaggio per il circuito a monte di Salò del Garda.

Il Gran Premio della Montagna comprenderà 16 colli di cui 88 di prima categoria e 8 di seconda categoria: 1.a categoria: Torino - Superga metri 670, Passo del Monte Mindino m. 1381, San Marino m. 643, Verona Bosco-Chiesa Nuova m. 1050, Passo Pordoi m. 2239, Passo di Campolongo m. 1875, Passo Gardena m. 2121, Le Palade m. 158. II categoria: Colle del Giovo m. 516, Passo della Scoffera m. 647, Passo del Bocco m. 956, Passo della Cisa m. 1039, Radicofani m. 896, Forca Caruso m. 1120, Monte Bove m. 1212, Scanno m. 1030.

Complessivamente dunque 21 tappe, un riposo, km. 3411, 30 traguardi volanti e premi complessivi per 40 milioni.

Il trotto a Montebello

Due convegni di corse per fine settimana

Il ciclo bisettimanale di corse al trotto all'ippodromo di Montebello, che si è iniziato praticamente la scorsa settimana, proseguirà domani sabato e dopodomani domenica, con due riunioni che si inizieranno alle 14.30. Nel convegno feriale di domani la gara principale sarà il Premio della Danza, sulla breve distanza, con i seguenti partenti: Mister Clyde, Bertrando, Cervetta, Emo, a metri 1680; Dario, Zabro a metri 1700.

La corsa Totip Premio della Radio costituirà il fulcro del programma festivo. I partenti saranno: Cervetta, Agile, Cezanne, Governatore, Abar, Rombo, Podarce, Emo a metri 2420; Barbano, Vorace, a metri 2480.

Proposto a Robinson il «match della rimembranza»

Londra, 27

L'organizzatore pugilistico inglese Jack Solomons ha proposto oggi «un incontro della rimembranza» fra il campione dei pesi medi Ray Sugar Robinson e l'attuale campione britannico dei medio-massimi Randy Turpin il prossimo 10 luglio a Londra.

Il 10 luglio cade infatti il settimo anniversario del combattimento in cui per la prima volta il campione negro perse il suo titolo mondiale contro Turpin. (Robinson lo riconquistò 64 giorni dopo a New York).

«Penso che un incontro in questo giorno aggiungerebbe interesse alla riunione», ha detto Solomons. «Conto di organizzare il match al limite dei medio-massimi (kg. 79,378) sulla distanza di 10 o 12 riprese. Ciò significa che Robinson si troverà circa sei chili sotto il limite».

L'impresario ha dichiarato di aver telefonato al suo rappresentante di New York il quale sottoporrà la proposta a Robinson non appena questi ritornerà a Chicago.

Nessuna sfida di Scarabellin a Johansson

Roma, 27

La Federazione italiana di pugilato non ha ricevuto alcuna richiesta di sfida al campione europeo dei medio-massimi, lo svedese Ingemar Johansson, da parte di Bruno Scarabellin. La FPI, una volta ricevuta la richiesta, dovrà vagliare i titoli di Scarabellin per decidere o meno l'inoltro della sfida all'EBU.

Suturate le ferite riportate da Basilio

Chicago, 27

Il dott. Perritt dell'ospedale presso il quale Carmen Basilio è stato ricoverato dopo lo incontro con Robinson ha dichiarato che il pugile italoamericano sarà in grado di battersi ancora non appena si sarà rimesso.

Le quattro lacerazioni alla palpebra sinistra hanno richiesto dodici punti. «Tuttavia, ha detto il medico, l'occhio stesso e la retina non hanno subito danno di sorta. C'è stata una forte emorragia attorno all'occhio, ma le quattro lacerazioni sono state suturate e il paziente sta migliorando».

TRE CALCIATORI CHE RIMPATRIANO

Angelillo Grillo Cucchiaroni chiedono il trasferimento al Boca

Buones Aires, 27

La Federazione argentina di foot-ball ha concesso un termine di quindici giorni ai giocatori Angelillo, Grillo e Cucchiaroni, che giocano per società italiane, e ai giocatori Lugo e Carabal, che giocano in Spagna, per confermare i loro telegrammi con i quali chiedevano di essere trasferiti al Boca Juniors di Buenos Aires.

La Federazione argentina ha anche chiesto la collaborazione delle federazioni italiana e spagnola allo scopo di stabilire l'autenticità dei telegrammi che sono stati inviati con le firme dei suddetti cinque giocatori.

Gli scrupoli di Julinho e la Nazionale brasiliana

Rio De Janeiro, 27

Il calciatore brasiliano Julio Botelho (Julinho), attualmente della «Fiorentina», ha scritto una lettera alla Confederazione sportiva brasiliana (C.B.D.) per avvertirla di ponderare bene la decisione di includerlo nella nazionale brasiliana. Se venisse selezionato per la nazionale egli non sarebbe in grado, a causa dei suoi impegni in Italia, a prendere parte agli allenamenti collettivi.

Dopo aver detto di considerare un onore la sua inclusione nella nazionale, Julinho ha avvertito che il suo contratto con la Fiorentina scade il 30 aprile, dopo di che egli ha promesso di giocare ad una successiva partita di campionato con la squadra italiana il 25 maggio o il 6 giugno. Ciò significherebbe che egli dovrebbe partecipare ai campionati mondiali in Svezia senza previo allenamento con i compagni di nazionale.

Originariamente si era stabilito che Julinho si sarebbe dovuto unire alla nazionale brasiliana alla fine di maggio in Italia, quando cioè essa disputerà una partita con la Fiorentina ed un'altra con l'Inter.

Reclamo del Pavia

Roma, 27

Si apprende che la Società di pallacanestro Pavia ha preannunciato ieri reclamo in merito allo svolgimento della partita Pavia - Gira di domenica scorsa.

ANCORA UNA... RATA DEI CAMPIONATI DI BASKET

La Stock a Bologna contro il Gira e la Goriziana sul campo dell'Udinese

Duramente impegnate in trasferta le grandi Simmenthal e Virtus - Alla prova del fuoco il «Don Bosco» di Trieste

I poco simpatici avvenimenti della domenica scorsa a Pavia e le decisioni della CADI, che confermano il risultato ottenuto sul campo da questa squadra nell'incontro con la Virtus, sono valsi ad accrescere parecchio l'interesse per il campionato maggiore di basket. La Virtus, che già contava sui due punti assegnatigli a tavolino dall'innefabile C. T. F., si trova ora distanziata di un punto dal Simmenthal e pertanto nella assoluta necessità di assicurarsi la vittoria nel confronto diretto con i campioni d'Italia. Soltanto se nessuno ci metterà lo zampino nelle rimanenti quattro giornate, la Virtus potrà finire il torneo a pari punti con i milanesi, affidando poi le proprie sorti allo spareggio. Dovremo ad ogni modo arrivare alla metà di maggio prima di poter proclamare la squadra campione, non solo, ma anche per poter individuare le due formazioni che dovranno retrocedere nella categoria inferiore.

IL PROGRAMMA

PRIMA SERIE

	andata
Gira-Stock (si svolge domani sabato)	(39-51)
Motomorini-Simmenthal	(52-64)
Stella Azzurra-Livorno	(54-56)
Cantù-Virtus	(66-84)
Benelli-Roma	(62-48)
Ignis-Pavia	(59-35)
SERIE A MASCHILE	
Reyer-Libertas Livorno	(58-51)
Ravenna-Reggiana	(32-37)
Udinese-Goriziana	(47-52)
Montiglio-Tosi	(55-62)
Riv-Petrarca	(33-78)
SERIE B MASCHILE	
Don Bosco-S. Agostino	(37-39)
Cus Ferrara-Bassano	(38-36)
Safog-D'Alessandro	(37-62)
Sangiorgese-Acegat	(36-72)
Riposa: Zandonai.	

Intanto vogliamo limitarci ad esaminare il programma del prossimo turno di gare. Tabellone veramente eccezionale con numeri di grandissimo richiamo, specie a Bologna. Gira e Motomorini giocheranno in casa, ed avranno per ospiti di assoluto riguardo Simmenthal e Stock.

I campioni d'Italia dovranno affrontare un avversario pericolosissimo, quel Motomorini che a Trieste, dove avrebbe potuto anche perdere, ha pur dato spettacolo di tecnica e di bel gioco. I giovani Conti, Vianello e Salomoni, gli anziani Ranuzzi, Geminiani e Zucchi sono avversari che possono impegnare severamente la quadra di Rubini, capaci certo di saper approfittare della più piccola incertezza della stessa. Il risultato di questo incontro è tutt'altro che deciso ed interesserà in modo particolare anche la Virtus che, dal canto suo, avrà una bella gatta da pelare in quel di Cantù. L'Oransoda, dopo aver ritrovato il migliore Motto, sembra ben decisa a ricuperare il cammino perduto per tornare ad essere quella «terza forza» del campionato a cui si accennava agli inizi dello stesso. Lucev ed i suoi compagni dovranno sudare le proverbiali sette camicie per poter sperare di passare indenni sul difficile campo canturino ed anche così non è affatto certo che riescano nello scopo.

Il confronto fra i quintetti del Gira e della Stock è stato anticipato a domani sera. Gli uomini di Bonali hanno avuto tutto il tempo per rimettersi dallo shoc di Pavia e contro i triestini partono logicamente favoriti. La Stock dovrebbe fornire una eccezionale prestazione per passare al Palazzo dello Sport bolognese e spezzare così una tradizione che la vuole sempre sconfitta su tale campo. Il momento non ci sembra favorevole per una simile prodezza tenuto conto anche delle non buone condizioni fisico-spirituali di più di un elemento della squadra.

Il programma prevede anche un confronto diretto fra due pericolanti, Stella Azzurra e Livorno, mentre Roma e Pavia saranno in trasferta sui difficili campi di Pesaro e Varese. In particolare dovrebbe esser decisiva la partita di Roma, in quanto la vittoria vorrebbe significare sicura salvezza per la Stella Azzurra e, per contro, irrimediabile retrocessione per il Livorno.

Prova del fuoco domenica per la Goriziana, che si trasferirà certamente con gran seguito di tifosi sul vicino campo di Udine. Gli isontini, che hanno ricuperato giusto in tempo il bravo Zollia, cercheranno con tutte le loro forze di ripetere il successo dell'andata, per non farsi raggiungere dalla Reyer che avrà nella Libertas di Livorno un avversario molto facile. Interessante dovrebbe riuscire la partita di Gradisca fra l'Itala e la Tosi di Legnano.

Importanza decisiva avrà anche il turno di domenica per il campionato di Serie B. Don Bosco e S. Agostino, separati di un solo punto dall'Alessandro, saranno a diretto confronto sul campo di via dell'Istria. La vincente avrà la possibilità di raggiungere la capolista, se questa dovesse cedere a Gorizia nel confronto con la Safog. I ragazzi di Pistrin stanno attraversando un periodo di ottima forma ed abbiamo perciò fiducia che riescano a conquistare anche questa volta il successo.

M. V.

Per Cecoslovacchia-Italia Diciannove convocati

Roma, 27

La Federazione italiana pallacanestro ha reso noto lo elenco dei nominativi degli atleti cui è stata richiesta preventivamente la disponibilità per l'incontro tra le nazionali maschili «A» di Cecoslovacchia e d'Italia, incontro che si disputerà a Praga il 26 aprile. Tale disponibilità è per un periodo approssimativo dal 20 al 28 aprile. Gli atleti sono: Gamba, Pagani, Pieri, Romanutti, Sardagna, Riminucci, Volpato (Simmenthal); Alesini, Calebotta, Canna, Lucev (Virtus); Pomilio, Rocchi, Volpini (Stella Azzurra); Pertini (Pesaro); Zorzi (Varese); Vianello (Moto Morini); Macoratti (Gira); Motto (Cantù).

Per la Nazionale giovani

Tre giuliani

Roma, 27

Facendo seguito alla richiesta di disponibilità precedentemente avanzata, sono stati convocati dalla F.I.P. in vista dell'incontro tra le nazionali giovanili di Francia e Italia, cui parteciperanno gli atleti dei due Paesi nati non oltre il 1938 e che avrà luogo a Pesaro il 7 aprile, i sottonotati atleti: Gabriele Vianello (Moto Morini), Marco Marchionetti e Fulvio Flutti (S. C. Gira Santipasta), Giorgio Borghetti (Stella Azzurra), Bruno Cermelli e Augusto Giomo (Duomo Folgore), Bruno Cavazzon e G. Battista Cescutti (Stock Trieste), Claudio Velluti (Olimpia Cagliari), Giampaolo Chiodetti (A. S. Roma), Paolo Vittori (Goriziana), Carlo Amici (Tosi Legnano), Justo Bonetto (Petrarca Padova), Gianfranco Galli (Ignis Varese), Gianfranco Lombardi (Pall. Livorno).

Gli atleti dovranno trovarsi a Pesaro, in località che sarà successivamente comunicata, entro le ore 20 di martedì 1.o aprile, a disposizione dello istruttore tecnico federale prof. Nello Paratore per l'allenamento collegiale. La comitiva degli atleti sarà sciolta a Pesaro la mattina dell'8 aprile.

Collins a Trenton guiderà una Ferrari

Trenton New Jersey, 27

L'impresario sportivo Sam Nunis ha dichiarato oggi che il corridore automobilista inglese Peter Collins, co-vincitore la settimana scorsa della «12 ore» di Sebring, piloterà una vettura Ferrari domenica prossima alla corsa automobilistica delle 100 miglia di Trenton. Alla gara parteciperanno, a quanto consta finora, 21 vetture. Incerta è fino a questo momento la partecipazione del campione del mondo Juan Manuel Fangio.

RITORNA IL CAMPIONATO CON VARIAZIONI IN CODA

Da Vienna al «lodo» Pasquale ovverossia di male in peggio

Tutto accentrato nella lotta per la salvezza l'interesse del torneo dominato dalla Juventus - A Genova, Alessandria e Padova le partite-chiave del 26.o turno

Si ritorna al campionato amareggiati, delusi, stizziti. Gli azzurri hanno voluto fare un grazioso omaggio ai nostri amici austriaci, lasciandosi sfuggire di mano una vittoria bene guadagnata e quel che è peggio, a favorire la rimonta dei bianchi è stata la presunzione, più che la storditaggine dei nazionali anziani, delle vecchie volpi azzurre, cui il mordente è venuto meno quando all'indisciplina tattica s'è aggiunta un'ingiustificata euforia, inducente alla confidenza eccessiva, alla innaturale spensieratezza.

Proprio un vero peccato, perchè un'occasione simile non si presenta di frequente sulle arene internazionali e il calcio italiano aveva davvero un bisogno grandissimo di riguadagnare quota, dopo la cocente delusione di Belfast. Sfumata in un batter d'occhio la vittoria sull'Austria, quando già pregustavamo la gioia di un colpaccio ben riuscito in grazia soprattutto alle prodezze di una recluta, altro non ci rimane che la consolazione di aver potuto constatare che non siamo a un punto morto se abbiamo in riserva dei giovani che, come Petris e David, concepiscono il calcio moderno sotto il profilo della praticità che i vecchi «gigioni» della nazionale neppure hanno in mente, ormai. Attendiamo quindi con fiducia la stagione veniente, che non risulterà tanto grama per le sorti del nostro calcio, se chi ne avrà la guida saprà far tesoro di tante amare lezioni e baderà di conseguenza, fuori degli intrighi dei grandi clubs, a ricostruire quella nazionale fresca e scattante che pensiamo sia nelle nostre possibilità più di quanto non si creda.

Torniamo, dunque, al campionato, mettendo da parte il broncio per il momento, visto che nel nostro allegro mondo dei calci qualche novità c'è sempre per il diversivo. Stavolta, come avete visto, la novità è grossa e ha il sapore di una «combine» sfacciata e odiosa, praticamente in danno di due sole società, le due cioè che stanno contendendosi il primato in Serie B. Non bastasse l'artificio della nuova formula varata che mira a ridurre al minimo il pericolo per la Serie A, resta la transitorietà del provvedimento a dimostrare a vantaggio di chi esso sia stato ispirato, mentre bloccando le retrocessioni della Serie B si è inferto alla regolarità di questo torneo un colpo micidiale, tutto ora essendo lecito e accessibile perchè il mercato dei punti divenga un ludibrio.

Il non lodevole «lodo» di Pasquale sembra non abbia misurato per nulla le gravi conseguenze di un campionato stroncato d'improvviso d'ogni valore agonistico e sportivo per sedici delle diciotto concorrenti e ben vengano ora i Gaggiotti alla ribalta, chè l'occasione è più unica che rara, come l'incoraggiamento a operare è manifesto!

Pensiamo ora al gran sospiro di sollievo che avranno tratto gli sportivi genovesi nell'apprendere l'«elegante» soluzione escogitata perchè fosse scongiurato il pericolo d'un declassamento integrale delle loro squadre, ma anche così i conti non tornano ancora, perchè se la Sampdoria troppo bene non sta in classifica, il Genoa addirittura boccheggia e neppure la idea di una forzuta qualificazione gli può sorridere. Domenica l'attende al varco quell'Alessandria che nella sua fortezza raramente s'addimostra generosa e riteniamo che a meno di un miracolo, la sua sorte sia segnata. Anche per l'Atalanta la giornata non offre aperture di sorta, l'ermeticità dell'Appiani essendo fuori discussione per le sue modeste risorse di gioco non solo, ma anche perchè il Padova non intende deflettere finchè non avrà consolidato definitivamente la sua stupenda classifica.

L'altra penultima, la Sampdoria, che ritorna a Marassi dopo la sorprendente affermazione di Vicenza, avrà il suo daffare con quell'Udinese che in questo momento non è un cliente dei più arrendevoli, lo spauracchio della retrocessione incombendo, eccome, anche sui friulani. Bigogno armeggerà allo stadio Ferraris col fine dichiarato di racimolare il punticino che preservi la sua squadra dal finire invischiata nella zona dove stanno dibattendosi le due genovesi e l'Atalanta e, poichè in fatto di velocità i blucerchiati sono in difetto, le chances dell'Udinese, non vanno trascurate.

Continuando dal fondo classifica, si rileva che il 26.o turno offre al Milan cospicue possibilità di risalire, purchè a San Siro non si lasci irretire dal discontinuo e sempre temibile Torino; meno quotata risulta invece la Spal, che a fronte del Napoli neppure con l'alleanza del terreno può dirsi sicura di far strada.

Verona-Inter e Roma-Bologna promettono due saporiti spettacoli e una grande incertezza quanto a risultati, per le caratteristiche di gioco che le distingue come per la spinta agonistica di cui sono capaci nelle giornate di vena. Anche in Fiorentina-Lazio non mancano vistosi numeri d'attrazione e si è curiosi di vedere se i gigliati, dopo la brusca frenata di Napoli, sono in grado di sfoderare un degno finale di torneo. Le possibilità di riacciuffare il secondo posto si sono di molto diluite, per i viola, ma non è detta l'ultima parola se il gioco e la volontà rifluiranno nei loro ranghi.

Nessuna incertezza appanna la vigilia della vedetta. Brocic assicura che tutti i suoi uomini sono a posto fisicamente e che i reduci di Vienna hanno superato lo «choc» conseguente all'uno-due fatale di quella partita. Perciò al Lanerossi non si può far credito che di un risultato di stima sul campo della vedetta, ormai prossima a infilare con tutta tranquillità il rettifilo d'arrivo.

G. B. T.

Campionato dilettanti

Libertas-Istria 3-2

RETI: 10' Sabadin (I), 15' Dagri (L), 16' Velicogna (L) primo tempo, 30' Deponte (I) rigore, 41' Biasi (L).

LIBERTAS: Driolì, Rossini, Decovich; Cuschiè, Jacobini, Modolo; Velicogna, Tonelli, Dagri, Pierri, Biasi.

ISTRIA: Dambrosio, Busolo, Giani; Orlati, Muiesan, Carini; Razza, Della Valle, Ferneti, Sabadin, Deponte. Arbitro Litteri di Trieste.

Si è giocato sul campo di San Luigi. Una partita che la Istria con una più ordinata organizzazione all'attacco non avrebbe perduto. Infatti gli azzurri istriani dopo essere stati all'attacco per tre quarti di gara sono usciti sconfitti da una rete su azione di contropiede a quattro minuti dalla fine. D'altra parte all'attacco della Libertas, in giornata di scarsa vena, il merito di aver saputo sfruttare alla svelta le poche occasioni che gli sono capitate fra i piedi. Passa per prima in vantaggio l'Istria al 10' con una splendida rovesciata di Sabadin. Pareggia la Libertas cinque minuti dopo con Dagri su passaggio di Cuschiè, e non passa neanche un minuto che i biancocrociati raddoppiano con un tiro da dieci metri di Velicogna. Pronta e decisa la reazione dell'Istria che la Libertas riesce a contenere a fatica. Ma la fine del primo tempo viene lasciando le cose al punto di prima. Nella ripresa dopo dieci minuti di gioco equilibrato è di nuovo l'Istria che prende il comando delle operazioni costringendo i biancocrociati ad un duro lavoro difensivo. Batti e ribatti l'Istria si porta alla pari con un rigore realizzato da Deponti al 30'. Quando la gara marciava verso un risultato di parità è venuta la rete di Biasi.

San Giovanni-Cormonese 3-0

RETI: al 9' Ballarin, al 20' Bergamasco e al 44' Giovannini. — SAN GIOVANNI: Moscolin; Gottardi, Ballarin; Pittioni, Battig, Fonda; Giovannini, Bergamasco, Plet, Pecile, Braulin. CORMONESE: Casali; Pizzul, Orzan; Tuni, Gobet, Jacchin; Colloricchio, Godeas, Liberale, Pelison, Drius. ARBITRO: Firman di Cervignano.

Al gioco equilibrato del primo tempo ha fatto seguito una ripresa condotta a ritmo sostenuto da parte del San Giovanni che nei primi 45' si era visto negare due sicure reti per gli interventi brillanti di Casali. Dopo il riposo i locali assumevano decisamente le redini della partita e al 3' un tiro di Braulin veniva respinto dalla traversa. Per fallo su Bergamasco, Ballarin batteva al 9' una punizione da fuori area: il tiro parabolico ingannava il portiere. I rossoneri raddoppiavano al 20' a conclusione di una manovra iniziata da Giovannini, proseguita da Pecile con un dosato traversone e conclusa con un tiro preciso di Bergamasco. La superiorità territoriale dei triestini veniva infranta solo al 38' ma l'incursione di Drius permetteva a Moscolin di compiere un'ardita uscita sui piedi dell'attaccante. Ad un minuto dal termine un perfetto allungo di Braulin dava l'occasione a Giovannini di prevenire l'uscita di Casali e di infilare con un tiro dall'alto in basso.

Le migliori prestazioni della giornata sono venute da Battig, Bergamasco, Braulin e dalla recluta Giovannini; nelle file della Cormonese sono emersi il terzino destro e i laterali.

LA CLASSIFICA

Edera	26	17	5	4	58	21	39
Fortitudo	26	17	3	6	73	34	37
Libertas	26	13	8	5	47	35	34
Ronchi	26	12	9	5	53	42	33
S. Giovanni	26	11	9	6	37	31	31
Istria	26	12	6	8	46	28	30
Muggesana	26	13	4	9	41	35	30
Itala	26	10	7	9	41	35	27
Cormonese	26	9	10	7	27	26	28
Cava Rom.	25	9	8	8	41	47	26
Crda	26	10	5	11	38	31	25
Mossa	26	8	6	12	43	35	22
Romans	26	8	4	14	30	48	20
Juventina	26	6	7	13	47	67	19
Amoco	26	6	6	14	25	48	18
Rom. Silver	25	7	4	14	31	46	18
Sant'Anna	26	5	6	15	28	52	16
S. Canciano	26	4	5	17	21	54	13

LE PARTITE DEL 30-3-58:

Itala-Fortitudo, Romana Silver-Libertas, Amoco-CRDA, Ronchi-Edera, Muggesana-San Canciano, Juventina-Cormonese, Cava Romana-Mossa, Sant'Anna-Pro Romans, San Giovanni-Istria.

I CAMPIONATI ASSOLUTI DI PUGILATO A TERNI

Vittorie di Benvegnù e Benvenuti che superano la fase eliminatoria

Terni, 27

Circa 80 pugili partecipano ai campionati italiani assoluti di pugilato che si sono iniziati oggi a Terni e che si concluderanno sabato prossimo. Nel teatro Giuseppe Verdi è presente numeroso pubblico. Promettenti sono le prestazioni di molti atleti che hanno messo in vetrina buone doti.

Diciotto gli incontri svoltisi oggi, dalle 14 alle 19.

Ecco i risultati pomeridiani: *Pesi mosca:* Banda (Toscana) batte Cavulli (Emilia); Satta (Lombardia) batte Altini (Veneto); Cilli (Puglie) batte Meramarco (Campagnia). *Pesi gallo:* Mocellin (Veneto) b. Cellamare (Puglie); Linzalone (Emilia) b. Fogu (Lombardia); Brasili (Lazio) b. Bevagna (Umbria); Di Ronza (Campania) b. Becattini (Toscana). *Pesi piuma:* Musso (Piemonte) batte Sezzatini (Toscana); Conti (Umbria) b. Manfredi (Lazio) per k.o. alla prima ripresa; Mastellaro (Lombardia) b. Piovesan (Veneto); Cortellessa (Campania) b. De Palma (Puglie). *Pesi leggeri:* Sabbati (Umbria) batte Celefato (Lombardia); Filoia (Lazio) batte Mione (Veneto); Brondi (Toscana) batte Lolli (Emilia); Chessa (Sardegna) b. Ciccià (Sicilia). *Pesi m. leggeri:* Cipriani (Campania) batte Agiio (Lombardia); Benvegnù (Venezia Giulia) b. Martiradonna (Puglie); Gallico (Lazio) b. Rozzi (Marche).

Risultati della seconda parte della prima giornata dei campionati italiani di pugilato. Pesi welter: Germani (Lazio) batte Daniele (Campania); Bossi (Lombardia) batte Beltramini (Venezia Eug.); Di Maglie (Puglie) batte Rossi (Liguria); Parmeggiani (Emilia) batte Costa (Umbria). Pesi welter pesanti: Macchiucu (Sardegna) batte Deffendi (Lazio) per abbandono alla seconda ripresa; Tomassini (Marche) batte Pontrelli (Puglie); Benvenuti (Venezia Giulia) batte Pancaldi (Emilia). Pesi medi: Truppi (Puglie) batte Scacco (Venezia Eug.); Guarniera (Lazio) batte Ferrari G. (Emilia); Ferrari F. (Toscana) batte Agnalone (Campania). Pesi medio massimi: Frigerio (Lombardia) batte Scattolin (Venezia Eug.); Migliari (Emilia) batte Zanuso (Campania) per abbandono alla seconda ripresa; Saraudi (Lazio) batte Zenobi (Marche). Pesi massimi: Capotosti (Umbria) batte Biato (Piemonte); De Piccoli (Venezia Eug.) batte Bracco (Liguria); Badalassi (Lazio) batte Visentin (Campania). Gli incontri senza indicazione si sono risolti ai punti.

Sci: G. P. di Savoia

Ripetono la vittoria Schranz e la Deavers

Val D'Isère, 27

L'austriaco Karl Schranz e l'americana Sally Deavers hanno vinto oggi per il secondo giorno consecutivo le rispettive gare di slalom gigante del Gran Premio di sci della Savoia.

Ecco le classifiche dello slalom maschile (2050 metri, 510 metri di dislivello e 49 porte). 1) Karl Schranz (Austria) in 2'10"6; 2) Josef Granshammer (Austria) 2'13"; 3) Adolphe Marthis (Svizzera) 2'15"4; 5) Emile Viollat (Francia) 2'16"2; 5) Mathias Leitner (Austria) 2'18"2; 6) Piero Vietto (Italia) 2'20"2; 7) Osvaldo Picchiotino (Italia) 2'21"4; 16) David Davide (Italia) 2'31"2; 17) Helmut Gartner (Italia) in 2'31"4; 22) Martino Fill (Italia) 2'35"6; 24) Giuliano Talmon (Italia) 2'37"4.

Slalom femminile (1500 metri, 410 metri di dislivello e 40 porte): 1) Sally Deavers (USA) in 1'52"2; 2) Betsy Snite (USA) 1'57"; 3) Guri Sande (Norvegia) e Hilde Hofherr (Austria) 1'57"8; 5) Linda Meyers (USA) in 2'1"6.

Una nuova pista della «XXX Ottobre»

Lo Sci Cai XXX Ottobre di Trieste ha scoperto, insieme con i tecnici di Forni di Sopra, una nuova zona sciatoria di rara bellezza e comodità logistica: il tracciato di Val di Suola a breve distanza da Forni, lungo una dolce discesa di circa 2500 metri, con dislivello di 600 metri, capace di contenere 60 porte. La zona è priva di alberi e di altri ostacoli. Un percorso ideale per gare di slalom internazionali.

Detto percorso sarà collaudato domenica prossima con la gara internazionale maschile aperta ad atleti di tutte le categorie seniores e juniores e sarà valevole per l'assegnazione preferenziale dei gruppi A e B della 3.a categoria. Da notizie giunte da Forni risulta che l'opera di apprestamento delle piste su questo itinerario assolutamente nuovo è a buon punto. Vi concorrono, oltre ai tecnici triestini e fornesi, gli alpini dell'8.o Reggimento.

Schio-Ponziana

In vista dell'incontro di domenica in casa dello Schio, il Ponziana ha disputato ieri sul terreno di S. Andrea una partita amichevole con la Fortitudo di Muggia. L'esito dell'incontro è stato favorevole ai colori biancocelesti i quali hanno inflitto all'avversaria ben quattro reti; le reti sono state segnate da Caporal, Lupoli (2) e Ienco. Gli ospiti, per contro hanno colto la rete della bandiera per merito di Vallon.

La partita è servita a dimostrare una volta di più l'eccellente stato di forma che ora sorregge la compagine ponziana, per cui, per domenica, rientrando il coriaceo Corolli nella prima linea è possibile nutrire delle buone speranze circa un risultato positivo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

EISENHOWER HA APPROVATO L'«OPERAZIONE LUNA»

NUOVE ESPERIENZE SPAZIALI IN PROGRAMMA NEGLI STATI UNITI

Sarà lanciata una serie di piccoli ordigni per raccogliere informazioni sul satellite della Terra - Non sarà tanto breve la vita di «Explorer III»

Washington, 27

Il Presidente Eisenhower ha approvato oggi un programma definito dalla Casa Bianca di «esperienze lunari». Tale programma comporta il tentativo di raggiungere la Luna con un veicolo spaziale e persino il tentativo di atterrarvi. L'annuncio ufficiale della Casa Bianca precisa infatti che il progetto approvato dal Presidente Eisenhower prevede l'invio, ad una data indeterminata, di una serie di piccoli ordigni spaziali destinati alla esplorazione dello spazio lunare e suscettibili di atterrare persino sulla Luna.

Il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, James Hagerty, ha dichiarato che il lavoro preparatorio per il lancio di un certo numero di piccoli ordigni spaziali senza pilota, destinati ad «esperienze lunari», è in corso ormai da qualche tempo. Egli ha aggiunto che tali programmi sono destinati a «determinare la nostra capacità di esplorare lo spazio nelle vicinanze della Luna e di ottenere dati utili concernenti la Luna».

Il lancio di ordigni negli spazi lunari non rientra nel programma dell'annata geofisica internazionale. La messa a punto di questo programma sarà provvisoriamente affidata al Dipartimento della Difesa, in attesa della prossima creazione di un ente civile per le ricerche spaziali.

L'esplorazione della Luna comporterà tre distinti stadi di diversa difficoltà. Il primo stadio consisterà nel semplice lancio di un ordigno che finirà col compiere un atterraggio non controllato sulla Luna e col girare attorno alla Luna. Il secondo stadio comporterà l'atterraggio controllato nella Luna di un veicolo spaziale. La terza e maggiore difficoltà, precisa lo annuncio, consisterà nel lancio di un veicolo, nel suo atterraggio controllato sulla Luna e nel suo ritorno sulla Terra.

Hagerty ha dichiarato, d'altra parte, che questi programmi lunari non prevedono il lancio di veicoli spaziali con uomini a bordo. Dal canto suo il il Dipartimento della Difesa ha annunciato, successivamente, che gli Stati Uniti compiranno fino a cinque tentativi [illegible]

Poco dopo l'annuncio [illegible] il Presidente Eisenhower aveva approvato il programma di esperienze lunari, il Segretario alla Difesa, Neil McElroy, ha fornito alcune precisazioni. [illegible]

[illegible] sarà identico a [illegible] il missile balistico «Thor», il secondo [illegible] al secondo [illegible] vettore del razzo «Vanguard» della Marina. [illegible] stadio del razzo deve invece essere [illegible] a punto. L'Esercito, da parte suo, userà dei [illegible] convenientemente [illegible].

Quanto alla data degli esperimenti, il comunicato della Casa Bianca dice: «Poichè nuovi tentativi di lancio di razzi saranno senza dubbio necessari nel quadro di questo programma di esperienze lunari, nessuna data precisa può essere indicata per l'eventuale successo di questa impresa e conviene astenersi per il momento da qualsiasi ipotesi in proposito». Il Presidente Eisenhower ha incaricato il Dipartimento della Difesa di coordinare le sue attività in questo campo con quelle del comitato nazionale consultivo per l'aeronautica, dell'Accademia nazionale delle scienze e della Fondazione scientifica nazionale.

A proposito dell'annuncio fatto oggi dalla Casa Bianca, gli osservatori notano che la «Pravda» di Mosca, in un articolo pubblicato di recente, aveva sostenuto che l'interesse di un lancio di un missile sulla Luna era scientificamente secondario. La tesi è apparsa a Washington alquanto azzardata: si è piuttosto pensato ad una manovra che tendesse a far dissimulare i preparativi che si svolgono attualmente negli Stati Uniti per dar modo a quelli sovietici di concluderli con tutta calma.

Il laboratorio di ricerche della Marina annuncia intanto che il terzo satellite artificiale americano lanciato ieri dal Poligono sperimentale di Capo Canaveral in Florida rimarrà in orbita da quattro a sei mesi. Un portavoce del laboratorio ha precisato che tali previsioni sono basate sulle ultime informazioni pervenute dalle stazioni di «Minitrack» che stanno ricevendo i segnali del satellite. Il portavoce ha aggiunto che il satellite impiega 115,7 minuti a percorrere la sua orbita intorno alla Terra. Il portavoce ha precisato quindi che l'apogeo dell'orbita del nuovo satellite è di 2750 km. e il suo perigeo è di 200 km. L'orbita del satellite forma un angolo di 33,3 gradi con l'Equatore.

Le comunicazioni odierne modificano alquanto le dichiarazioni fatte ieri dal presidente del comitato americano per i satelliti nel quadro dell'Anno geofisico internazionale, dott. Porter, secondo cui il satellite avrebbe avuto una breve esistenza. Le comunicazioni odierne sono state fatte in quanto i calcoli effettuati hanno indicato che il perigeo del terzo «Explorer» non è così vicino alla Terra come si prevedeva in un primo tempo.

Questa sera a Mosca una agenzia sovietica ha rilasciato alla stampa due fotografie definite sensazionali. Un razzo russo con a bordo un cane, secondo notizie sovietiche, ha raggiunto una fantastica altitudine: nella prima foto si vede appunto il razzo con il cane a bordo che si alza velocissimo verso l'alto lasciando una densa scia di fumo. A 131 miglia di altitudine il cane sarebbe stato automaticamente paracadutato, e un'altra fotografia mostra la cagnetta accanto al grosso e mastodontico razzo felicemente paracadutato dopo il lancio. La cagnetta appare in figura piccola ma facilmente riconoscibile fra gli arbusti di una vasta pianura deserta. Il razzo è completamente diverso da quelli fino ad ora conosciuti attraverso le fotografie.

Adesione anti-Sukarno

VIGILATA A ROMA l'Ambasciata d'Indonesia

Roma, 27

Attorno allo stabile dove ha sede l'Ambasciata d'Indonesia, al numero 55 di via Campania, si nota, da ieri, un discreto numero di agenti di polizia. Da informazioni, assunte da fonte competente, risulta che gli agenti sono stati posti a tutela delle sede diplomatica, dopo gli avvenimenti che hanno reso particolarmente delicata la situazione in Indonesia. Si tratta secondo la Questura di Roma, di una intensificazione del servizio d'ordine disposto con scopi preventivi. Questa notizia può essere messa in relazione alle voci corse nei giorni scorsi, secondo le quali l'Ambasciatore avrebbe dato la sua adesione al Governo dissidente di Sumatra.

Secondo quanto risulta alla agenzia «Italia» l'Ambasciatore di Indonesia a Roma Sutan Muhamad Rasjid avrebbe già presentato al Governo italiano, tramite Palazzo Chigi, domanda di asilo politico. Compiendo tale passo l'Ambasciatore avrebbe rinunciato alla rappresentanza diplomatica del Governo di Giacarta.

Siccome non esistono particolari ragioni che si oppongano all'accettazione, è da ritenere che la domanda di asilo politico sarà prontamente accolta. Orientata in tal senso vi è stata l'altro ieri una informazione ufficiosa di Palazzo Chigi. Si apprende intanto che un rappresentante del Governo rivoluzionario della Repubblica di Indonesia, Des Alwi, è giunto oggi alle ore 12.55 all'aeroporto di Roma proveniente da Singapore insieme con la consorte e i suoi due figli.

Des Alwi ha detto che la sua attività consisterà nel far conoscere gli scopi della lotta rivoluzionaria. Ha aggiunto di essere di passaggio per Roma e che fra qualche giorno proseguirà per Ginevra.

IL RITORNO ALLA DITTATURA PERSONALE IN RUSSIA

ACCOLTA CON SFAVORE LA NOTIZIA A BONN

Bulganin era il meno intransigente a Mosca sul problema della riunificazione tedesca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 27

Non c'è altro modo per esercitare la dittatura che riunire nelle mani di un solo uomo ogni potere. Questo è il primo commento alla notizia arrivata da Mosca, che si è ascoltato negli ambienti governativi tedeschi. Ricordiamo che, all'indomani della caduta in disgrazia di Malenkov, Molotov, Kaganovic e Scepilov, lo scorso anno, il Cancelliere Adenauer dichiarò a questo corrispondente che, a suo avviso, si trattava di un episodio nella lotta tra i diadochi sovietici, analogo a quelli avvenuti dopo la morte di Lenin. Ed aggiunge che probabilmente, la nuova lotta si sarebbe conclusa, come già con Stalin, con la vittoria di un uomo solo.

A Bonn, la nomina di Kruscev a capo del Governo è considerata dunque la conclusione logica di un processo cominciato da tempo. Quali saranno le conseguenze per la Germania? Bulganin ha sempre avuto fama di essere meno intransigente, riguardo alla questione tedesca, di Kruscev. Adenauer ha ripetuto più volte che, durante la sua visita a Mosca nell'ottobre del '55 visita che segnò il punto più alto dell'avvicinamento tra Mosca e Bonn e durante la quale i capi sovietici confermarono il loro impegno a riunificare la Germania, era Bulganin e non Kruscev che sembrava avesse il potere delle decisioni definitive. A Bonn, adesso, si tiene, comunque, a precisare che ciò che è accaduto è una questione interna sovietica su cui il Governo federale non avrebbe intenzione di pronunciarsi.

Un commento di carattere diverso ha fatto il leader socialista Ollenhauer. Egli ritiene che la riunione dei poteri del Governo e del partito nelle mani di Kruscev non sia necessariamente un segno di forza del regime sovietico. La decisione del Soviet Supremo indicherebbe invece che i mutamenti all'interno dell'URSS non sono ancora finiti.

Continua l'offensiva dell'opposizione contro la persona di Adenauer. In una conferenza stampa, Ollenhauer ha annunciato l'adesione formale dei socialisti alla richiesta dei liberali per la formazione di un nuovo Governo in vista dello «stato di necessità» in cui si troverebbe o starebbe per trovarsi il paese. Il nuovo Governo di coalizione, che potrebbe essere presieduto da un uomo politico cristianodemocratico che non fosse Adenauer sarebbe «sostenuto» dai socialisti. Il leader della socialdemocrazia tedesca ha lanciato un vero e proprio appello alla popolazione perchè manifesti la sua ostilità all'armamento nucleare della Bundeswehr.

Uno degli esperti giuridici del partito socialista, il deputato Arndt, ha tentato intanto di trovare una definizione accettabile del diritto di referendum, che è escluso dalla Costituzione. Lo ha assimilato al «diritto di inchiesta», che ha la sua applicazione, a esempio, nelle commissioni parlamentari [illegible]

L'atteggiamento del partito cristiano-democratico è per il momento assai cauto. [illegible]

In tutto il paese continuano intanto le agitazioni. Ad Amburgo 958 medici hanno sottoscritto un appello in cui si [illegible] popolazione [illegible] salute [illegible] fabbriche. [illegible] con piccoli scioperi locali non autorizzati dai dirigenti sindacali.

La Commissione del Bundestag per la Difesa ha approvato l'acquisto di 24 missili americani tipo «Matador». Socialisti e liberali, che avevano chiesto di rinviare ogni decisione a dopo la conferenza «alla vetta», hanno votato contro. Saranno ordinate, insieme ai missili, sei apparecchiature di lancio.

Ferruccio Troiani

COLPO FULMINEO DI UNA GANG DI CINQUE MALVIVENTI MOTORIZZATI

Rapinata in una banca romana una borsa con più di tre milioni

La coraggiosa ma vana resistenza opposta dalle due ragazze derubate mentre suonava l'allarme
Dopo alcune ore di indagini, la Mobile è riuscita a individuare due dei rapinatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 27

Piazza Mazzini, ore 11. Movimento intenso di auto, di donne che entrano ed escono dai negozi, di garzoni in [illegible]. All'interno dell'agenzia n. 19 del Credito italiano, [illegible] traffico notevole di clienti. [illegible] Due ragazze [illegible] con una grossa borsa di cuoio in mano [illegible] aspettando [illegible] il loro turno davanti allo sportello dei versamenti. Questa la cornice in cui s'è svolta, rapidissima, la rapina [illegible] Vittime del colpo le due ragazze.

Iolanda e Giuseppina Castellani — ambedue impiegate presso una ditta [illegible] — si erano recate in banca per un normale versamento. Nella borsa erano contenuti biglietti di banca per un milione [illegible] mila lire e vari assegni per un altro milione e [illegible] mila lire. Oltre 3 milioni, in tutto. Questo bastava perchè la sorella Iolanda si fosse preoccupata di accompagnare Giuseppina ad effettuare l'operazione, e perchè ambedue si preoccupassero di effettuare in fretta il versamento. Le ragazze sono giunte dinanzi allo sportello. Giuseppina aveva poggiato la borsa di cuoio sul bancone e vi aveva poggiato sopra un braccio, mentre tirava fuori la distinta di versamento da consegnare all'impiegato. E' stato un attimo. Giuseppina Castellani ha sentito la borsa sfuggirle di sotto il braccio. S'è voltata di scatto in tempo per afferrare la manica di un cappotto maschile e per vedere un giovanotto distinto sui trent'anni, con grossi occhiali neri, nelle mani del quale la borsa era repentinamente passata. Con uno strattone lo sconosciuto si è liberato dalla stretta e si è fatto largo a gomitate. Questione di un attimo. Nessuno si era accorto di nulla. Soltanto Giuseppina e l'impiegato. La ragazza ha cacciato un urlo. Lo impiegato impotente dietro lo sportello, ha azionato la sirena d'allarme. Ne è nata una comprensibile confusione, della quale il ladro ha tentato di approfittare per prendere il largo. Ma le due ragazze gli si sono parate davanti. Una spinta. Si è fatto avanti uno dei clienti ma è stato intercettato da un complice del rapinatore, che lo ha impegnato in una breve, furiosa colluttazione. Il giovanotto della borsa ha potuto così raggiungere l'uscita e balzare a bordo di una «Aurelia» grigia e dietro di lui il complice.

Iolanda Castellani, senza perdersi d'animo è corsa dietro ai due malviventi, li ha visti salire sull'automobile (a bordo della quale erano altre tre persone), si è aggrappata disperatamente ad uno sportello. L'auto partiva con un balzo e la ragazza veniva trascinata per alcuni metri, poi proiettata a terra. All'inseguimento della «Aurelia» si lanciava, a bordo della sua «Alfa 1900» il dott. Giusto Azzaretti, il cliente che stava intrattenendosi con il direttore dell'agenzia. E per qualche secondo è sembrato che la sorte dei banditi fosse segnata. Ma un tram ha guastato tutto.

All'incrocio con il viale delle Milizie, il dott. Azzaretti ha dovuto frenare di colpo per evitare l'urto contro la vettura tranviaria [illegible]

[illegible] ma, evidentemente, i cinque banditi hanno intuito che con la stessa macchina non sarebbero potuti andar molto lontano. E se ne sono disfatti. Qualche ora dopo il furto, infatti, la «Aurelia» grigio perla con la quale era stato compiuto il colpo, veniva trovata da alcuni agenti nella zona del Circo Massimo, vicino cioè alla Passeggiata archeologica di dove ci si immette sulle strade che portano appunto a Napoli. Cosa hanno fatto i cinque dopo aver lasciato l'auto? Hanno raggiunto Napoli o qualche altra località? La polizia sta cercando di rispondere a questi interrogativi e intanto gli esperti stanno lavorando al rilievo e all'esame delle impronte digitali trovate sull'auto stessa.

E' risultato che l'«Aurelia» era stata rubata in mattinata al sig. Vincenzo Rivellini, che abita in una sua villa a Pugliano, un piccolo centro alle falde del Vesuvio. Il Rivellini era venuto a Roma alcuni giorni or sono per certi suoi affari. Egli è dovuto ripartire per Napoli in treno, poichè proprio stamane gli avevano rubato la auto. E di ciò aveva avvertito telefonicamente la famiglia.

Il questore Marzano in persona ha assunto la direzione delle indagini. Le pattuglie di servizio alla periferia sono state rinforzate ed hanno ricevuto ordini severissimi. Tremilacinquecento agenti sono sguinzagliati alla ricerca dei rapinatori.

A tempo di record la Squadra mobile è riuscita ad individuare due dei cinque rapinatori. La loro cattura dovrebbe essere questione di ore. Di uno dei due rapinatori identificati — che sembra sia il capo della banda — è stato fatto il nome. Si tratta del pregiudicato Bruno Serafini. Risulta essere stato lui il giovanotto elegantemente vestito e dai modi distinti che ha strappato materialmente la borsa di cuoio dalle mani di Giuseppina Castellani. Ed è stata proprio la ragazza a riconoscerlo fra le tante fotografie segnaletiche che i funzionari della Mobile le hanno mostrato. Numerose testimonianze hanno convalidato questo riconoscimento.

Rapide indagini hanno consentito di accertare che il Serafini era stato visto questa mattina [illegible]

G. C.

Negli istituti medi

Confermati i programmi per gli esami di ammissione

Roma, 27

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha reso noto che i programmi per gli esami di ammissione agli istituti medi inferiori sono confermati per l'anno scolastico in corso. [illegible] ne di un brano di prosa narrativa a senso compiuto; pratico riconoscimento delle parti del discorso nel brano letto. Si ricorda inoltre agli esaminatori che «va tenuto in massimo conto il fatto che gli esami di ammissione alla scuola media, pur avendo le caratteristiche e le finalità proprie della scuola media stessa, costituiscono la prima prova esterna alla quale i fanciulli sono chiamati, sicchè gli esami si devono svolgere in un'atmosfera familiare [illegible] non intimidisca i giovanissimi candidati, ma tenga conto del loro particolare stato d'animo. [illegible]

Bloccato il Canale di Suez da un piroscafo italiano

Porto Said, 27

Il piroscafo italiano «Enrico Insom» si è arenato oggi nel percorrere il canale di Suez, bloccando così il transito ad un convoglio di 19 altre navi, tra cui 12 petroliere. L'incidente, dovuto al cattivo tempo, impedirà la navigazione nel canale per circa 24 ore.

LE PROTESTE HANNO SERVITO A QUALCOSA

Andreotti promette un compromesso per il Lotto

Forse verrà accettata la proposta della registrazione per la TV

Roma, 27

Il Ministro per le Finanze on. Andreotti, conversando con alcuni giornalisti, ha detto che l'estrazione del Lotto teletrasmessa intendeva costituire un elemento di pubblicità per il gioco stesso. «Tuttavia — ha aggiunto il Ministro delle Finanze —, poichè l'opinione pubblica sta mostrando di non gradire l'innovazione, si cercherà in questi giorni una soluzione che possa soddisfare le esigenze di tutti».

Tutto quanto pubblicato in questi giorni circa le innovazioni disposte per l'estrazione del sabato si riferisce pertanto, dopo quanto è stato dichiarato dall'on. Andreotti, a disposizioni prive di un carattere definitivo. Tutto lascia ritenere che si finirà per arrivare ad un compromesso nel senso da noi già accennato ieri.

Le estrazioni del Lotto avverrebbero come sempre alla solita sede e alla medesima ora trasmettendo poi la TV la ripresa filmata nel programma serale. In tal modo il grande pubblico dei giocatori non dovrebbe modificare le proprie abitudini ormai consacrate da lunga tradizione, i giornali continuerebbero a fornire nelle ore consuete quel bollettino visivo della estrazione che consente un comodo controllo delle giocate, e infine i telespettatori otterrebbero un nuovo servizio.

Tale soluzione, proposta dalla stampa, sembra in effetti la migliore, in quanto conserverebbe al gioco del Lotto tutte quelle garanzie che finora gli hanno assicurato la fiducia dei giocatori, nè il Ministero delle Finanze rinuncerebbe all'impegno di far trasmettere in televisione le estrazioni. Come si vede, quindi, il coro delle proteste al progettato trasferimento delle estrazioni del Lotto dalla sua sede naturale e tradizionale agli stabilimenti della televisione avrebbe dato i suoi frutti.

Hanno protestato vivacemente tutti o quasi i giornali, da quelli del Nord a quelli del Mezzogiorno, la Federazione editori, i ricevitori del Lotto, gli assidui giocatori che hanno tempestato di telefonate e di lettere le redazioni. E' ben difficile avvertire, in mezzo a tante voci contrarie, quelle di chi sia favorevole all'iniziativa. Probabilmente non ve ne sono.

Gli avvocati in agitazione

Roma, 27

L'assemblea dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Roma tenutasi oggi, dopo ampia discussione, ha approvato all'unanimità un o.d.g. con cui proclama l'agitazione, decidendo l'astensione dalle udienze il 30 aprile 1958 ed invitando tutte le curie d'Italia a prendere, per lo stesso giorno, identica iniziativa.

L'agitazione è determinata — secondo l'o.d.g. approvato — dai «reiterati aggravi del costo della giustizia civile, suggeriti da esigenze non giustificate».

René Coty ha ricevuto all'Eliseo i membri della seconda spedizione francese nell'Antartico

LA SENTENZA D'APPELLO PER L'OMICIDIO DEL FINANZIERE FALQUI

Condannato all'ergastolo il principale responsabile

17 anni ad altri cinque altoatesini imputati del delitto

Trento, 27

L'ergastolo per Luigi Ebner, 17 anni per ciascuno degli altri imputati; 14 mesi, ma scarcerazione, per il minorenne Giovanni Huber; conferma del verdetto per quanto riguarda gli altri sette coimputati minori giudicati in contumacia: queste le conclusioni principali alla Corte di Assise di appello di Trento al termine del processo per i fatti di Fundres, che portarono alla morte della guardia di finanza Raimondo Falqui ad opera di un gruppo di altoatesini.

Nel verdetto, letto dal Presidente dott. Assante dopo cinque ore di seduta in Camera di Consiglio, si respingono tutte le eccezioni di nullità sollevate dalla difesa, salvo quella relativa all'innammissibilità dell'appello del P.M. nei confronti di tre imputati minori, che la Corte ha accolto. Si assolve Edoardo Schiner e Francesco Ranalter dall'accusa di vilipendio alla Nazione (fatti del 29 giugno '56) per non aver commesso il fatto. Si assolve Giovanni Huber dall'accusa di concorso in omicidio colposo per insufficienza di prove.

Si dichiara che Bernardo Ebner, Floriano Weissteiner, Paolo Unterkircher, Giorgio Knollseiser, Isidoro Unterkircher e Giovanni Huber sono colpevoli di oltraggio a pubblico ufficiale; si revocano nei confronti di Luigi Ebner le attenuanti generiche; si dichiara che Paolo Unterkircher, Giovanni Huber, Floriano Weissteiner, Giorgio Unterkircher e Luigi Ebner sono colpevoli di vilipendio alla Nazione italiana per i fatti commessi il 15 agosto '56; si dichiara che Paolo Unterkircher, Floriano Weissteiner, Isidoro Unterkircher e Luigi Ebner sono colpevoli di vilipendio alla Nazionale italiana per i fatti del 29 giugno '56; si elimina per Luigi Ebner la concessione delle attenuanti generiche per il delitto di omicidio aggravato e di conseguenza lo si condanna alla pena dell'ergastolo.

Si determina la pena complessiva nei confronti di Luigi Ebner: ergastolo con isolamento diurno per la durata di un anno; Bernardo Ebner: 17 anni e due mesi; Paolo Unterkircher 17 anni; ; Floriano Weissteiner: 17 anni e 10 mesi; Giorgio Knollseisen 17 anni e 10 mesi; Isidoro Unterkircher: 17 anni e 10 mesi; Giovanni Huber: 1 anno e 2 mesi, scarcerazione. Si condannano tutti gli imputati al pagamento delle spese di giustizia nonchè al pagamento, meno Giovanni Huber, delle spese di patrocinio di parte civile.

Agitatori altoatesini

LETTERE MINATORIE a parlamentari della SVP

Bolzano, 27

Il «Movimento di liberazione del Tirolo del Sud» ha indirizzato una lettera dal tono oltraggioso ai senatori della Volkspartei, Joseph Raffeiner e Otto von Guggenberg, lettera che il quotidiano di lingua tedesca «Dolomiten» e il settimanale «Volksbote» riproducono oggi nella loro integrità.

Attraverso tale missiva i parlamentari vengono invitati a ritirare la loro candidatura per le prossime elezioni politiche e accusati di aver tradito la causa degli altoatesini e di aver segretamente favorito la immigrazione in Alto Adige degli italiani che vengono qualificati con un aggettivo dispregiativo.

Al sen. Raffeiner, che parlando nella precedente adunata della Volkspartei di Castel Firmiano aveva svolto opera di pacificazione degli animi, è stato rimproverato di aver «pugnalato alla schiena il suo popolo». Agli on. Emner e von Guggenberg è stato mosso invece l'addebito di essere convinti che in Alto Adige tutto procede per il meglio, mentre al sen. von Breitenberg è stato indirettamente mosso il rilievo di avere degli orientamenti personali favorevoli all'Italia.

I mittenti delle lettere anonime non hanno invece indicato tra i presunti «traditori» l'on. Karl Tinzl che, durante il periodo dell'occupazione nazista, ricopriva la carica di prefetto di Bolzano.

I destinatari delle missive hanno chiesto personalmente la pubblicazione del testo sui giornali di lingua tedesca che, con brevi commenti, hanno difeso l'operato dei parlamentari della Volkspartei, invitando gli altoatesini a guardarsi dalle calunnie anonime diffuse dai membri del movimento clandestino.

L'attacco contro i parlamentari di lingua tedesca dell'Alto Adige è da considerarsi come una mossa intesa a favorire le elezioni al Parlamento degli elementi più estremisti della Volkspartei. E' noto, infatti, malgrado il silenzio ufficiale finora mantenuto dal partito, che nel suo interno esiste un travaglio delle opposte correnti. C'è chi sostiene la necessità di ripresentare e appoggiare la candidatura degli attuali parlamentari e chi invece vorrebbe che essi fossero sostituiti da elementi più radicali, tra i quali sono citati il dott. Vollger, deputato nel corso della prima legislatura e attualmente condirettore responsabile del «Dolomiten», il dott. Achmüller e i consiglieri regionali Hans Dietl e Kritzinger.

Lo scontro tra i fautori della rielezione degli attuali rappresentanti e coloro invece che caldeggiano l'avvento delle teste calde, ha avuto aspetti particolarmente vivaci, anche se poco o nulla è trapelato in superficie di questo travaglio. Ora il «Movimento clandestino di liberazione» intende inserirsi in questa battaglia preelettorale allo scopo evidente di screditare gli attuali parlamentari. Le prossime elezioni diranno se la popolazione tedesca segue i fautori della violenza oppure se essa invece darà i suoi suffragi ancora a uomini che, pur mantenendo degli atteggiamenti non sempre positivi nei confronti dello Stato italiano, hanno comunque, in determinate occasioni, dimostrato pure la necessaria dose di equilibrio e di realismo.

Si avventa con una scure contro l'ex fidanzato

Locri, 27

Carmela Filippone, di 31 anni, ha aggredito a colpi di scure ed a morsi l'ex fidanzato Bruno Garretta, che l'aveva abbandonata per un'altra ragazza, riducendolo a mal partito. Il fatto è avvenuto questa mattina in Contrada Picciolo dove la Filippone si era recata col proposito di vendicarsi. La donna, non appena ha incontrato l'ex fidanzato, gli si è lanciata contro con una tagliente scure della quale si era in precedenza armata, ferendolo ad una mano e ad un piede. Dopo qualche attimo di esitazione, il giovane è riuscito a disarmare la Filippone la quale, in preda all'ira, gli si è allora avventata addosso mordendolo al viso ed alle braccia. Alcuni passanti hanno provveduto a liberare il malcapitato dalla furia sanguinaria della donna, la quale ha fatto sapere che, «comunque siano andate le cose, la partita non era da considerarsi chiusa». Il Garretta è stato ricoverato in ospedale per le cure del caso.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LA LAMA DEL CONCORSO DEI
10 MILIONI

tutta la plastica al Vostro servizio
essebi
Trieste - Via S. Francesco 14 - Tel. 31600
le più moderne materie plastiche in un fantastico assortimento di oltre [illegible] delle più rinomate fabbriche nazionali ed estere
per i più svariati impieghi
per i più moderni prodotti per la casa, per cucina, per bagno, tovaglieria, tendaggi, fiori, accessori, ecc.
Chi acquista da essebi spende risparmiando
Esposizione ingresso libero Vendita al minuto e all'ingrosso

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni sing. la rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, personale fidatissimo, offre Agenzia Leban, telefono 96816. 22155 A

ISTITUTRICE giovane diplomata conoscenza francese, offresi, referenze. Cassetta 12 C, SPI, Udine. 54664 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA capace, cuoca, domestiche, ragazze, prestaservizi cerco. Zeidler, Machiavelli n. 7. 42245 B

DOMESTICHE stabili, cameriere, alte paghe, cerca Agenzia Leban, Toro 8. 22155 B

DONNA lavori casa, bucato, due mattine per settimana cercasi. Via Romagna 32, II p. 22201 B

RAGAZZE stabili, prestaservizi brave, grande paga, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 22207 B

C Richieste d'impiego L. 10

CUOCO primaria forza offresi escluso stagione. Telef. 47960. 42148 C

IMPIEGATO contabile, corrispondente tedesco inglese media età offresi. Offerte Cassetta 22204 C UPI.

INFERMIERA offresi assistenza notturna diurna. Scrivere Cassetta 62993 C UPI.

LAUREANDO 29.enne, vasta cultura, lingue estere, facilità parola, attivo organizzatore, impiegherebbesi mansioni direttive, ispettive. Patente II, primarie referenze. Cassetta n. 42287 C UPI.

17.ENNE panettiere pasticcere pratico offresi. Tel. 70794. 62991 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI meravigliose garantite. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 42167 CC

CALLISTA pedicure estetico e curativo riceve giornalmente. Bagno Centrale, via Nordio 14. 41741 CC

PIANIACCORDATURE (corista normale), garantite (lungamente); qualsiasi preventivo (gratuitamente). Stime. Prenotazioni, telefonando 41346. 22208 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA 15.enne negozio fiori cercasi. Indirizzo UPI 42209 D.

APPRENDISTA cerca negozio fiori. Via delle Torri 1. 22184 D

APPRENDISTA per autorimessa cercasi. Canalpiccolo 2. 22191 D

CASA signorile cerca cuoca giovane anche media età referenziatissima. Scrivere Cassetta 11002 D UPI.

MEZZA lavorante parrucchiera posto stabile cercasi prontamente. Marconi 38. 22215 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Indirizzo UPI 22190 D.

RAGAZZE 14-16.enni apprendiste camiceria cercansi. Cordi, Raffineria 6, interno. 42286 D

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesco-italiano cerca primaria Società commerciale pronta entrata. Offerte Cassetta 22189 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZA vuota, comodo cucina, presso sola, cercano coniugi soli. Telefonare 38529. 22228 E

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. SERIO affittasi mobiliata pulita. Milano 7-IV, destra. 42245 F

A.A. STANZA mobiliata 1 persona acqua corrente. Caccia 13, primo, destra, telef. 45161. 22230 F

CAMERETTA centralissima affittasi persona sola. Telefonare 23150. 22197 F

MATRIMONIALE bagno telefono vitto affittasi. Mazzini 12, porta 7. 22212 F

STANZA pulitissima, tranquilla, affittasi anche breve soggiorno, o studente. Telefonare 49591. 22224 F

STANZA vuota comodo cucina casa signorile 8000 mensili affittasi. L'Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 22227 F

G Istruzione L. 25

ACCURATAMENTE matematica, fisica, inglese. Medie, superiori, Licei. Telefono 62024, 12-15. 42287 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 135 G

INGLESE tedesco preparazione esami medie prezzi modici. Telefono 25225. 22204 G

RIPETIZIONI latino, matematica, italiano, inglese, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 42232 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BOXER maschio rinvenuto. Telefonare 94288. 22187 H

GUANTI grigi foderati lana smarriti tratto Rossetti-Pietà, mancia. Telefono 47489. 315 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. LOCALI affari affittansi uso parrucchiere, fiaschetteria, macelleria, deposito uova latticini ecc., in nuovo complesso edilizio via Giulia (120 appartamenti). Telefono 50300. 22198 I

A. DONADONI quadristanze, stanzino, servizi separati, 35 mila mensili pronta entrata affittasi. Tel. 50300. 22198 I

AFFITTANZA cedesi senza compenso spese 6 stanze bagno cucina riscaldamento piano I, adatto qualunque uso; altro 4 camere cameretta rimesso nuovo affittasi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 22218 I

AFFITTASI prontamente luminoso locale centralissimo, adatto posteggio, autorimessa, deposito ecc. Telef. 50296. 11010 I

APPARTAMENTO mobiliato, 3 stanze comforts giardino 25 mila mensili cauzionando affittasi. Altro periferia vuoto bistanze cucina 10.000 compensando cedesi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 22217 I

APPARTAMENTO Stazione centrale, I piano, 5 stanze, salone, cucina, bagno, termosifone, vista mare, affittasi. Agenzia, Rossini 14. 22193 I

APPARTAMENTO via Roma, II piano 6 stanze, cucina, camerino, bagno, armadi muro, affittasi 38.000 mensili. Agenzia, Rossini 14. 22193 I

APPARTAMENTO Sangiacomo centro 3 stanze accessori 15.000 mensili prelievo mobilio cedesi. Mazzini 22, Agenzia. 22217 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina casa nuova affittasi 22 mila mensili. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 22223 I

APPARTAMENTO centralissimo, bistanze, stanzetta, bagno, ascensore, autoriscaldamento, telefono, affittasi 20.000 mensili 250.000 spese. Agenzia, Machiavelli 19. 22228 I

NEGOZI nuovi adatti qualsiasi commercio affittansi via Montfort, Cornelia Romana. Agenzia, Rossini 14. 22193 I

UFFICIO indipendente 2 stanze centralissimo casa nuova affittasi. Alabarda, Spiridione n. 6. 22226 I

FINSEC

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI 1-2 stanze stanzetta cercasi anche prelevando mobilio. Telefonare n. 61309. 22217 L

CAMERA cucina con e senza compenso cercasi. Telefonare 52168. 22209 L

DUE o tristanze bagno cerco affitto inintermediari. Telefonare 32653. 22216 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A PICCOLISSIME rate mensili vendonsi tende campeggio ed accessori. Telefonare 92727. 22202 M

LAVATRICI, frigoriferi, aspirapolvere, cucine elettriche - gas - legna e carbone, ferri da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 42170 M

MACCHINA Singer mobile; altra 16.000 vendo, garantite. Bosco 3, angolo Traversale. 22214 M

MACCHINE cucire «Necchi» nuove lire 49.500, 66.000, 68.500 a mobiletto, vendonsi con garanzia. Altre «Singer» occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 42170 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 18 M

MACCHINE Singer rientranti 30.000; altre nuove automatiche ricamo 25.000. Settefontane n. 2. 22363 M

MATERASSO crine animale ottimo stato vendesi. Telefonare 44384, in giornata. 22183 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, mobili singoli, stanze, cucine, salotti. Tel. 23485. 42255 N

A.A. COMMERCIANTE veneziano acquista mobili, galanterie, lampadari con prismi, cineserie, vasi, lavori, bronzi, pure oggetti vari. Telefonare n. 50556. 22195 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N

IMPASTATRICE per pasticceria cercasi. Telefonare 24759. 42280 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A. COMPERO stanze pranzo letto cucine singoli soprammobili. Telefonare 30358 22203 NN

A. A. A. A. A. ATTENZIONE! compero camere letto, pranzo, mobili singoli, soprammobili, salotti e cucine. Telef. 28551 oppure 39518. 22041 NN

A. «ALABARDA» Mobili Zanchi - Matrimoniali, cucine, pranzo, soggiorni, salotti, guardaroba, combinati, materassi, carrozzine, lettini, attaccapanni, ecc. - Rossetti 4, angolo Giotto - Ricordatevi: prezzi, assortimento, qualità. 62978 NN

A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine mobili singoli. Telefono 44900. 42175 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 1966 NN

A. ATTACCAPANNI laccati, imbottiti da 9000; armadi guardaroba da 15.000; divanoletti 12.000; poltroneletto da 18.000. Materassi 3000, molleggiati 16 mila. Grandioso assortimento carrozzine 4500; doppiouso 13 mila. Matrimoniali 20 pezzi 150.000. Salottiletto; cucine: tinelli, Zanchi, Tarabochia 6. 42157 NN

A. CUCINE assortimento vastissimo americane, angolo, componibili, corpo unico; massima accuratezza, solidità, garanzia; facilitazioni, «Esposizione Polli». Petronio n. 32. 49 NN

ARMADIO guardaroba seminuovo se occasione compero. Telefonare 92994, 15-16. 42282 NN

ATTENZIONE: cucine grandiose modernissime; altre piccole vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 42210 NN

MATRIMONIALE 4 porte, noce, lussuosa vendesi occasione. Giacinto Gallina 2, porta 1. 22188 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta. Conti 10. 29 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Riparazioni garantite. Oreficeria, Ponterosso 5. 61614 O

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40; via Dante 10. 63 O

PAVIMENTI in fibra legno duro 330 mq. vendonsi. Gambini 3, legnami. 22196 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti novità profumerie scatole fiorite. Dentifrici antinicotina. Fortissimi utili. Facile vendita. Contea, Livorno, Verdi 163. 5465 P

ASSUMIAMO acquisitori affari assicurazioni lavoro organizzato massime provvigioni, stipendio. Offerte dettagliate Casella 42251 P UPI.

CASA importanza nazionale forniture articoli speciali ufficio cancelleria vendita diretta presso enti, comandi militari, comuni, uffici privati, assume volonterosi rappresentanti carriera capizona. Preferisconsi esperienza stesso lavoro muniti automezzo. Assicurasi riservatezza. Vantaggiosa posizione. Domande manoscritte. Referenze primo ordine. Scrivere Cassetta 5462 P UPI.

PRIMARIA fabbrica bigliardi cerca rappresentante, ottime referenze. Scrivere SPI, Cassetta 18 A, Livorno. 5406 P

SIGNORE signorine disposte visitare clientela lancio pratica assicurazione casalinga assumiamo stipendio-provvigione. Offerte dettagliate Cass. 42251 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

DINGHI di stazza completo nuovo o quasi acquisterei. Rivolgersi Lenardon, Rismondo n. 7. 22182 Q

VESPA 150 con carrozzino; Aermacchi U; Aermacchi N; Guzzina 65, occasione vendonsi. Timeus 4. 22221 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR buffet centralissimo completo superalcoolico lavoro garantito vendesi causa partenza. Botteghino frutta verdura zona signorile vendesi vera occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 22218 R

CREDITI cambiari insoliti acquistansi. Scrivere Cassetta n. 22192 R UPI.

IMPIEGATO cerca prestito 100.000 con serie garanzie. Restituzione e interesse da convenire. Cassetta 22205 R UPI.

NEGOZIO centralissimo grande avviatissimo compreso licenza rappresentanze cedesi. Telefonare 95250. 22186 R

RIVENDITA pane con licenza cedesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 22223 R

URGENTEMENTE entro 31 c. m., 2.000.000 cercansi. Garanzia prima ipoteca. Scrivere Cassetta 22225 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. ULTIMI appartamenti 3, 4, 5 stanze, massimi comforts, signorili, vista panoramica, poggioli, termonafta, Severo vendonsi. Dario, via Roma 13. 42272 S

A.A. ULTIMO appartamento 4-5 stanze tutti comforts vendesi nuova costruzione via Giulia pronta entrata. Tel. Zelco & Lucatelli 28723 o 50300. 22199 S

A.A. VENDESI locale affari mq. 33 in nuovo complesso edilizio via Giulia (5 case 120 appartamenti). Tel. Zelco & Lucatelli 28723 - 50300. 22199 S

VILLE in via Rossetti, Opicina, Muggia, vendonsi. Telefono 30522, pomeriggio. 22200 S

AFFARONE vendo locali ottima rendita adibiti negozi bar. Telefonare 30393. 42243 S

APPARTAMENTI condominio occupati, camera, cameretta, cucina vendonsi Via Industria. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 22222 S

APPARTAMENTI in costruzione 2-3 camere soggiorno cucinino bagno poggiolo garage vendiamo facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Totocalcio. 22125 S

APPARTAMENTI condominio occupati via Petronio, 2 camere cucina, camerino bagno, 1.750.000 vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 22222 S

APPARTAMENTI corso costruzione, centro, 2-3-4 stanze, tinello, cucinino, riscaldamento centrale, ascensore, mutuo ventennale vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 22222 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale, facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 22223 S

APPARTAMENTI, locali condominio, paraggi Viale, occupati, vendonsi. Leban, Telefono 36240. 42253 S

APPARTAMENTO bellissimo, mezzanino nuovo pront'entrata, 3 camere doppi servizi riscaldamento centrale. Altro camera soggiorno cucinino bagno giardino, vendonsi condominio condizioni pagamento. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 22218 S

APPARTAMENTO zona Canova 2 camere cameretta ripostiglio cucina eventualmente condizioni pagamento; altro Ponziana adatto sposi camera cameretta cucina ripostiglio soleggiato, occasione vendonsi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 22218 S

APPARTAMENTO Vicolo Castagneto, casa nuova signorile, matrimoniale, soggiorno con cucinino, bagno completo moderno, centralnafta, armadio, giardino vendesi libero 2 milioni 200.000. Agenzia, Rossini 14. 22193 S

BESENGHI, villetta 6 stanze, grande cucina, bagno, WC, termosifone, grande terrazza, poggiolo, vista mare monti, soleggiatissima, vendesi libera subito. Agenzia, Rossini 14. 22193 S

CASETTA splendida vista mare, con 2 appartamenti di cui uno libero subito, garage, cantina, orto vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 22222 S

CONDOMINIO libero 3 camere accessori cerco qualunque posizione Trieste. Cass. 22219 S UPI.

CONDOMINIO stanza stanzetta cucina accessori 1.600.000 trattabili 1.000.000 contanti, saldo 10.000 mensili vendesi. L'Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 22227 S

LOCALE condominio libero adatto artigiano, barbiere, banco Lotto, 550.000 vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 22222 S

MAGAZZINO paraggi via Piccardi 50 mq. adatto qualsiasi attività, vendesi o affittasi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 22223 S

SALITA Gretta, negozietto arredato vendesi condominio libero 650.000 trattabili. Agenzia, Rossini 14. 22194 S

SOFFITTA libera 200 mq. via Pascoli, angolo due strade, progetto approvato sopraelevazione due piani, vendesi duemilioni trattabili. Agenzia, Rossini 14. 22194 S

STABILE tre negozi, unico appartamento I piano, entrata indipendente, con diritto sopraelevazione, rendita attuale 5.000.000, vendesi, esclusi mediatori. Offerte Cassetta 22213 S UPI.

VILLA o condominio 4-5 stanze accessori acquisterei urgenza. Offerte Cass. 22182 S UPI.

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare «CESI», Caselpostale 7117 Roma. 5077 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Orario ferroviario

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.10	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine I e II classe
5.13	A	Portogruaro II classe
5.25	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia - Milano I cl.
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.37	A	Udine I e II classe
6.37	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale II classe
7.15	A	Monfalcone II cl. (non si effettua la domenica)
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori ai 60 km.)
8.30	DD	Venezia - Roma - Milano
8.43	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Parigi I e II cl.
8.48	D	Poggioreale e Lubiana I e II classe
9.45	A	Udine I e II classe
10.05	A	Venezia I e II classe
12.20	D	Udine I e II classe
12.28	A	Udine II classe
12.53	R	Venezia I e II classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.22	A	Udine I e II classe
14.42	DD	Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II classe
16.10	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.48	D	Venezia - Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.35	A	Udine II classe
17.50	A	Poggioreale II classe
18.27	A	Portogruaro I e II cl.
19.10	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.16	A	Udine II classe
21.05	DD	Venezia - Milano - Genova - Torino - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
21.05	A	Udine I e II classe
22.05	DD	Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.28	A	Cervignano
7.06	A	Poggioreale
7.20	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.40	DD	Torino - Milano
8.10	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.24	A	Udine
9.40	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.48	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39	A	Poggioreale
11.46	R	Venezia
11.55	D	Udine
13.35	A	Bari - Roma - Venezia
14.06	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.10	A	Udine
15.27	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia
17.00	A	Udine
17.18	A	Poggioreale
17.38	DD	Tarvisio - Udine
18.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
18.50	A	Portogruaro
19.11	R	Venezia
19.58	A	Udine
20.02	D	Lubiana - Poggioreale
20.28	DD	Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.19	A	Udine
21.26	R	Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.16	D	Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.55	A	Venezia
23.45	DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

È PASQUA
UN ACQUISTO...
UN RISPARMIO!
PITASSI
ABITI - SOPRABITI - IMPERMEABILI
GIACCHE - CALZONI
CAMICIE - TAILLEURS
UOMO - SIGNORA - BAMBINO
TRIESTE - CORSO ITALIA 7 - GALLERIA ROSSONI

I maggiori quotidiani
d'Europa e d'Oltremare
la stampa dei cinque continenti
a vostra disposizione
CHIEDETE PREVENTIVI ALLA
SPI
SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA
servizio estero
INFORMAZIONI E PREVENTIVI A RICHIESTA
UPI - Trieste
Via S. Pellico 4